

l'Unita

Giornale del Partito comunista Lunedi 19 settembre 1988

Editoriale

Il messaggio del successo di Firenze

mmaginiamo che le cose non siano andate come sono andate: partecipazione scarsa e settaria; presenze internazionali, intellettuali, politiche limitate e svogilate; confronti politici e culturali sfuggenti e retorici; un discorso conclusivo del segretario impropiato a un orgoglio passatista e vuoto di suggestioni ideali e politiche rivolte al nuovo e al futuro. Quella di Firenze sarebbe stata non la Festa di una stagione difficile e di un'intenzione di riscatto ma la Festa di una forza rassegnata e ai margini della storia contemporanea: non il momento della rinascita ma quello del crepuscolo Sarebbero corsi liumi di inchiolatro, e nelle sinecure del falso riformismo si sarebbe brindato. Le cose sono andate, invece, come sono mmaginiamo che le cose non siano andate necure del faiso riformismo si sareoue utilidado. Le cose sono andate, invece, come sono andate e la ripresa política è segnata dal riforno in forze di una sfida comunista sui proble-

no in torze di una sida comunista sui probie-mi del paese e sui rapporti politici. Non vogliamo pariare dei cinque milioni di presenze se non nel senso di ricordare, anzi-tutto a noi atessi, che questo non è solo un dato di consenso e di militanza ma anche la conferma d'una visione della democrazia: conferma d'una visione della democrazia:
non pura delega ma partecipazione, confronlo, comunicazione, impegno della gente. Parliamo dei risultat politici che valgono ai di la
dei confini dei paritio. Cè anzitutio un evidente successo (internazionale, un successo qualitativo: Mayroy, Thurow, Lunkov, che sono stati protagonisti di altrettanti eventi politici, hanno offerto la testimonianza plastica di che cosa siano oggi la collocazione e la concezione
internazionalista del Pci e la loro udienza. Il
dato primario della "modernità" è l'internazionalizzazione, la mondializzazione delle interdipendenze: ebbene, il Pci il si colloca, il si
misura, il yuoi contribuire a costruire risposte,
culture, progetti, scheramenti. E Occhetto ha
ricordato che la prima grande prova del nuovo Pci sono le elezioni europee.

Cè stato, eccone, un successo di politica

C'è stato, eccome, un successo di politica nterna. Ampio e reale è stato il confronto con utte le forze democratiche (politiche, cultura-, professionali).

tutte le forze democratiche (politiche, culturatili, professionali).

mportante è che non vi siano state defezioni,
più importante ancora è che il confronto ha
dimostrato che i comunisti hanno idee e proposte su tutto ciò che riguarda il paese. Non
interessa la conta di quante volte gli oratori
comunisti abbiano vinto sugli interlocutori: interessa che siano uscite più chiare le alternative, il biancio è nei discorao conclusivo. Pri
mio è risultato dimostrato che coi governo De
Mita, lungi dall'essere stata avviata una fase
riformatrice volta a costruire la stagione della
democrazia compiuta, si sta tornando a una
ccentralità de di segno moderato che minacciò che dovrebbe essere contrapposto: l'alleanza di potere con la De e la prospettiva di
un'alternativa riformista. Secondo: è risultato
dimostrato che la guerrigila del Psi con la De
glocata su questioni che dividono la sinistra
accresce il degrado del sistema politico e allontana le convergenze da cui dipendono la
riforma reale e complessiva dello Stato e un
nuovo indirizzo sociale. La questione del voto
segreto insegni. (In proposito, non si comprende perche Scaliari rivolga a Occhetto l'invito a accettare un confronto sul voto segreto
contestuale al ritorno della maggioranza al
l'impegno per le altre e più copose riforme:
questa è estatamente la posizione del Pci,
dunque la domanda va girata a De Mita).
Inline è risultato dimostrato che la questione vitale di questa fase non è il cosiddetto
riequilibro delle forze a sinistra, la competizione per l'egemonia su una sinistra divisa, ma
è il rinnovamento di tutta la sinistra per portarla unita all'altezza di una sifida storica che è
anche una decisiva occasione per la quale,
forse, potrebbero non esserci appelli.

CRITICHE AL GOVERNO

«Sono angosciato: è strano che succeda questo in un paese che si vanta di essere la quinta potenza»

Cossiga accusa

«Nessuno sa decidere sulla Karin»

Il presidente della Repubblica Cossiga, intervenendo ieri a Bologna alle celebrazioni del nono anniversario dell'università, ha pronunciato due discorsi - uno dei quali non previsto dal cerimoniale - che hanno suo nato come critica severa al governo per l'incredibile vicenda della «Karin B.» e delle altre navi dei veleni. «Sono angosciato - ha detto Cossiga - perché nessuno sa chi e come deve provvedere all'emergenza».

> DALLA NOSTRA REDAZION JENNER MELETTI

BOLOGNA «A me, cittadino di un paese che si vanta di essere la quarta o la quinta po-tenza industrializzata del mondo, è sembrato strano che una nave che contiene ri-filuti inquinanti continui a cir-colare senza che si sappia chi e come deve provvedere. Questo a me, semplice citadi-no, ha dato angoscia. La nave non cessa di essere inquinan-te solo perché è in mare. Se quella nave fosse affondata, ci rendiamo conto di cosa pote-va significare?». Francesco Cossiga ha pronunciato que ste parole ieri pomeriggio, in un discorso improvvisato al Consiglio regionale dell'Emiche una nave che contiene ri-

lia Romagna. Cossiga ha insi-stito a definirsi «cittadino», e ha anche detto di non voler ha anche detto di non voler offendere nessuna autorita con le sue parole, dettate solo dai buonsenso. Ma l'effetto del suo discorso e il suo significato sono inequivocabili: una critica setrzante al governo per il balletto grottesco delle snavi del velenis che da qualche mese solcano il mare al largo dell'Italia alla ricerca di un approdo. Cossiga già in mattinata, nel corso della estrimonia ufficiale per la consegna della laurea ad honorem al presidente della Repubblica da parte dell'ateneo bolognese, aveva pariato dei problemi drammatici dell'ambiente.



dei Duvalier per 29 anni, de ponendo l'altro militare Hen

ry Namphy che a giugno era

Sciopero a Livorno se la nave dei veleni entra in porto

PAOLO MALVENTI

rin B. Se oggi la nave entrerà anifesterà il suo no. Cgil, Cisl e Uil inviteran i lavoratori dello scalo ad in-crociare le braccia. Il sindaco, Roberto Benvenuti, ha prepa-rato una nuova ordinanza dopo che il prefetto aveva bocciato la prima. Un secondo tentativo, dunque, da parte dell' amministrazione locale di evitare lo scarico dei rifiuti tossici, pur consentendo l'ingresso nel porto, leri si è riunito il Consiglio comunale. Il sindaco ha ricordato che nell'intera vicenda della Karin

Livorno non vuole la Ka- B il governo si è mosso «in modo improvvisato e appros modo improvisato e appros-simativo» e subito dopo ha ri-chiesto l'intervento del presi-dente del Consiglio. I gruppi consiliari di Psi, De e Pri hanno polemizzato con

questo giudizio, tentando di difendere l'operato dei diversi ministeri. È prevalsa però la posizione della giunta, com-posta da Pci e Dp, che chiedeva al governo di chiarire ur-gentemente alcuni punti del decreto sulla nave dei veleni. Intanto non si sa di preciso in quale punto di mare di fronte a Livorno si trovi la Karin B.

Mozambico, il Papa chiede internazionale



Con un appello alla comunità internazionale perché in Mozambico non sia ulteriormente fomentata la discordia e un appassionato invito ai ribelli a deporre le armi per li ristabilimento della «concordia nazionale» il Papa (nella loto) ha concluso il suo viaggio in Mozambico e in Airia di partire da Maputo ha promesso a circa centomila mozambicani: «Tornerò ad incontrarvi». L'aereo apale atterrerà oggi intorno alle 20 allo scalo romano di Clampino.

A PAGINA 4 A PAGINA

Il primo giorno della caccia contestazioni in tutta Italia

Contestato un po' dovun-que il primo glorno delle dopplette. In moltissime re-gioni - Veneto, Lazio, Emigioni - Veneto, Lazio, lia Romagna, Lombardia, Abruzzo - i cacciatori han

ADruzzo - i cacciatori hanno trovato sui campi, più
mattinieri di loro, gruppi di
ecologisti che, con trombe e fisarmoniche, hanno fatto il
possibile per allontanare la selvaggina dal mirino dei lucili.
In qualche località, come nell'hinterland milanese, sono
volati insulti reciproci; in altre, i cacciatori hanno preferito
disertare.

Quote
popolari
al Totocalcio
al Totocalcio
blinimizza e Reggina. Dei tre derby due sono finiti in parità, mentre il Taranto ha battuto il Barletta.

Poche sorprese nella seconda di Serie B e, quindi, quote del Totocalcio popolari. Intatti al 133 vanno L. 5.590.000, al 122 L. 251.200. La schedina vincente è la seguente: 11X XXI 1XI XIII. Quanto alla situazione in classifica resistono in testa Padova e Avellino che sono riuscite a non perdere a Catanzaro e ad Udine. Le affiancano Genoa e Bari, escono del lotto Parma, Pia-cenza e Reggina. Dei tre derby due sono finiti in parità, mentre il Taranto ha battuto il Barletta.

A PAGINA 24



I militari hanno rafforzato il potere

Colpi di Stato in Birmania e ad Haiti

Due cruenti colpi di Stato ieri in Birmania e ad Haiti. A Rangoon un «putsch» ha portato al potere il generale Saw Maung che ha sciolto l'Assemblea popolare e gli organismi di governo. A Port au prince il generale Prosper Avril ha deposto l'uomo forte dell'isola Henry Namphy che è stato mandato in esilio a Santo Domingo. «Rispetterò i diritti del-l'uomo e le libertà», ha dichiarato alla tv Avril.

cialista unico ed ha sciolto il governo, imposto il coprifuoco e vietato scioperi e manifestazioni di protesta. L'intervento dei militari non è però
servito a ripristinare l'ordine:
migliala di studenti infatti sono scesi in piazza e in serata
nel centro di Rangoon, la capitale della Birmania, è stato
udito il crepitio delle armi automatiche. Il generale Maung
ha rinviato «a tempi miglion»

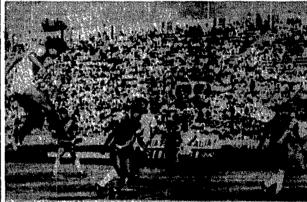
Il generale Saw Maung, ministro della Difesa e capo di Stato maggiore delle forze armate, ha preso leri il controllo della Birmania in rivolta da due mesi contro il partito socialista unico ed ha sciolto il spremo, imposto il controli partito sorgano proporti manifestazioni avevano chiesto la spremo il monsto il controli partito della Birmania il monsto il controli partito della Difesa e capo di sprincipi della controli proporti della Difesa e capo di sprincipi della Birmania in rivolta da della Birmania di presona di proporti della Birmania di presona di proporti della Difesa e capo di proporti della Birmania di proporti della Birmania di proporti della Difesa e capo di proporti di propor le elezioni che avvebbero dovuto tenerist'à ottobre. Il che
significa che non si svolgeranno fino a quando i militari resteranno al potere. Negli ultimi tre giorni imponenti manifestazioni avevano chiesto la
costituzione di un governo
provvisorio per la preparazione delle elezioni. Quarto «golpes in poco niù di due anui adpe» in poco più di due anni ad Haiti dove il terrore sembra non finire mai. All'alba di ieri il generale Prosper Avril ha as-

ry viamphy Cire a gaogine de succeduto, con le armi, al civi-le Leslie Manigat. Nella notte nella capitale Port au Prince si erano svolti furlosi combatti-menti al termine dei quali Avril si è presentato alla TV dicendo che rispetterà le libertà i e diritti dell'uomo e dichia logo». Adesso Henry Namphy ritroverà a Santo Domingo. dove è stato spedito in tutta fretta in esilio, Leslie Manigat. In mattinata nel centro della In mattinata nel centro ceua capitale la folla ha massacrato quattro persone. Tra i militari si segnalano molte vittime. Anche i famigerati Tonton Macoutes hanno partecipato

LINA TAMBURRINO A PAGINA 9

L'Olimpiade si apre con qualche delusione

Giornata no per l'Italia ma oggi torna il calcio



Carnevale segna il primo gol contro il Guatemala, nella gara d'apertura dell'Olimpiado

CAVALLINI, MAZZANTI, MUSUMECI e PERGOLINI ALLE PAGINE 19, 20, 21, 22

Sempre più povero il Sud del mondo

Il rapporto annuale della Banca mondiale è una frustata agli ottimismi del «Nord del mondo». È vero, i paesi maggiormente industrializzati cre-scono, anche a ritmi superiori alle previsioni. Ma è un «boom» con i piedi d'argilla. Si fonda, infatti, su un «resto Si fonda, infatti, su un «resto del pianeta» (cioè la sua stragrande maggioranza) aempre
più povero. Sia i cosiddetti
paesi del Terzo mondo, che
quelli «a medio reddito» come
Messico, Argentina, Brasile,
hanno fatto registrare un tasso
annuale di crescita inferiore ai
dodici mesi precedenti se non
– in moltissimi casi – addirittura negativo. Catastrofici anche i dait sui reddito medio e
sui livelli di occupazione. Ciric che significano disumane
condizioni di miseria ed anche una bomba devastante
pronta ad esplodere sui benessere dell'Occidente.

A PAGINA B

'Ndrangheta in azione a Reggio Calabria, come in un film di spionaggio

Ucciso in carcere con una fucilata sparata da un palazzo lontano 300 metri e i Verdi entrano in Parlamento

Pasquale Libri, 26 anni, il più giovane rampollo del potentissimo cian dei Libri, in galera per associa-zione di tipo mafioso, è stato freddato con un colpo di fucile mentre passeggiava nel cortile del carcere. Gli ha sparato, da una costruzione esterna al carcere distante 300 metri, un killer di «altissimo livello». «Ora le cosche - dice Mario Blasco, capo della omicidi - sparano su bersagli strategici».

ALDO VARANO

REGGIO CALABRIA. La ripare presa di peso da un film tato da un complice) ha apermuro su cui montare pezzo per pezzo un fucile ad altissi-ma precisione corredato da un potente cannocchiale. Poi, dopo averlo caricato a mano

contro i cinghiali e per la caccia grossa, ha iniziato la parte più difficile del suo lavoro. Da qui si misura la professionalità dell'assassino che, in questi ceri assassino che, in questi casi, non può essere sempli-cemente una macchina pre-mi-grilletto bisogna calcolare con precisione la distanza, la prospettiva e, soprattutto, l'in-clinazione. Tesa la trappola, il killer ha preso la mira ed ha sinchiodato: il fucile in attesa della sua vittino.

Trecento metri più in là del palazzo in costruzione, deser-o la domenica mattina, tra-iformato in postazione, c'è il sordinata di palazzi in gran parte abusivi. Forse è l'unico caso in Italia di un carcere dentro il quale possono guar-dare i bambini dei palazzi ac-

La vittima, mentre il suo as-La vittima, mentre il suo assassino si preparava con meticolosa professionalità, si è infilato i jeans di marca, una magietta a righe e le scarpe da
tennis per recarsi in cortile
«all'ana». Li c'erano già una
trentina di detenuti, in gran
parte «amici» di Pasquale, attualmente l'ospite più importante del «San Pietro». Il giovane è apparso sulla porta che

dà nel cortile alle 9,15, e il killer ha sparato subito. Un so-lo colpo e Pasquale è caduto a terra già morto. La pallottola gli è entrata dalla narice sinistra. «Un forellino appena - di-ce Mario Biasco, capo della voragine». Domenico Libri (padre di

Domenico Libri (padre di Pasquale) e suo Iratello, entrambi in carcere per reati di mafia, sono considerati i boss di una potentissima cosca che controlla, soprattutto nel settore degli appalti, la zona Suddella città. I giudici sistruttori Enzo Macri e Antonio Lombardo, nella sentenza di rinvo a giudizio delle cosche convolte nella aguerra totale di mafia che scorvolge dall'ottobre del 1985 la città, sostengono che il clan sia alleato ai

don Ciccio, venne ucciso asdon Ciccio, venne ucciso as-sieme al figlio dentro l'ospe-dale di Reggio in cui era rico-verato. Ai Libri grazie alla leg-ge La: Torre, nel 1983 fu se-questrato e confiscato un pa-trimonio di alcune decine di miliardi. Nell'aprile del 1987 il fratel-lo maggiore di Pasquale, An-tonio, ora latitante, subi un accessioni di tentato molto simile a quello

tentato molto simile a quell di ieri. I killer gli spararono ac nante con uno dei cantieri edili della famiglia Libri. In quell'occasione il bersaglio fu mancato e la polizia ritrovò un

Le prime proiezioni segnalano un calo della destra

In Svezia la sinistra tiene

Elezioni svedesi: dalle prime proiezioni si profila dir una leggera avanzata della sinistra e dei comunisti in particolare, un forte regresso dell'area moderata, ma l'elemento forse più dirompente è il superamento da parte dei Verdi della soglia del cento e il loro ingresso al Riksdag che mette in discussione la tradizionale ripartizione in cinque partiti della Camera unica svedese.

SERGIO FINARDI

La cautela è, naturalmente, d'obbligo, ma le prime proiezioni relative ai risultati delle elezioni politiche ed amministrative svedesi tenutesi ieri lanno emergere un prime dato: la sinsitra nel suo complesso (socialdemocratic ecomunisti che nell'85 avevano 178 dei complessivi 349 seggl) tiene e sembra addiritura guadagnare portandosi a 180 seggi entiribuito ai comunisti. Al blocco dei partiti di

centro-destra (conservatori, liberali e centristi che nell'85 avevano 171 seggi) vengono ora assegnati 150 seggi. Al partito dell'Ambiente-Verdi andrebbero così 19 rappresentant. Come detto, si tratta di proiezioni, relative però a 508 su 734 circoscrizioni campione Inoltre al momento non è dato sapere se tali corientamento si rispecchierà anche negli oltre due millori di voti (su sei millori e mezzo circa di aventi diritto) che l'or-

dinamento svedese permette di inviare con qualche antici-po attraverso uno speciale ca-nale postale. La tradizione vuole che tali voli siano gene-ralmente un poco più spostati a destra di quelli espressi nelle sezioni pormali

a destra di quelli espressi nelle sezioni normali.

Certamente, però, gli elementi forti di queste prime cifre sono da un lato la modificazione del tradizionale quadro di divisione in blocchi, borghese e socialista, del Parlamento svedese (se si eccetua i periodo dal 1951 al 1957 in cui socialdemocraici e centricii giuveranno, instemo) in cui socialdemocraici e cen-tristi governarono insieme) con l'ingresso dei Verdi che acquisirebbero una rappre-sentanza più o meno pari a quella dei comunisti e dall'al-tro, come detto, la tenuta del-la sinistra, tutt'altro che scon-

tata.
Una situazione economica
che appariva alla vigilia delle
elezioni declinante rispetto al
trend di questi ultimi anni e
l'aggressività degli ecologisti,

ponevano seri problemi ri-spetto alla possibilità di rifor-mare una maggioranza di sini-stra, ma soprattutto un gover-no dotato di sufficiente margi-ne per realizzare progetti for-temente innovativi. Tale per-colo al momento non sembra ne per realizzare progetti con ne per realizzare progetti con al momento non sembra del tutto evitato. Il programma elettorale dei Verdi, che sembra abbiano ricevuto i loro consensi dall'area centrista e ilberale (negli anni 70 proprio Il partito centrista aveva costruito le sue fortune elettorali su una forte accentuazione ecologista), non è tale da rassicurare rispetto ad una collocazione stabile dei depuniati verdi nei eblocco della sinistra. Se si dovesse confermare l'aumento dell'influenza dei comunisti, inoltre, un rinovato governo dei socialdemocratici potrebbe trovarsi a dover pagare un prezzo più alto agli obietitivi (in particolare il rafforzamento della democrazia economica) degli eurocomunisti di Lars Werner.

Scuola e studenti

ANDREA MARGHERI

ello stato d'animo del mondo della scuola, sull'impegno rischia di prevalere, aggravato, il malessere ormal antico. Le speranze derivano unicamente dalla rinnovata attenzione dell'opinione pubblica. Gli insegnanti, benché appramente divisi tra loro, hanno scosso l'indifferenza del mondo politico e dei mezzi di comunicazione. Negli altiri paesi industrializzati l'allarme per le condizioni dell'istruzione, la più importante risonas per il futuro, è già stato lanciato da tempo. Troppo basso appare il livello culturale delle grandi masse per dominare la rapidità e la complessità dell'innovazione tenologica e delle trasformazioni sociali. Queste rendono insufficiente l'apporto dei piccoli gruppi specializzati e richiedono una più ampia diffusione del sapere, una più generale capacità di comprendere ed affrontare le contraddizioni del mondo moderno. Il diritto allo studio si salda così ad esigenze oggettive e strutturali.

In Italia questi problemi si pongono in modo peculiare. La scuola pubblica è ricca di energie, mai il malgoverno ed il vivoto di ritorne che hacaratterizzato i legemonia democristiana ha irrigidito struture e ordinamenti obsoleti, ancora dondati sulla separatione precoce tra fare e pensare, mentre nella scuola le tendenze più aporte alle esigenze della società moderna hanno sperimentale burocarinano, il sistema, ancora accentrato e burocarano, e, il sistema, ancora carentrato e burocarano, e, il sistema, ancora carentrato e burocarano, e, il sistema, ancora accentrato e della produzione. Ora è travolto anche sui piano gestionale, incapace comè e di regolare il carosello degli integnanti, di trovare gli spaza, di sanare con equias la piaga del precario della della societa della societa della regolare il carosello degli integnanti, di trovare gli spaza, disanare con equias la piaga del precario della della societa della con contenza della contenza della contenza con e quias piante la segnativa della resigna e del lavoro della della resigna e del paro della societa della resigna e del paro della socie

anche sui piano gestionale, incapace com'è di regolare il carosello degli insegnanti, di trovare gli spazi, di sanare con equità la piaga del precariato.

Così, siamo gli ultimi in Europa come estensione dell'obbligo, soffriamo elevatissime percentuali di abbandono (120.000 ragazzi nello scorso anno), registriamo l'aggravarsi del divario ira Nord e Sud e delle dilificoltà della scuola nelle aree metropolitamo l'aggravarsi del divario ira Nord e Sud e delle dilificoltà della scuola nelle aree metropolitame. La scuola resta povera di funzioni; poche attività di recupero e di sostegno (e ciò perpettual il mercato delle lezioni private), vuolo nel campo dell'educazione degli adulti. Gli insegnanti, che con il contratto hanno recuperato finalmente un pesante deficit nelle retribuzioni, restano vincolati da un'organizzazione del lavoro mutiliata di sirumenti efficaci per l'aggiornamento e la verifica dei risultati. Sono troppi, certo, di fronte al calo demografico, ma soio perche la Joro, prolessionalità de una risorsa in gran parte inutilizzata.

Questi mali tradizionali rischiano di aggravarai per l'attacco politico a cui la scuola pubblica è sottoposta, Si sono mosse contro di essa tendenate integraliste come il Movimento popolare, in singolare connublo con la testi librario di alcuni esponenti socialisti. I democristiani e lo stesso ministro sembrano aver accettato la sifica e passano sublito dalle parole al fatti.

Il pasticcio della maggioranza sull'ora di religione trova ora sostegno nella grave sentenza del Consiglio di Stato che, sostituendo al principio di facoltatività un'opzione obbligatoria tra materie diverse, vanifica l'accordo sull'articolo 9 del nuovo Concordato e mette in discussione la collaborazione tra eccedanti e non credenti. Niente si sa della revisione dell'intega editina, il ministro se ne esce con una proposta di finanziamento alla scuola privata, appoggiata su un'inaccettabile interpretazione della costituzione, il fatto più grave è che la proposta si inquadra in un progetto complessivo ch

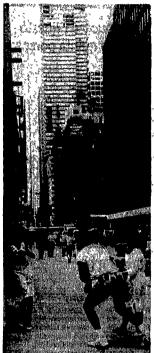
verebbero.

utti si rendono ben conto che la scuola non può reatare com'è, che deve rinnovarsi sulla base di criteri di autonomia, di flessibilità, di produttività colo se si alfermeranno plenamente i principi di democrazia, di equità, di programmazione contro gli squilibri. Una scuola nuova deve tondarsi necessariamente sul piuralismo, non può segmentarsi secondo gli interessi economici privilegiati. Il nuovo anno scolastico vede; dunque, delinearsi progetti diversi. Nessuno di essi ha una maggioranza precosituita. La ripresa delle riforme e il concreto rinnovamento della scuola richiedono la formazione di una maggioranza encona di una maggioranza nuova nel Parlamento e soprattutto nella società. Una maggioranza che abbia a cuore i principi del pluralismo e della laicità, che affermi il diritto di ogni giovane all'eguaglianza di opportunità e risponda, insieme, alle esigenze di uno sviuppo fondato su una più ampia diffusione del sapere.

sylloppo fortidato su una più ampia diffusione del sapere.

E se la cultura e la scienza sono le risorse principali del nostro futuro, il progetto riformatore dovtà disporre degli investimenti necessari. La scuola è una priorità nel paese. Prioritaria sia, dunque, anche nel bilancio dello Stato. Questi gli auguri dei comunisti per il nuovo anno di lavoro.

Cresce il tasso di analfabetismo Secondo stime attendibili, un ragazzo su cinque non sa leggere e scrivere. L'industria in allarme





E l'America si scoprì ignorante

L'America scopre di aver trascurato e dissipato negli anni del reaganismo il «capitale umano». L'in-dustria e i servizi del futuro richiedono lavoratori assal più preparati di quelli di ieri. Ma si ritrova con un quinto dei giovani americani che è «praticamente analfabeta». E ora è lo stesso mondo del «business» a denunciare con angoscia la spada di Da-mocle del degrado sociale sullo sviluppo.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK. La McDonald ha trovato un ripiego. Sui tasti delle casse ci sono ora disegni delle casse ci sono ora disegni anziché lettere: hamburger, doppla cheesburger, patatite fritte, coca-cola, e così via. Una marca di computer fa pubblicità in ty mettendo di fronte alla tastiera e al moni-tor del proprio prodotto un ti-po ciccia e muscoli e sguardo ottuso: il messaggio è che i programmi sono così semplici che ii può usare anche un go-rilla. Il fatto è che un america-os ui cinque è oragi praticacritia, il fatto è che un americano su cinque è oggi praticamente analfabeta. E non solo
tra i vecchi braccianti del Sud
o tra gli immigrati di recente
dall'America centrale; secondo alcune stime s'unzionalmente analfabetis sono un
quinto del giovani, cioè della
generazione per cui tradizionalmente il primo impiego è
vendere hamburger. La tecnologia at servizio della dequaliticazione del lavoro può magari anche andar bene per
l'industria dei tast-lood. Ma
per il futuro di una società e di
un'economia che vorrebbe
continuare a considerarsi come la più avanzata nel mondo
è un incubo.

me la più avanzata nel mondo è un incubo.

Non solo la fabbrica, ma anche gli uffici e i servizi diomani richiedono forza lavoro che sappia leggere e scrivere, far di conto, conosca i computers, abbia un minimo di informazione scientifica e di preparazione culturale. Il lavoro sta attraversando una trasformazione rivoluzionaria paragonabile a quella della della della della della paragonabile a quella della trasformazione dei contadini in operai nel corso della pri-ma rivoluzione industriale, av-vertono studi come quello

sull'Età della macchina intelli-gente» di Shoshana Zuboff, studiosa in biblioteca dell'In-ghilterra del primo Otocento e sul campo degli uffici dell'A-merica vpost-industriales-sivolio del successo del Giap-pone deriva dal latto che i lo-ro operal sanno interpretare la matematica avanzata, leggere progetti complessi, eseguire compiti sofisticati in fabbrica assai meglio dei loro colleghi americani», avverte Merry I. White, docente di sociologia comparata all'Università di

White, docente di sociologia comparata all'Iniversità di Boston e autore di un libro sulta «sfida giapponese nell'atruzione». Anche nei servizi, predicono gli esperii, ci vorrà un livello di conoscenze superiore a quello che occorreva dieci o vent'amil fa. Eppure è proprio la forza lavoro qualificata dalla conoscenza che è diventa merce rara negli Stati Uniti. E non si tratta solo del fatto – denunciato con preoccupazione recentemente dalla stampa – che gli Usa ormai sono coche gli Usa ormai sono coche gli Usa ormàl sono co-stretti a importare Ingegneri e tecnici (si calcola che gliene mancheranno da 400.000 a mezzo milione da qui alla fine del secolo). Il gap è molto più in profondità. Il Dipartimento del Lavoro ha inventato un metodo per misurare, su una scala da uno a sei, i livelli di capacità di lettura, scrittura e di vocabolario necessari a una determinata mansione. Il primo livello usa 2.500 vócaboli appena, legge da \$5 a 125 pa-role al mínuto e sa scrivere so-to frasi elementari; il secondo usa 5-6000 vocaboli, legge da 190 a 215 parole al mínuto e scrive anche frasi complesse.

Ebbene, secondo una ricerca del Hudson Institute, tre quar-ti delle nuove leve della forzalavoro americana non oltre-passerà questi due primi liveli, ma dovrà far a botte per essere arruolata nel 40% dei nuovi posti di lavoro. Gli altri posti di lavoro richiederanno almeno un terzo livello di qua-lificazione, quello che con-sente di leggere un semplice manuale e stendere un rap-porto elementare. Ma solo po-co più di un quinto dei nuovi impiegati (il 22%) arriverà a tanto.

Già oggi la Chemical Bank lavoro americana non oltre-

tanio.

Già oggi la Chemical Bank
di New York deve esaminare
una quarantina di candidati
per trovarne uno da addestrare per gli sportelli. La New
York Telephone ha dovuto fare il test a 60.000 candidati a
mansioni di centralinista e rire il test a 60.000 candidan a mansioni di centralinista e riparatore per poterne assumere 3000. Se il chiami trovi mille voci addestrate a ripetere
con estrema cortesia una dozzina di formule, ma nessun
che ti sappia dire, mettiamo,
come istaliare un modem
compatibile con quelli eurocompatibile con quelli eurocome assuma managiarano un pei. «Prima maneggiavano un cavo di sei pollici di diametro, cavo di sel pollici di diametro, ora devono imparare a usare le fibre ottiche, cioè a separare fibre delicatissime, quasi come un chirurgo del cervellor, dice il direttore della formazione dell'azienda telefonica newyorkese. Il fatto è che già oggi, se chiami qualcuno ariparare la linea, l'Impressione è di un'efficienza inferiore a quella del Terzo mondo. Senza contare i commessi imparate i e code alle casse di Macy's (sil più grande magazzino del mondor) più esasperanti di quelle allo Youyt Shandlen di Pechino.

In buona parte il problema

In buona parte il problema dei degrado culturale della forza lavoro si sovrappone a forza lavoro si sovrappone a quello etnico. Se due giovani blanchi su tre sono in grado di consultare un articolo di gior-nale o un prontuario, la per-centuale scende al 40% per i giovani ispanici e al 25% per i giovani neri. Eppure demo-graficamente è da questi due

maggior parte delle nuove le-ve per il mercato del lavoro da qui al 2000 e oltre. All'origine qui al 2000 e oltre. All'origine c'è il fatto che un quarto degli americani nasce da ragazze madri giovanissime, senza un padre che il mantenga a studare, il 42% finisce col vivere a carico di uno solo dei genitori prima di raggiungere il diciottesimo anno di età, e metà degli studenti delle scuole dell'obbligo nei ghetti per neri e ispanici sono costretti dalle bocciature ad abbandonarle prima di finnite. Ed è ovvio su questa base che si stimi che il prima di finnte. Ed è ovvio su questa base che si stimi che il 60% dei 440.000 detenuti nel-le prigioni dello Stato di New York non sia in grado di legge-re e scrivere ad un livello su-periore a quello delle scuole

periore a quello delle scuole elementari.

Dopo anni di disinteresse reaganiano per i problemi sociali, in base all'assunto che bastano i meccanismi spontanei del mercato a riaggiustare tutto, l'America scopre con orrore, a cominciare dal mondo del «business» non sospetio di tenerezze µmanitarie, che banno lassiato deserire e che hanno lasciato deperire e dilapidato il «capitale uma-no». «La frattura tra la metà superiore e quella inferiore della società si è allargata nel-l'ultimo decennio, comunque l'ultimo decennio, comunque si rigirino le statistiche – dice il professor Richard B. Freeman dell'Università di Harvard – il fatto è che il persona le istruito, qualificato e gli addetti a certe industrie sono andati bene, gli altri nos. Il professor Edward Dennison, esperto di economia della crescita, riscopre che lo sviluppo americano dal '48 ali'82 è stato dovuto per un terzo ali'accrescersi del livello ati'82 è stato dovuto per un terzo all'accrescersi del livello di istruzione della forza-lavoro e per un altro terzo dall'in-novazione e dal «know-how» tecnologico, anch'esso dipen-dente in ultima analisi dall'i-

dente in ununa struzione.

Le prime forti denunce sul costo economico del degrado scolastico e sociale erano partite lo scorso anno da ambienti industriali. Il semplice calco-

lo economico è che costa molto di più assistere disoccupati, curare bimbi nati malnutriti, mantenere carcerati, non trovare lavoratori sufficientemente qualificati che elevare il tivello di struzione. Erano seguite impressionanti denunce sull'analfabetismo culturales prodotto dalla scuola e dalla tv, si era discusso del fatto che buona parte del liceali non solo non ha la minima idea di dove stia il Vietnam sul mappamondo, ma fa fatica ad individuare gli Stati Uniti. Ora è il «New York Times» ad aprire in prima pagina una serie di articoli densi di dati da cui ri-

el i «New York Times» ad aprire in prima pagina una serie di
articoli densi di dati da cui risulta che «oltre 23 milioni di
americani sono funzionalmente analfabeti», cioè non
sonò in grado di appilicare una,
capacità di leggere e scrivere
teoricamente pari a quella di
ma alunno di terza elementare
alla vita quotidiana o ai lavoro. Significa non solo che non
sono in grado di leggere libri
o giornali, ma che hanno difficoltà a riconoscere un'indicazione stradale, a leggere le indicazioni alle fermate dell'autobus e del metrò, a leggere le
struzioni per l'uso di un prodotto farmaceutico, a leggere
e compitare un modulo di domanda per l'assistenza sociale
o per l'assustenza sociale
o per l'assustenza sociale oa, ie concizioni per un presti to in banca, si trovano non so-lo perduti di fronte ai com-plessi formulari per l'iscrizio-ne nelle liste elettorali ma an-che in difficoltà persino nel leggere si nomi dei candidati presidenziali nella cabina presidenziali nella cabina elettorale» dove il prossimo novembre dovranno non co-piarli sulla scheda ma sempli-cemente tirare una manovel-

*Business Week», la Bibbia ttimanale di Wall Street, dedica un rapporto speciale estremamente allarmato di estremamente allarmato di ben 40 pagine al speciino del-la forza-lavoro americana» e sostiene che «forse gli Stati Uniti stanno entrando in un'e-ra in cui l'aver trascurato la comincua a minacciare il be-nessere dell'intera nazione».

Intervento

Le pensioni delle donne: i nostri diritti

ELENA CORDON

i torna a parlare di pensioni. Il governo ha presentato ai sindacati la sua enne sima proposta di riforma Le donne comuniste sono impegnate affinché la rifor-ma pensionistica si misuri ma pensionistica si misuri con i veri grandi cambia-menti avvenuti nel nostro paese e sia capace di ri-spondere alla nuova identi-tà delle donne ma anche si misuri con l'attuale colloca-cione delle donne rispetto. zione delle donne rispetto al sistema pensionistico pubblico: le donne italiane hanno infatti il «privilegio» di avere le pensioni più basse. Qualche dato? Delle pensioni di vecchiala che l'Inps ha liquidato al lavoratori dipendenti negli ultimi anni il 54% delle lavoratrici ha meno di 20 anni di contributi, mentre questo «privilegio» appartiene solo al 19% degli uomini. Inoltre solo il 20% delle lavoratrici riesce a lavorare per oltre 30 anni mentre il 60% degli uomini supera i 30 anni di contributi. Nel 1986 il fondo pensioanno infatti il «privilegio»

contributi.

Nel 1986 il fondo pensioni lavoratori dipendenti dell'inps ha erogato 4.115.000 pensioni di importo inferiore alle 400.000 itre mensii: il 71 % di queste pensioni erano destinate alle donne (un bei recordi).

E non si può dire che questo rapporto con il lavoro di mercate e quindi con

o di mercato e quindi con la pensione appartenga sol-tanto al passato. La preca-rietà, la stagionalità, la fles-sibilità, l'evasione contribuva, la mancanza di lavoro tema dell'oggi, materia

è tema dell'oggi, materia del presente.
Solo la lorza delle donne è riuscità a convincere il governo a non proporre l'elevamento del periodo minimo (15 anni) per maturare il diritto alla pensione. Dobbiamo andare oltre: questo è tema che riguarda tutti i lavoratori stagionali e precan' (uomini e donne), Manoni solò: anche i sull'eta; pensionabile è necessario che il governo accolga le pensiónablie è necessario che il governo accolga le istanze delle donne tornando a leggere la piattaforma che ha dato luogo alla grandiosa manifestazione di donne del 26 marzo promossa dai Coordinamenti femminili Cgil, Cis e Uil.
L'elevazione obbligatoria, seppur graduale, dell'a pensionablie per le lavorattici del settore privato prima a 60 anni – con la conseguente partificazione

prima a 60 anni - cor la conseguente parificazione con gli uomini - viene motivata come un tributo necessario da pagare in nome della parità. Siete uguali? Allora non ci devono essere privilegi. Chi si ferma a rillettere che metà del genere umano (gli uomini) non si fa ancora carico del lavoro familiare e di cura? Nessuno può negare che il lavoro di riproduzione sociale (verso i figli, verso gli anziani, verso il marito) è svolto ancora dalle donne. Sono loro infatti che ancora si sottutto del contro del superiore del contro del superiore del contro del superiore del superiore del contro del superiore del contro del superiore del superiore del contro d stituiscono aı servizi insuffi-cienti ed alla non collaboracienti ed alia non collabora-zione maschile. Il doppio lavoro, la doppia presenza si traducono in doppia fati-ca (così come ha ricono-sciuto in recenti sentenze la Corte costituzionale). Que gli esponenti socialisti che hanno parlato di «parità

egoista» conoscono la pe-sante e faticosa realtà del doppio lavoro delle lavora-trici? Le donne democristiane che parlano della possibilità di conciliare i ruoli delle donne come si collocano con questa scena del loro partito che rende più difficile la vità delle donne? Finché il lavoro fa-miliare è distribuito in mo-do così discriminante into donne e uomini, è giusto che continui ad esprimers che continui ad esprimersi una differenza di trattamen-to che espliciti e renda visi-bile una «solidarietà» da parte dei lavoratori verso le lavoratrici. Inoltre, e non mi sembra un argomento da sottovalutare, non vi è dub-bio che se tutte le donne occupate fossero costrette a lavorare dieci anni di più, le giovani donne disoccua lavorare dieci anni di più, le giovani donne disoccupate avrebbero ancor meno speranza di trovare lavoro. L'età pensionabile, oggi esistente nel nostro paese, è un sistema flessibile e volontario. Passare ad un regime obbligatorio sarebbe una operazione incomprensibile.

Ma le regioni che si necessione de la contractione de la contr

sione.

Ma le ragioni che ci portano a dire che non condividiamo una riforma pensionistica di tal fatta (in altri gata sulla pelle delle don-ne») sono più di fondo. I cambiamenti avvenuti in questi 10 anni nel nostro questi 10 aniii nei nosti paese sono stati grandi; la composizione della forza lavoro (di età, di genere, di formazione), il passaggio da una società a prevalenza industriale ad una società che sempre più si espande verso i servizi, la richiesta di sempre maggiore fles tà.

er accogliere questi cambia, menti ci vuolei una capaciti progetuale che cambi multe delle regole attuali. Regole che dovranto essere utivi per i lavoratori e la lavoratori ci copubblici e privati); cie dovranto asper esprimento apprentatori con capaciti con capaciti ci pubblici e privati); cie dovranto asper esprimento capaciti con capaciti con capaciti con capaciti con capaciti ci con capaciti con capac trici (pubblici e privati); ciue dovranno saper esprimeña un modo nuovo per valular re tutti i lavoni delle donne; che dovranno saper introdure un modello, flessibile e alternativo. È giunto il momento di ragionare su un diverso rapporto fra tempi di formazione, di cura, di vita e di lavoro, combinando di namonti di lavoro, di cura di momenti di lavoro. periodi di tempo da utilizza re in altre attività (formazio re in altre attività (formazione e riqualificazione; congedi parentali per la cura
dei figli; congedi per motivi di famiglia; congedi per esigenze culturali, ecc.). E tuito questo senza rilevanti variazioni di reddito e senza venire danneggiati, sul plano previdenziale e assistenziale. Un sistema che pro-lunghi la permanenza al la-voro oltre l'età pensionabi-le in modo flessibile e vo-lontario costituirebbe la premessa per una unità dellavoratrici private e pubun'operazione di astratta parità, ma riconoscendo con strumenti adeguati agli anni 90 il valore sociale del-la maternità.

l'Unità

Renzo Foa e Giancarlo Bosetti, vicedirettori

Armando Sarti, presidente cutivo: Enrico Lepri (amministratore delegato) Andrea Barbato, Diego Bassini, Alessandro Carri, Massimo D'Alema, Pietro Verzeletti

Direzione, redazione, amministrazione
00185 Roma, via del Taurini 19 telefono passante 06/40490,
telex 613461, fax 06/4953050 (prenderà il 4455305), 20162
Miliano, viale Fulvio Testi 75, telefono 02/64401, Iscrizione ai
n. 243 del registro stampa del ribivande di Roma, iscrizione
come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n.
455.5.

Direttore responsabile Giuseppe F. Mennella

Concessionarie per la pubblicità SIPRA, via Bertola 34 Torino, telefono 011/57531 SPI, via Manzoni 37 Milano, telefono 02/63131

Stampa Nigi spa: direzione e uffici, viale Fulvio Testi 75, 20162, stabilimenti: via Cino da Pistoie 10 Mitano, via dei Pelasgi 5 Roma

HARATAKAN BALAKKAN BALAKAN

Sabato scorso l'Unità ha pubblicato una lettera del compagno Mario Turrini di Torrita (Siena) che merita una segnalazione.
Questo compagno, un vecchio fornacialo pensionato, ogni domenica continato, ogni domenica conti-

nua a distribuire 30 copie dell'Unità, sottoscrive parte dell'Unità, sottoscrive parte della sua pensione, acquista 20 metri del Parco di Campi Bisenzio dove si svolge la festa nazionale ed è, come si usa dire, sempre sulla breccia. Non si è né stancato, né pentito. Mario è certo come tanti altri vecchi militanti che in queste settimane abbiamo incontrato nelle feste; e con loro molti ragazzi e ragazze che hanno lavorato con la lena e la passione politica degli anziani. Non so se sbaglio, ma mi pare di avere colto nelle feste un segno nuovo rispetto, allo scoravere cono neite reste un se-gno nuovo rispetto allo scor-so anno, «La Stampa», saba-to scorso, ha pubblicato un servizio di Alberto Rapisar-da con questo titolo: «Nelle feste dell'Unità più affari che

politica». Si tratta di uno slo-gan vecchio. Affari? Affari puliti, alla luce del sole, frut-to del lavoro volontario e del sacrificio di migliaia di donne e uomini che samo quel che vogliono e perché lo vogliono. Affari fatti da chi considera la politica un chi considera la politica un

chi considera la politica un grande impegno civile e morale e non un «affare». Non sono «affari» fatti con Sindona e Gelli.
Abbiamo raccolto denaro sudato e pulito, a viso aperto. Altri hanno raccolto da «ignoti» denaro sporco per pagare il riscatto di Ciro Cirillo alle Brigate rosse e alla camorra. Rapisarda dice che i comunisti «non riescono camorra. Rapisarda dice che i comunisti «non riescono ad andare al governo». È vero e questo deve farci riflettere. Ma non pensiamo di andarci diventando anche noi soci degli «ignoti». Il notista della «Stampa» scrive di comunisti in mancanza di una linea politica «netta e accettata» hanno speso mezzi ed energie grandi per accettata» hanno speso mezzi ed energie grandi per realizzare una «mega-fiera

EMANUELE MACALUSO Chi ruba pesche

chi ruba tutto

dei divertimenti».

E Rapisarda che ha invece una linea «netta e accettata» come quella del suo giornale non si diverte. Peccato.

Ma dovrebbe capire che tutti quei comunist che ha visto impegnati nelle feste e che sono stati nei mesi scorsi, e forse lo sono ancora, amareggiati critici nei confronti della direzione del Partito, hanno dato più tensione e spessore politico alle feste: nel lavoro e nei dibattiti. Questo è il senso vero delle feste di quest'anno. Altro che Fiere!

In questa mia nota ho fat-

In questa mia nota ho fat-

to riferimento alla lettera di Mario Turrini non per parlare delle Feste dell'Unità ma
per riprendere l'inizzo dello
scritto del nostro compagno
fornacialo che dice: «Nel
1948 in seguito alle manifestazioni per l'attentato al
compagno Togliatti, fui arrestato e feci dieci mesi di carcere. Al processo fui assoltos. Per essere assolto in
quegli anni e in quel clima
l'arbitrio poliziesco doveva
essere veramente enorme.
Quanti furono i compagni,
comunisti e socialisti, che
furono anche discriminati
nel lavoro? Molti. E a tanti
andò peggio. Persero anche to riferimento alla lettera di

la vita Furono ammazzati. Ricordare queste cose oggi non è retorica se penso al-l'esaltazione invereconda che si fa di quegli anni. E non solo dalla Dc ma dai repetitis approdati nell'area craxiana, come quei professori che abbiamo visto a Rimini, genufiessi davanti a Formigoni.

Sempre sabato scorso su "La Stampa" ho letto una storia che collega bene gia anni 50 con gli anni 80. Nel 1957 un signore che si chia-ma Francesco Monaco era solo un ragazzo e fu condan-nato dal pretore di Santa

Maria Capua Vetere «per avere rubato alcune pesche da un frutteto». Nel gennaio del 1987, trent'anni dopo, il governo italiano ha dichiara-to decaduta la nomina di Monaco ad usciere delle Po-ste perché, si legge nella noste perché, si legge nella no-ta ministeriale, quel furto «costituva causa ostativa al-l'instaurazione del rapporto di lavoro». D'altro canto l'in-teressato, avendo dimenti-calo di essere un pregiudica-to, non aveva chiesto e otte-nuto una sentenza di riabili-tazione. Gella nella sua me-moria difensiva ha scritto tazione. Gelli nella sua memoria difensiva ha scritto che era «incensurato». Il sig, Monaco invece aveva, come si dice al mio paese, «le carte macchiate». La giustizia, come è noto, è rigorosissima e giusta. E chi trent'anni fa aveva rubato qualche pesca, anche se dopo è stato un cittadino esemplare non può fare l'usciere in un'amministrazione come quella italiana dove ormai prevale il modere propere della come del

e le trutte si contabilizzano del film «Ladri di biciclette». Questo Monaco è un disa-dattato. E poi quanti sono i

ministri e i sottosegretari che dal 1957 ad oggi sono stati condannati per aver ru-bato (perché)? Solo Tanassi, che giusta-mente protesta. Quanti sono, dal 1957 ad oggi, i ministri e i sottosegre-tari nominati senza che, co-me Monaco, avessero chie-sto e ottenuto la riabilitazio-ne? Nessuno. Anche perché, come ho detto, nessuno di

ne? Nessuno. Anche perché, come ho detto, nessuno di loro è stato mai condannato per furio (di pesche).

Il Tar nei giorni scorsi, accogliendo il ricorso del ladro di pesche, ha sospeso il provvedimento governativo.

Il sig. Monaco ha ora la speranza di poter fare l'usciere. Non è escluso che quando avrà quel posto ministro delle Poste sarà Nicolazzi. Auguri, caro Monaco.

19 settembre 1988

l'Unità

dove ormai prevale il mo-derno, anzi il post-moderno

Emergenza ambiente

Dura requisitoria del presidente della Repubblica a Bologna «Siamo la guarta potenza industriale del mondo ma non riusciamo a risolvere il controverso problema della Karin B.

Cossiga ha auspicato una «nuova primavera» della tutela ecologica

«Sono angosciato per quei veleni»

«Provo angoscia... siamo la quarta o quinta potenza del mondo, almeno diciamo di esserio, e una nave contenente rifiuti continua a circolare senza sapere chi e come debba provvedere». Parole durissime del presidente della Repubblica ieri a Bologna, contro chi non si impegna per la salvezza della «casa dell'uomo». Occorre «una nuova primavera», e la cooperazione può rendere concreta l'utopia.

JENNER MELETTI

ama BOLCONA. Non ha in mano nessun fogilo, e tiene subito a dire che il suo discorso
non era preparato. Ma non se
la sente di negare una risposta
a chi - come il presidente della Regione Emilia-Romagna gil aveva appena chiesto un
maggiore impegno del governo e del Parlamento per la saivezza della terra, dei fumi,
dell'Adriatico che sta morendo, Francesco Cossiga, presido. Francesco Cossiga, presi-dente della Repubblica, sem-bra quasi liberarsi di un peso. ora quasi inceraris di un pesco. No, non riesce ad accettare che navi piene di veleni sol-chino i mari senza che nessu-no decida, che nessuno inter-venga con competenza. «A me, cittadino di un paese che si vanta di essere la quinta o

quarta potenza industrializza-ta del mondo (comunque sia-mo fra le prime sette) è sem-brato strano che una nave contenente rifluti continuasse a circolare senza che si sapesse chi e come dovesse provvedere. Questo a me, semplice cittadino, ha dato ango scla: la nave infatti non cessa va di essere inquinante solo perché era in mare. Se quella nave fosse affondata, ci rennave losse allondata, ci ren-diamo conto di cosa poteva significare?». Cossiga ha detto di «non voler rivolgere critica a nessuna delle autorità coin-volte», di parlare come «citta-dino». Ma le sue parole pesa-no come macigni sul governo e su tutti coloro che hanno

permesso il «balletto» della Karın B. e delle altre navi fra un porto e l'altro E la cooperazione – ha aggiunto fra gli applausi – fra Stato ed entil locali, e fra diversi paess, lo strumento con cu affrontare problemi come questi. «Anche per un fatto che è soito gli occhi di tutti, la tamosa nave, non so adesso famosa nave, non so adesso dove sia attraccata»

Le premesse a questo duro attacco erano state illustrate già in mattinata, quando il pregia in martinata, quando ii pre-sidente aveva ricevuto, nell'aula magna dell'ateneo bolognese (nell'ambito delle celebrazioni dei novecento anni dell'«Alma mater studiorun», la laurea ad honorem in giurisprudenza Aveva parla-to, nella sua prima «lezione» come neodottore, di opinione pubblica e «governi di Stati» pubblica e «governi di Stati»
che «non sembrano ancora incamminati in direzione di
quell'azione energica e concentrata che pure risulta ormai ineludibile ed urgentes.
Aveva auspicato una «nuova
primavera»: «Sarebbe vano
anche parlare di libertà e giustizia, se non riuscissimo a
conservare la "casa dell'uo-



te per molto tempo è stato re-

legato nel campo dell'utopia. Ma io ho avuto sempre grande rispetto per chi professa l'uto-pia, anche perche questa pa-

rola fu creata da Tommaso

Moro; la scrisse, ma poi fece una cosa molto concreta: per

sa». «Il problema dell'ambien-

coscienza si fece tagliare la te-

mento dalla realtà. Anche l'ambientalismo è stato lan-

ciato con una visione utopi-

ca... Ma credo che ecologia ed ambiente abbiano un gran-

riali fra di loro e li confronta-no con gli altri beni che eraho la viriù dell'uomo...». C'è stata sopresà, per que-sto discorso franco, e subito sono scrosciati gli applausi.

Ieri sera firmata una nuova ordinanza dopo quella bocciata dal prefetto I portuali minacciano di entrare in sciopero per bloccare le operazioni di sbarco

mo". Occorre l'impegno di tutti, perché nell'inquinamen-to non esistono frontiere, ma soltanto "lati nazionali di un

un unico grande problema mondiale"». Nell'aula più rac-colta del consiglio regionale, il presidente ha voluto riflette-re, a voce alta, su come sia possibile salvare questa «ca-

Il sindaco di Livorno vieta lo scarico dei fusti



Oggi riapre i battenti la fabbrica di coloranti

daco sulla Karin B., ma il sindaco replica che non rinuncerà ai propri poteri. Ieri sera ha emesso una nuova ordinanza. Cgil, Cisl e Uil invitano i lavoratori del porto a scioperare nel caso fosse dato loro ordine di far entrare la nave. Il Consi-glio comunale conferma la validità delle scelte operate dal sindaco

Il prefetto di Livorno annulla l'ordinanza del sin-

PAOLO MALVENTI

era illegittima fin dal momento in cui è stata emessa, ha detto il prefetto di Livorno dottor Bosa, in quanto il sindaco non ha questioni che riguardano il de-manio marittimo. La sua presa di posizione, doverosa, non ha to, sul piano giuridico, gli esperti della giunta municipale. Per Paolo Bassano, assessore al contenzioso, l'ordinanza è al contenzioso, i organia.... legittima, semmal illegittimo l'annullamento in quanto il pre-

L'ordinanza del sindaco la sostanza politica sta nel latto che il sindaco, preso atto di incui è stata emessa, ha detto il questo annullamento, ha diquesto annullamento, ha di-chiarato che non rinuncerà al dovere di tutelare la città, il suo territorio, la salute dei cittadini. Per questo motivo il pomerig-gio domenicale del sindaco e di alcuni suoi collaboratori tec-nici e giuridici è trascorso nello studio di una nuova ordinanza che impedisca lo scarico dei nfiuti, pur consentendo l'ingres-so della Karin nel porto. Si tratta di una materia giuridicamente complessa ed anche una sfida al diritto amministrativo. Il sindaco ha firmato l'ordinanza nella

ha firmato l'ordinanza nella tarda serata di ieri. Nel palazzo civico non si era mai vista dal dopoguer-ra una seduta del Consiglio comunale in giorno festivo; malgrado ciò la sala era af-follata di consiglieri e di

Intervista a Giuseppe Gavioli, assessore emiliano all'Ambiente

pubblico. Nella sua introduzione il sindaco ha ripercorso l'iter di questa vicenda fino alle ultime battute dell'incontro romano e del colloquio con De Mita e Ruffo-lo. Da quanto ha detto il sin-daco è emersa una immagi-ne di approssimazione e improvvisazione avuta dai vari no finito per far degenerare l'operazione di rientro dei l'operazione di rientro dei rifiuti tossici in una emergenza. «Una gestione sciagurata che - ha detto Roberto Benvenuti - ha richiesto l'intervento della presidenza del Consiglio dei ministri». Un giudizio sul governo che le minoranze, Psi, Dc, Pri, non si sono sentiti di condividere ed hanno contrattaccato, nel vano contrattaccato, nel vano tentativo di difendere un governo pasticcione. Al termine comunque è prevalsa la tesi della giunta sostenuta da Pci-e Dp nella quale in sostanza vengono chieste al governo precise garanzie sulle operazioni da compiere all'interno dello scalo livornese. In pratica il porto di Livorno deve essere considerato solo come porto di transito di questa merce. Da qui la nuova ordinanza e la richiesta urgente al governo ine comunque è prevalsa

punti del decreto. Questa mattina il sindaco si recherà a Firenze per incontrare il presidente della Regione Toscana, Gianfranco Barto-lini, nominato dal governo commissario ad acta per l'operazione Karin B. ed è sicuro che anche al «comle garanzie necessarie. In-tanto a Livorno sale la feb-bre della nave dei veleni; gli inviati sono sguinzagliati per sapere dove si trovi que-sta benedetta nave, una troupe della Rai ha affittato un motoscafo per andarie incontro. Il suo arrivo in rada è previsto dalla Capita-neria di porto per le prime ore di questa mattina. Intan-to il sindacato Cgil, Cisl e Uil ha inviato una lettera a momento attuale non sono ancora state date sufficienti garanzie alle organizzazioni sindacali per la tutela della

«Riprendetevi i vostri rifiuti» La Nigeria accusa l'Italia



Il 9 giugno scorso scoppia l'incidente diplomatico cor la Nigeria: le duemila tonnellate di rifiuti tossici scopert a Port Koko in Nigeria rischiano di rompere i rapport n y giugno scorso scoppia l'incidente diplomatico con la Nigeria: le duemila tonnellate di rifiuti tossici scoperti a Port Koko in Nigeria rischiano di rompere i rapporti diplomatici tra l'Italia e il paese africano. L'invito è perentorio: riportatevi in patria le vostre scorie che ci avete rifilato clandestinamente. E subito la giunta militare di Lagos dispone il sequestro della nave italiana M.V. Piave ed i marinai vengiorio tenuti in ostaggio per giorni e giorni. Saranno poi la Karin B. (nella foto) e gli altri carghi a riportare a casa i veleri.

Nel 1987

Il primo carico di rifiuti tossici parti dalla darsena partirono
dalla Toscana
le prime scorie

1987 una nave, sfuggita ai controlli dei tecnici della Provincia di Pisa, salpò alla volta della Nigeria con un carico di 800 tonnellate di residui solvenii, fanghi di lavanderia, residui di industrie farmaceutiche. Nel dicembre 1987 una nave, sfuggita ai controlli dei tecnici della Provincia di Pisa, salpò alla volta della Nigeria con un carico di 800 tonnellate di pesticidi, diserbanti, fanghi vari, residui di processi di verniciatura. Il carico era li norigine diretto verso la Romania, ma le autorità di Bucarest lo bloccarono.

Il 16 luglio

De Mita
si accorge
dell'emergenza

Dopo trattative tra governo nigeriano e Farnesina
la «Piave» ed il suo equipaggio vengono rilasciati.
Ma l'intervento di De Mita
(che incarica il ministro alla Protezione civile Lattanzio) è del 16 luglio. Fineri portare i veleni in Italia. Resia aperta la questione del reimbarco dei 18.000 fusti di materiale tossico accatastati in pessime comdizioni. Molti sono rotti ed altri si romperanno nel corso dell'odissea.

E così comincia Il primo annuncio è di me-tà luglio. La Karin B. è par-tita da Port Koko e fa rotta

comincia
l'odissea
l'odissea
della Karin B.

tita da Port Koko e la rotta
su Ravenna riportando le
prime 2.270 (onneilate di
rifiuti tossici. E già si paria
di altre navi in arrivo dalla
Nigeria ed anche dal Libaadestinazione è Ravenna. E da Ravenna comincia la
raffica di «no» alla nave dei veleni. Ci sono manifeatazioni, scioperi, la prima ordinanza di divieto d'altracco
del sindaco. « La Karin B. a Ravenna? – dirà poi il
ministro all'ambiente Ruffolo in un'intervista – E' stata
una decisione presa con la pistola alla templa, e servita
a prendere tempo di fronte alle difficoltà. Non c'è stato
il tempo per un'analisi approfondita».

Cacciata
da Italia
e Inghilterra
vaga nei mari

poi anche dall'Inghilterra. Il ministero alla Protezione
civile afferma di non sapere dove sia diretta la nave dei
antore. Dopo i due «no» pare che una direzione
possibile sia l'Olanda. Il giallo non è che agli inizi. Il
governo italiano tace e la rotta è un mistero. E intanto
ia nave va coi suoi bidoni in parte deteriorati.

È un giallo: non la vuole Anche il ministro all'Am-biente olandese dice «no» alla nave. Tutti i paesi ripe-tono: «Smalutevi i veleni a

non la vuole
Torna in Italia?

In avole. E che risponde il ministero degli Esteri? «Il problema è di competenza di altri ministeri. Il nostro contributo è quello di sondare i paesi disponibili. La destinazione delle navi esula dai nostri compiti».

Torna a casa il rifiuto «made

Ai primi di settembre il Consiglio dei ministri co-mincia a pensare al come metter fine alla sceneggia-ta dei «rifiuti made in Ita-

ta dei «rifiuti made in Italy»
ly», dopo la assurda «crociera». Prima viene varato
un decreto per lo smaltimento dei rifiuti e si afferma che la Karin deve tornare
in Italia, ma non dice dove. E solo il 14 settembre, tra
misteri e smentite, si apprende che le navi sono cinque
e vengono rese note le decisioni relative ai porti d'attracco.

MARIA ALICE PRESTI

«Una storia di incapacità e di furbizie del governo» volantini contro l'Acna

Le popolazioni della Valle Bormida inquinata non hanno intenzione di manifestare contro i 700 operai dell'Acna di Cengio, che stamane tornano al lavoro dopo 45 giorni di chiusura della fabbrica di coloranti della Montedison. Delegazioni sono in-vece andate ieri ad Asti a distribuire volantini alle centomila persone che assistevano al Palio, ed hanno in programma altre clamorose iniziative.

Al Palio di Asti

no manifestazioni stamane a Cenglo, quando i 700 operai dell'Acna-Montedison tornesto non significa affatto che si sia placata la protesta delle sione del governo di autoriz-zare l'industria di prodotti chimici per coloranti a riprende-re l'attività. Emplicemente hanno deciso di risparmiare, almeno per il momento, la porzione ligure dell'alta valide dove sorge lo stabilimento, per puntare su altri oblettivi.

leri i valligiani hanno rag-giunto in gran numero Asti, dove hanno distribuito volanre al tradizionale palio. Dobo una strattativa con gil organizzatori, gli abitanti della Val
Bornida hanno garantito che
non avrebbero turbato i astonca manifestazione, a pattoche il Tg3 desse notizia (cosa
che è puntualmente avvenuta)
della loro presenza, dei motivo
della protesta e delle imminenti dimissioni annunciate
da bunna parte dei 59 sindaci nenti dimissioni annunciate da buona parte dei 59 sindaci della valle. Il prossimo appun-tamento è glovedi a Cairo Montenotte, dove compangenti dell'Acna per risponde-re di violazioni della legge

gli uffici tecnici della Regione Piemonte si preparano a tene-re sotto stretto controllo gli liguri hanno concordato con l'azienda una ripresa graduale della produzione Ma si teme che la fabbrica torni a scaricadi rifiuti liquidi che «produceva» a pieno regime, prima che possano essere realizzati i de-puratori promessi dalla Mon-

puratori promessi dalla Montedison
C'è poi il problema dei rituti tossici interrati per decenni
accanto allo stablimento: si
tratterebbe di 30 milioni di
tonnelilate di un'ottantina di
sostanze diverse, tra cui veleni
e cancerogeni. Da questo
enorme depositio sotterraneo
colano 6 000 fusti al giorno di
liquami, che in un anno potrebbero nempire decine di
navi come la Zanoobía.

M C

«Una vicenda disgraziata, avviata malissimo e condotta ancora peggio per lunghe settimane. Ne abbia-mo proprio viste di tutti i colori»: è questo il severo

> ente della Repubblica trova estranoc che girino per il mare navi piene di veleni e nessuno sia in grado di decidere che farne. È una critica autorevollasima e pesante, a chi è rivolta? Cossiga ha ragione Quella della Karin B. è una vicenda disgraziata, avviata malissimo con pressapochismo e improvissazione, condotta ancora pegio per lunghe settiilca trova «strano» che provvisazione, condotta an-cora peggio per lunghe setti-mane dal governo che ha fat-to una sorta di questua per trovare un porto. Ne abbiamo viste di tutti i colori: da Roma

mo proprio viste di tutti i Coloris: è questo i severo giudizio i Giuseppe Gavioli, assessore all'Ambiente della Regione Emilia-Romagna, sulla storia della Ka-rin B. e sul comportamento del governo. Solo dopo cinquanta giorni di incapacità e inefficienza, è venu-to fuori un piano per i rifiuti tossici. Ma...

lanti. un modo di agire alla chetichella cercando di non far sapere dove avrebbe attraccato la nave. Si è creduto così di non suscitare allarmi mentre, al contrario, si è ruscita da limentare un cima di legittimi timori e di opposizione nell'opinione pubblica.

Eppure l'esplicito rifluto del paesi del Terzo mondo di non non essere più una grande pattumiera rendeva indispenuablie un plano di smaltimento dei rifluti tossici.

di rientro coordinato dei veleni che avevamo esportato più o meno clandestinamente Bisognava colpire i responsabili e chiamare in causa le istitu-zioni locali e la gente per decidere insieme. E invece niencidere insieme. E invece nien-te di tutto ciò per oltre cin-quanta giorni. Solo qualche manovra di piccolo cabotag-gio, ridicole furbizie. Risulta-to: il governo è riuscito a sollevare l'opposizione di tutte le località scelte, più o meno di nascosto, per l'attracco e a mettere in stato di allarme tut-

Ma la critica di Cossiga non tocca in qualche modo anche le istituzioni locali? Non potevate fare di più e di meglio?

Noi ci siamo opposti ad alcune scelte scriteriate fatte dal governo e inoltre abbiamo avanzato proposte. In partico-

di emergenza per il rientro dei rifiuti tossici delle navi in arri-vo, in viaggio e in partenza. L'urgenza era reale: questi ve-Finalmente però il mini-stro Ruffolo ha varato un piano, come lo giudichi?

lare, l'Emilia Romagna ha chiesto al ministro Ruffolo di

plano, come lo gludichi?
Negli ultimi giorni il ministro
dell'Ambiente ha finalmente
accettato il confronto, ha
consultato le istituzioni locali.
È stata una discussione aspra,
soprattutto quando sono stage
prese in esame scelte già fatte
e presentate come obbligate. cune correzioni sostanziali, ma non siamo ancora sicuri ma non siamo ancora sicura che ci sia stato un cambia-mento di rotta. È stata respin-ta, ad esempio, la decisione iniziale di scegliere solo due porti: Ravenna e Livorno e so-to due regioni: Toscana e Emi-lia Romagna. Si è arrivati ad

luoghi di attracco. Ora la scel-ta è fra otto scali marini. Si è cominciare a preparare, insie-me alle altre Regioni, un piano dea di considerare Ravenna come l'unico porto idoneo a raccogliere navi con rifiuti no-civi. Un'idea peraltro profondamente in contrasto con il provvedimento del luglio del 1987 del ministero della Protezione civile che definiva lo scalo ravennate ad alta vulnerabilità ambientale. È stato rabilità ambientale. E stato esteso alle Regioni più indu-strializzate l'obbligo di attrez-zare almeno un impianto per lo stoccaggio provisorio dei rifiuti. Sono spuntati insomma i primi elementi di un piano di emergenza che va completato e gestito insieme da istituzioni locali e governo.

allargare la rosa dei possibili

C'è stata dunque una schiarita in questa odissea del velezi?

Sì, ci sono aicune importanti e positive novità. Ma l'intera vi-cenda resta purtroppo segna-ta dalle distorsioni pesanti

mangono poi ambiguità da chiarire, garanzie da fomire, e preme perché l'intera vicenda trovi uno sbocco e che conti-nua ad essere vigile e attenta. In grado di giudicare la capa-cità di governo che sapremo esprimere in questa vicenda in cità di governo cne sapremo esprimere in questa vicenda in cui il nostro paese ha dato al·l'estero un'immagine di sé tutt'altro che positiva. È nato un nuovo tipo di made in Italy: mondo e che noi non sappia-mo dove mettere. D'altronde questo è un drammatico esempio di come l'intera fron-tiera ambientale sia uno dei banchi di prova per tutti noi. La mobilitazione della gente in questi cinquanta giorni così difficili mi pare ci chieda un impegno straordinario su que-sti temi, una capacità di rispo-sta efficace e rapida.

19 settembre 1988

NAMBARANG KATANG KA

l'Unità

La Festa dell'Unità

Con i passi di danza di Nureyev Il discorso di Occhetto e con i fuochi d'artificio si è chiuso uno straordinario e per la sua carica polemica appuntamento politico e culturale Centrati tutti gli obiettivi

apprezzato per la sua modernità

Un fiume di folla fino a notte



Gil «angeli con le rughe» entusiasmano la folia mircome dice la loro canzone quella che dà il via all'ultimo lp), sono atterrali su decine di migliala di spettatori, sabato sera, all'Arena della Festa di Campi Bisenzio. Un successone controlo courace e che ha trovato il pubblico della Festa giavanizzato. Ancora una volta applausi per questa coppia che passa da nostalgie dichiarate con cattiveria a melodie targate Mogol che autorizzano all'abbandono incondizionato e senza pudore alle emozioni.

Fino a sera, fino a notte la folla ha animato a Campi non molti in verità ma qualcu-Bisenzio il villaggio della Festa nazionale dell'Unità, che, dopo venticinque intense giornate, è giun-ta alla sua conclusione. Si è chiuso così, coi passi di danza di Nurevey e coi bagliori dei fuochi d'artificio, uno straordinario appuntamento politico e culturale. Coronati da pieno successo tutti gli obiettivi, soprattutto quelli politici.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

FIRENZE Sbagliava chi, dentro questa cittadella del-l'Unità e fuori, pensava che la penultima fosse l'ultima gior-nata della festa, che cioè la manifestazione di sabato con Occhetto costituisse di fatto la conclusione di questo straor-dinario evento politico e cul-turale fiorentino Nient'affatto Quella di ien - venticin-quesima giornata e ultima del quesima giornata e ultima del programma – ha visto replicarsi una affluenza enorme, di popo infenore a quella del giorno precedente, quando – hanno calcolato gli organizzatori – il numero del visitatori è stato quasi di cinquecentomila, tra quelli che hanno gremilo la spianata del comzio e to la spianata del comizio e quelli che hanno riempito ogni altro spazio, dalle arene alle mostre, dai ristoranti ai

Anche ieri, fin dal mattino. un fiume ininterrotto ha preso a riversarsi tra i viali dei villagio Famiglie intere, ragazze e rigazzi di ogni età, una moltitudine di bambini incontri, musiche, canzoni, appuntamenti politici (come il convegno degli emigrati al mattino, dibattiti sull'aborto e su Kennedy e Luther King nel pomeriggio), spettacoli, lino a sorte, quando sclabola-

EUGENIO MANCA te di luce e fuochi d'artificio hanno illuminato il cielo di Campi Bisenzio, salutando co sì la conclusione definitiva di questa straordinaria festa 1988. Una conclusione che altre migliaia di persone - ben oltre le cinquemila che l'antioltre le cinquemila che l'antica cavea può contenere - satutavano sulla collina di Fiesole, dove Rudolf Nureyev danzava per la festa dell'Unutà nella magica cornice del Teatro
Romano
Un successo strepitoso,
dunque, che consente di considerare raggiunti tutti gli
obiettivi - di affluen za, di partecipazione, di introiti - che a

tecipazione, di introiti - che a Firenze erano stati programmati Successo tanto più signi-ficativo se si considera che, in questo fine settimana, giunge vano a conclusione grandi fe ste provinciali come quelle d Bologna. Modena. Milano Bologna, Modena, Milano Genova, mentre erano e sono Genova, mentre erano e sono tuttora in corso quelle, altrettanto grandi, di Palermo, di Catania, di Torino, Se si provasse a fare il calcolo complessivo delle persone che, pressappoco nello stesso monento si sono ritrovato monento si con ritrovato monento si con ritrovato monento si con consultato della consultato di consultato della consultato di consultato d no anche autorevole - che ieri hanno si registrato il discorso discorso è piaciuto, ha convinto, è stato apprezzato per di Occhetto, ma mostrando di la sua modernità, la sua net ignorare il contesto fisico, umano nel quale esso è stato tezza e anche per la sua carica pronunciato, quasi fosse inin-fluente Ed invece il successo

Su giornali di ieri ciascuno ha detto la sua, e ovviamente senza vincoli di sintonia se per il Carlino Occhetto sha suonato la carica», per il Po-polo invece non viene silenti di nuovo da Campi Risenzio. più vistoso, più significativo di questa festa è stato propno il suo carattere politico «diffu-so», rintracciabile in ogni suo momento e in ogni sua espressione, un crescendo che, certo, ha toccato il punto di nuovo da Campi Bisenzio», e «stenta a decollare Occhetto e estenta a decollare Occhetto segretario: il quale però a La Stampa è apparso «come un profeta», e a la Repubblica come il costruttore di «un nuovo Pantheon». Molti giornali segnalano quello che viene definito un «inasprimento» dell'opposizione comunista, cadute ormal le «illusioni» su più alto con la manifestazione di sabato e il discorso che il di sabato e il discorso che il segretano comunista ha pronunciato di fronte a una platea, chi valuta di centomila,
chi di centocinquantamila
persone, che l'eloquenza delie foto mostra somighante a
una marea umana
il discorso di Occhetto – i
suo contenuti, le sue indicazioni, il suo tono – sono stati
ai centro dei commenti che, per il giusto equilibrio, in una pagina parla di «irrigidimento» e nell'altra di «mancanza di

al centro dei commenti che, ien, in questo villaggio come una vera opposizione» Al di là delle specifiche valutazioni di merito, gli osser-vaton più accor ti non hanno altrove, si sono succeduti e intrecciati Se più significativo di ogni altro è il giudizio dei mili-

una circostanza davvero non marginal e cioè che il discorso del segretario comunista non si è «sovrapposto» al chima politico di questa festa, non lo ha forzato ne dirottato in un senso o nell'altro della tensione politica e anche dello stato d'animo di questo grande raduno ma più in generale dei comunisti è stato piuttosto il raccordo, la sintenerale dei comunisti è stato piuttosto il raccordo, la sintesi, il coerente punto d'appro-

Per questo ha convinto, ras Per questo ha convinto, ras-sicurato, anche inorgoglito. E pure tra gli ospiti italiani e stranien non sono mancate immediate parole di apprez-zamento «Questo non è stato il discorso di chusura di una festa ma di apertura di un pro-setto». ha commentato Ettore getto», ha commentato Ettore Scola E nelle sue parole si possono riassumere i giudizi dı Maselli, di Loy, di Italo Allo-di, di Vendıtti, dı Morandi, ma anche dei tanti rappresentanti di partiti e movimenti che provenienti da ogni parte del mondo, hanno partecipato a questa festa straordinaria.



Le Goff: «Assurdo dividere l'Europa tra est e ovest»

Un'idea che affonda le sue radici nel Medio Evo e nell'epoca dei lumi e che oggi ha la possibilità con-creta di realizzarsi. Una chance storica da fondare sul valori della democrazia e della pace. Così Jacques Le Goff, storico della «cultura materiale», invitato alla Festa nazionale dell'«Unità» di Campi Bisenzio, ha tratteggiato, di fronte a una foltissima platea, le carat-teristiche dell'Europa prossima ventura.

DALLA NOSTRA REDAZION SUSANNA CRESSATI

SUSANNA

SENENZE AL'Europa mi sembra qualcosa di molto importante, qualcosa in cui dobbiamo impegnarci. L'Europa ha profonde radici storiche, ma quello che conta è l'Europa che noi dobbiamo lare, e lare bene. Achille Occhetto ha pariato a lungo dell'Europa Sono d'accordo con quello che ha dettos. Jacques Le Goff, uno dei maggiori storici contemporanei, credeva di dover pariare a una platea di pochi intellettuali, e invece si e trovato di fronte una folia di centinala di persone che, non ancora stanche di ascoltare e discutere dopo la manifestazione conclusiva della Festa nazionale dell'Unità di Campi Bisenzio, affoliavano ia sala dibattiti. Il primo a stupirsi è stato proprio tul, che al termine dell'incontro centrato sulla nascita dell'incontro centrato sulla nascita dell'idea di Europa, ha applaudito apertamente i partecioanti. E insieme a Le Goff nascita dell'idea di Europa, ha applaudito apertamente i partecipanti. E insieme a Le Golf dimostrava una meravigitati gratitudine Girolamo Arnaldi, io storico italiano che ha tradotto il chianisamo francese di Le Golf e gli ha fatto da spalla nel corso della conversazione.

I due medievalisti hanno scelto un'unica chiave per far

I due medievalisti hanno scelto un'unica chiave per far breccia nell'attenzione del pubblico presentare la storia non come una messira di vita, che abbia elezioni da impartire», ma come una scienza che i può far capire meglio le situazioni del presente e quindi autarci a acegliere meglio.

Europa, idea settecentesca, profondamente calata nell'imposera dell'enoca dei lumi.

aiutarci a seegliere meglio.
Europa, idea settecentesca,
profondamente calata nell'atmosfera deli 'epoca dei lumi.
E, prima, l'Europa carolimia,
l'effimero assetto unitano dopoi iferro e il fuoco delle invasioni barbariche. Gli storici
vanno indietro alla ricerca
delle radict: le scoprono nel
perduriante uso del latino tra
e élite intellettuali medievali,
nella nasscita delle Università enello scambio di conoscenze
e uomini. Ma ancora prima
greci e latini, ha alfernato Le
Golf, diedero forma all'Europa come espressione geografica. Ora, ha aggiunto compiendo il primo dei suoi repentinti tuffi dalla storia al presente, usiamo dividere una
Europa dell'Est da quella dell'Ovest una scissione che è
un non senso agli occhi della
ragione, un grosso errore agli
occhi della politica e della

morale.

Una volta delineato il perimetro di rileramento Le Goff ha affondato l'objettivo all'interno del corpo europeo, un corpo composto da realtà nazionali profondamente e storicamente radicate.

Nel Medio Evo, ha dette, l'Europa ha fondato la propria identità sulla base dei valori e dell'etica cristiana in modo conflittuale rispetto ad altre idealità, etiche, sistemi di valori, come quelli ebraici e musulmani L'Europa del domani dovrà essere aperta e pacifica, un Europa della pace, lalcamente cosciente dei propri ideali e fondata sul valore primario, la democrasia.

La prospettiva di accomunare all'interno di un grande insieme le varie identità nazionali, etniche, sociali, linguistiche, é forne la soglia più alta della costrutione europea. A questo accopo posseno soccorrere politiche di educazione imprincipali lingue europee, la pratica costante e reciproca degli acambi di formazione delegi scambi di formazione delegi acambi di formazione delegi nazionalità e degli Stati ha dovuto combattere contro la feudalità, la miriade delle peccole cesso di formazione delle nazionalità e degli Stati ha dovuto combattere Contro la feudalità, la miriade delle piccole
signorie locali. Anche oggi un
conflitto in atto contrappone
nuove «leudalità aggi Stati
che vengono caricati di tutti i
peccati, di tutte le disgratie,
considerati responsabili di oppressioni burocratiche. Non
diciamo troppo male dello
Stato», ha ammonito Le Goff,
l'Europa che dobbiamo costruire non dova essere
un Europa delle «leudalità.
Siamo alla vigilia di un nuovo
importante passo verso l'unificazione economica, politica e
sittiuzionale europa. Eppure
– conclude – non basteranno
importante passo verso l'unificazione economica, politica e
sittiuzionali a fare l'Europa.
L'Europa si farà se tutti prenderanno coscienza, fin dagi atti quotidani, di far parte di
una società europea. Se tutti
gii europei, ad esempio, capiranno che per confesionare il
cibo italiano per eccellenza,
la pasta, è necessario usare
solo grano duro: Dettagli desopri della «cultura materiale? Può darsi Ma gli ascoltatori della festa di Campi hanno capitò al volo, e hanno applaudito

Nel trigesimo della acomparsa del

Il mito di Kennedy e Luther King pesa sull'America del dubbio America, America, un sogno lontano, un impero

Iontano. Bob Kennedy e Martin Luther King, la anuova frontiera», la lotta antirazzista. Berkeley e il Vietnam, la non violenza e la Baja del porci. Fac-ciamo i conti con l'America, ha proposto la Festa nazionale dell'Unità nella sua ultima giornata. E ha chiamato a parlame Carol Beebe Tarantelli, Andrea Barbato, Gianni Riotta e Walter Veltroni.

> DALLA NOSTRA REDAZIONE SUSANNA CRESSATI

FIRENZE Quella sera d'inverno del 1963 Rose Parks d'inverno del 1963 Rose Parits era proprio stanca Le faceva no male i piedi e aveva solo vogila di cenare e andare a letto Per forza, aveva lavorato tutto il giorno e ora doveva sobbarcari il viaggio in autobus Un bianco pretese che lei gli cedesse il posto a sedere E Rose, donna nera, si rifiutò Da quel giorno l'America non tu più la stessa, intere generazioni di uomini non furono più la stessa l'America anche dopo

comunisti, che hanno guardato sempre con spinto critico
gli Usa, che hanno però anche
sempre e giustamente partegglato per gli indiani contro i
cow boy, per i vietnamiti contro i berretti verdi
I comunisti ci hanno provato ieri sera, nel corso dell'incontro conclusivo dell'uttima
giornata della Festa nazionale
dell'Unità di Campi Bisenzio
chiamando a pariare di America, di Bob Kennedy e di Martin Luther King i giornalisti Andrea Barbato e Gianni Riotta.
Carol Beebe Tarantelli, deputato della Sinistra indipendente, e Walter Veltroni, della Direzione del Pci
Tanti e complessi i perche
dell'amore popolare kennediano e anche tante le suggestoni che quel mito, gli ideali
ella notava frontera, della
erivoluzione dei bambini,
della lotta antirazzista dei nen
d America, ancora alimentano C'è nelle forze della reazione, dice Carol Beebe Tarantelli, ricordando gli assass-

quel 5 giugno del 1968 quan-do, sul pavimento di uno squallido retrocucina dell'ho-tel Ambassador di Los Ange-les, cadde Bob Kennedy, as-assinato a pochi giorni dalla decisione di candidarsi alla nomination per il partito de-mocratico. nomination per la grandimentation Non è facile per molti ritro-vare oggi le parole e i toni per ricordare quegli eventi d'ol-treoceano senza cadere nella retorica del mito e della cele-brazione acritica. Forse lo sinì dei Kennedy e di Kirig, un fluto incredibile per colpire quelle persone che fanno un discorso radicale ma ancora ancorato nel possibile, che spingono verso il cambiamento i bianchi radicali consideravano King un moderato, ma è vero quello che King diceva, che ci sono delle idee che prendono la forma e l'anima delle persone, e che la non

che ci sono delle idee che prendono la forma e l'anima delle persone, e che la non violenza non,era un cedimento ma un ragionamento politico e concreto Credevano che Bob fosse un mediatore e ora invece ci appare un radicale e attuale uomo del dialogo. Entrambi, dice Riotta, esperto conoscitore degli Usa, interpretavano la vita politica come luogo di trasformazione della società e degli individui, in cu gettarsi accettando di farsi, a propria volta, trasformare Una politica per unire e trasformare, non una politica per amministrare, gestire,

ta, di una vittoria che elimina e cancella li nemico. Se King parlava nel famoso discorso del '63 «lo ho un sogno» delle colline in cui si sarebbero nitrovati a sedere insieme i discendenti degli schiavis degli schiavis in on si appeliava a un generico vogliamoci bene ma sviluppava un discorso politico impegnativo.
Oggi la situazione negli Usa è ben diversa L'America di oggi, ha delto Barbato giocando volutamente la carta del più disinocantato realismo, non ta, di una vittoria che el

è iontana solo vent'anni da quella del '68 ma anni luce. È un paese senza eroi, e il fatto che indichi ancora come tali Kennedy e King è un brutto segno. È un paese carico di dibbi, conservatore, isolazionista, molto flondo e molto preoccupato di conservatore i propri privilegi, a cui è ventuto a mancare il sentimento di avere una missione mondiale da compiere, che deve combattere contro il degrado delle istituzioni, socialmente parcellizzato Nel regno dell'indi-

La Festa se ne va e lascia un grande parco

brindisi per salutare l'ultimo giorno della prima Festa na-zionale dell'Unità a Campi Bienzio». La voce, che una speranza comune a tutti
gli organizzatori che la Festa
ritorni, e presto, a Firenze Ad attenderla rimane il parco

La cittadella ha chiuso, ieri sera a tarda notte, i suoi battenti Da oggi si lavora per amontare tende e tendoni e, contemporaneamente, per rendere vivibile il parco, 18 ettari di verde pubblico attrezzato Attrezzato sul serio impianti sportivi ed anfiteatro per concerti e spettacoli, giochi in tegno per bambini e ragazzi e panchine, cestini, illuminazione, valetti, servizi igienici. All'80% si tratta di struture già esistenti, create per il parco ma rese funzionali già dalla Festa Le tende che coprono uno degli impianti a tarda notte, i suoi batcoprono uno degli impianti sportivi e l'anfiteatro sono state_progettate appositamente

dagli architetti della Festa e costruite da una ditta di Milano in esclusiva, per un costo complessivo di 300 milioni Ora che la Festa è finita riman-gono proprietà del Pci e di tut-ti coloro comunisti e non, ma della convenzione tra Pci e Comune di Campi Bisenzio verranno decise le forme di

gestione del parco «Personalmente ente sono convinto della necessità di coinvinto della necessità di coin-volgere nella gestione dell'a-rea anche altre associazioni sociali e imprenditoriali - spie-ga Gianni Pagani, 'sindaco' della Festa - perché saper usa re un parco nchiede un gran-de sforzo D'altra parte noi vo-pilamo esserne i proprietari gliamo esserne i proprietari solo per qualche anno ancora fino al momento in cui sarà completato. Da quel momento in poi è giusto che la pro-prietà passi al Comune e che diventi patrimonio di tutta la collettività. Il Pci, in parole

Finita la festa, a Campi Bisenzio inizia il lavoro per il parco. Da oggi infatti oltre ai volontari impegnati nello

hanno comperato «quote» di questo polmone verde per un totale di oltre smontaggio della cittadella, uomini e mezzi saranno al lavoro per mante-nere una promessa: regalare ai citta-ha detto Occhetto e i 450 alberi pianpolitano. Diciotto ettari di verde di fra tre anni.

DALLA NOSTRA REDAZIONE SILVIA BIONDI



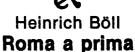
n dell'area verde, del polmo-ne verde di questa penferia ur-bana Dopo, quando il parco

ste e manifestazioni, se lo vor-ranno, gli altri partiti, le asso-ciazioni sociali e culturali ba-sterà una richiesta al Comune e una prevedibile tassa di oc-cupazione del suolo pubblico. cupazione del suolo pubblico.
«Torneremo quando gli al-ben saranno crescutti- ha pro-messo Occhetto alla manife-stazione conclusiva e per fari crescere occorrono ancora mesi di lavoro Dell'uomo, che dovrà fresare e seminare i prati inpulie e estemara il boche dovrà fresare e seminare i poprati, ripulire e sistemare il bosco della Ragnaia, installare
altri glochi per i ragazzi e perfezionare i fossetti per lo scolo delle acque meteorologiche Della natura, che dovrà
fare il suo corso I 450 alben
che sono stati piantati dal Pci
hamo bisogno di 3 anni per
diventare «adulti» Fino a quel

sarà da godere e non più da de lare, diventerà proprietà dei cittadini. Vi potranno fare fecitadini. Vi potranno fare fecitadini. mavera «Queste sono le regole - commenta Pagani - segui-te dai migliori vivaisti di Pistora» Il lavoro dell'uomo, che il Pci commissionerà a la pavimentazione e la siste na pavimentazione e la siste-mazione della piazza (coper-tura del porticato •a verde-con le piante rampicanti, pie-tra serena nei vialetti) e siste-mazione dell'anfiteatro. Le tribune in ferro, noleggiate per la Festa, lasceranno il posto a quelle in muratura «Con oggi - dice Paolo Can-

telli, segretario fiorentino del Pci - inizia un nuovo lavoro. La Festa se ne va, ma i comu nisti restano per mantenere la loro promessa un parco da Nel trigesimo della scomparsa del GIAN GIACOMO CANTONI

GIAN GIACOMO CANTONI La moglie Carla e le figlie Susanna e Silvia, lo ricordano con immuluto Milano, 19 settembre 1988



vista In un diario di viaggio che si snoda per città e paesaggi d'Europa, le riflessioni di un

grande scrittore. Quasi e oltre un romanzo.

Lire 18 000

Editori Riuniti

l'Unità Lunedì 19 settembre 1988

Voto segreto oggi primo scoglio alla Camera

ROMA. «Imboscate? Sul-la De lo sono molto sereno». Con una battuta pronunciata al convegno di Grado, Ciriaco De Mita cerca di neutralizzare De Mita cerca di neutralizzare ili disagio che serpeggia nei suo partito sul voto segreto. Oggi pomeriggio, alla-Camera, la proposta del pentaparti to altronterà il primo scoglio: si voterà infatti per stabiliri calendario dei lavori. Il presidente del Consiglio ostenta tranquillità. Parlando co igiornalisti al termine del suo discorso a Grado ha voluto riservare una risposta ad Occhetto, che proprio sabato a Firenze aveva denunciato con forza l'sincredibile voltafaccia sul voto segretos. «Vorrei invitare il segretario del Pci - ha detto De Mita - a non tener conto della nostre consideradetto De Mita - a non tener conto delle nostre considerazioni, ma a leggersi le dichiarazioni che a leggersi le dichiarazioni che aveva fatto per molivare il concorso comunista alla soluzione dei problema dei voto segreto. Il rifiuto di oggi - ha aggiunto inspiegabilmente il presidente del Consiglio - mi pare una decisione non serena. Mi auguro che nel dibattito parlamentare si possa recuperare con il dia logo un po di serenità. Non vorre! - ha concluso - che elevando lo scontro il Pci si illudesse di recuperare un ruolo politico.

Initiosse di recoperare un noi lo politico.
Un altro democristiano, il presidente della commissione Bitancio della Camera, Nino Cristofori, risponde suo malgrado nei modo migilore alla invercosimile ricostruzione di De Mita. Il clima politico di dice - è stato guastato in que-

sti giorni perché si è voluto ridure il problema sia all'aborizione sic et simpliciter del voto segreto sia ad, una esigenza della maggioranza e del
governo più che ad una oggettiva necessità legata al funzionamento delle istituzioni parlamentaris. È chiaro: altrimenri perché la maggioranza
avrebbe votato in giunta per il
regolamento la proposta di
poriare subito in aula, al vaglio del voto, il progetto del
pentaparito riliutando qualsiasi confronto col Pci? Questa linea dura è confermata
d'altra parte dal liberale Antonio Patuelli che auspica una
rigiorosa regolamentazione,
non obbligatoriamante condivisa dalle opposizionis.
La proposta del Pci è ribadita invece in una lettera che
Luciano Violante ha inviato al
Popolo. Proponiamo, dice, il
voto palese sui tetti della Finanziaria e delle leggi collegate. «Questo - aggiunge Violante - si può (are subito. Per il
resto si può partire dalla proposta della maggioranza (voto segreto sui diritti civila riresto si può partire dalla proposta della maggioranza (voto segreto sui diritti civil
resto si può partire dalla proposta della maggioranza (voto segreto sui diritti civil
resto si può partire dalla proposta della maggioranza (voto segreto sui diritti civil
resto si può partire dalla proposta della maggioranza (voto segreto sui diritti civil
resto si può partire dalla proposta della risposta, sui per
resto si può partire dalla proposta della risposta, sui per
resto si può partire dalla proposta della risposta, sui per
resto si può partire dalla proposta della risposta, sui per
resto si può partire dalla proposta della risposta, sui per
resto si può partire dalla proposta della risposta, sui per
resto si può partire dalla proposta della risposta, sui per
resto si può partire dalla proposta della risposta, sui per
resto si può partire dalla proposta della risposta, sui per
resto si può partire dalla proposta della risposta della risposta della
resto si può partire dalla pr

Laurea ad honorem a Bologna

Discorso «improvvisato» del Presidente: «Un giudice libero serve alla democrazia»

Uno sguardo al passato

«Qui nel '77 hanno vinto oltre allo Stato il buon senso e l'ordine»

Cossiga torna a difendere l'indipendenza dei magistrati

Dal emovimento del '77 e la «sfida a Bologna», alle polemiche di oggi sui poteri del giudice, Francesco Cossiga, in un discorso «improvvisato», ha ricordato come l'unità fra Stato, gente ed enti locali abbia vinto una stida alla democrazia. «Non vi è Stato di diritto e democratico senza un giudice libero, indipendente, soggetto soltanto alla legge», ha detto come prima «lezione» dopo la laurea ad honorem.

DALLA NOSTRA REDAZIONE

BOLOGNA. È stato un discorso «improvvisato», mo forse meditato da lunghi anni. Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga, giunto a Bologna per essere laureato «ad honorem», forse ha avuto notizia di una manifestazzione svoltasi in mattinata in via Mascarella, dove l'11 marzo del 1977 fu ucciso lo studente Francesco Lorusso. I familiari dello studente, ed una ventina di militanti di Dp, hanno protestato contro la laurea concessa all'aliora ministro degli interni. In Consiglio regionale, in un discorso non previsto dal protocollo, Cossiga ha ricordato come l'Emilia-Romagna «regione modello», abbia

BOLOGNA. È stato un di- di fronte a sé una grande sfidi fronte a sé una grande siida: impedire la morte di un
mare. «Ma voglio ricordare
che qui a Bologna comunità
municipale e Stato accolsero
tanti anni fa una sifida importante nel momento più alto
del terrorismo, quando maestri del pensiero stranieri favoleggiavano di un degrado delia democrazia (ed io lo so
perché ci difendevamo) e
quando movimenti di massa,
che io non sono autorizzato a
chiamare confinanti con zome
più truci dell'eversione (ma
che certamente si ponevano
come momento contestativo
ed in modo equivoco nei confronti dei poteri dello Stato),

vollero sídare lo Stato stesso e la città di Bologna proponendo una grande assise del
loro movimento, nel momento più alto di lotta al terrorismo, in questa città.

Il riferimento esplicito è al
raduno del «movimento» degli
autonomi del settembre 1971.

"Tutto avvebbe potuto - ha
continuato il Presidente -, anche da un puto di vista de-

continuato il Presidente -, an-che da un punto di vista de-mocratico, giustificare il di-niego, anche per i pericoli che una tale concentrazione di persone ed il valore indicativo del gesto potevano creare. Ma ci trovammo subito d'accor-con un visti castali - antici trovammo subito d'accor-do, autorità centrali e periferi-che, che non accettare quella siida avrebbe significato con-lessare la debolezza della de-mocrazia. Quella siida fu ac-cettata. Vivemmo tutti giorni di tensione, ma tutto si risolse in una paziente opera di deli-mitazione di spazi, in qualche grido in più. Fu una vittoria non dico dello Stato, del Co-mune o delle forze politiche, ma una vittoria del buon sen-so e dell'ordine. E attori prin-cipali di questa civilissima Bolo-

gna. Una battaglia che poteva essere cruenta fu vinta pacificamente». «Io sono convinto ha detto Cossiga fra gli appiausi – che riuscinete a vincere altre battaglie che sono pacifiche, con altrettanta prudenza ed altrettanta pazienza, ma con la stessa determinazione e coraggio».

Francesco Cossiga, che ha ricevuto la laurea perché eprondo conocitore della vita costituzionale, quale presidente della Repubblica ha mostrato serena fermezza nella difesa dei valori che sono alla base della nostra convivenza civile», nella sua prima elezione» come neodottore ha difeso strenuamente l'autonodifeso strenuamente l'autono-mia dei giudici ed il ruolo del-la magistratura. «Ubi societas ibi jus - ha

«Uni societas loi jus - na detto -: il diritto costituisce l'essenza stessa di ogni socie-tà. È ipotizzabile uno Stato che sia privo del potere legi-slativo istituzzionalizzato... è ipotizzabile perino uno Stato slativo istituzionalizzato... è ipotizzabile persino uno Stato che non abbia potere esecutivo istituzionalizzato, ma non è concepibile un ordinamento statuale senza diustizia intera

codice di procedura penale rappresenta un «evento storico», «in uno Stato di diritto e democratico non vi può essere contrapposizione fra la giustizia sostanziale e giustizia
sostanziale e giustizia
sormale. Il contrapporile evoca tristemente concezioni giuridiche nefaste, che hanno
oscurato la vita di grandi nazioni. Il nuovo codice di procedura penale è la vera carta
della libertà dei cittadini. Il sistema accussatorio, che è acdella liberta dei cittadini. Il si-stema accusatorio, che è ac-colto nel nuovo codice, asse-gna al pubblico ministero la posizione del i poteri della par-te, rendendo così in tal modo maggiormente appropriato il rapporto con le istiluzioni dell'esecutivo e riconduce il giudice alla gua naturale posi-

Giuliano Ferrara: «Caro Gava altri si dimisero per molto meno...»



Gava ad Asti:
«Contro di me
pratiche
staliniane»

gli anni bul delle guerra fredda e delle pratiche staliniane il reputo fortunato di vivere in Italia dove
non si corre il rischio di essere rinnegati (o soppressi) e
melto di sprocesso sommento de vicino
gli anni bul delle guerra fredda e delle pratiche staliniane
non si corre il rischio di essere rinnegati (o soppressi) e
magani riabilitati dopo 40 anni dalla morte. Secondo Gave
il Pci «spera di ritrovare forza e identità con la pratica
dell'aggressione politica, senza motivazioni e forse con
molte illusioni».

Gava si dice fortunato di vivere in Italia. Ha ragione. Ma non scomodi lo stalinismo. Gli sarebbe andata molto peggio se vivesse negli Stati Uniti, il paese del Watergate.

Granelli: «Propongo **Bodrato** vicevicario»

«La Dc deve poter difende-re con sistematicità i propri ropongo punti di vista e il presidente del Consiglio deve allargare del Consiglio deve allargare il suo spazio di mediazione». Sono i motivi che hamoni indotto il senatore Luigi Granelli, intervenuto teri al mina in tempi brevi di un viceseretati ovi cario a plazza

Reichlin:
«Lo spazio
per l'opposizione
s'è allargato»

Lano l'on. Altredo Reichlin della direzione nazionale del PCI. Rivolgendosi al Psi, Reichlin ha detto di cambiare davvero l'Italia. Pensano che non vi à futuro in un Paese come l'Italia ricco, occidentale, moderno per una forza di sinistra». Al contrario, Reichlin ha detto di voler evitare le polemiche spicciole, per porre invece un quesito di fondo:
«alla base delle lora scelle vi è la stiducia sulle possibilità. Pensano che non vi à futuro in un Paese come l'Italia ricco, occidentale, moderno per una forza di sinistra». Al contrario, Reichlin ha detto di essere convinto che sia un'esigenza non del Pci, ma dell'italia quella di una grande battaglia unitaria per cambiara questo Paese che nel 1992 deve presentarsi all'Europa con un'economia competitiva nelle singole imprese, ma non nel sistema complessivo.

A tre mesi dal congresso per Dp tutto da rifare linee contrastanti che animano la vita interna del partico Ma anche così non ha ottenuto più di un'astensione del delegati di ottobre il compito di scegliere tra le la dere storico Mario Capanna. Fianco Russo e Stefano Semenzato invece hanno ritirato le dimissioni dalla segretaria e votato a favore della relazione. Ritirato l'ordine del giorno che chiedeva il rispetto della linea congressuale, nessuna decisione per le elezioni europee.

radicale

Il Pr ha superato i cinquemi-la iscritti e raccolto 450 mi-lioni in due mesi. Lo ha det-

vuole un miliardo
entro tre mesi

per sopravvivere deve raccogliere dell'anno. I radicali hanno deciso anche di raccogliere imme per il diritto di voto in Europa del cittadini dei paesi extraccomunitari.

ROBERTO GRESSI

De Mita all'area Zac: la corrente non mi riguarda più io garantisco la linea di tutta la Dc

«Segretario o no, sono il leader»

De Mita si insedia al centro della Dc, rivendicando una continuità diretta con De Gasperi. Si dice con-trario al doppio incarico, di segretario dello scudo-prociato e di presidente del Consiglio, ma a condiione che a plazza del Gesù si tenga ferma ela linea politica dimostratasi vincentes. La sua, ovviamen-te: E se per «ragioni contingenti» ce ne fosse biso-gno, lui – lascia intendere – è pronto a restare.

PASQUALE CASCELLA

GRADO. Ciriaco De Mita 'émic GRADO. Ciriaco De Mita interrompe, voige lo squardo dalla tribuna alle prime file della platea, e dice: «Per ciasquano di voi sono in grado di invididuare non solo la corrente, Però la corrente di De Mita è la De, è il partito popo-lare moderno di ispitazione cristiana. A questo convegno di Grado, che apre la partita congressuale dello scudocrociato. Il segretario-presidente congressuale dello scudocro-ciato, il segretario-presidente del Consiglio si chiama fuori dalla mischia. Al spartito delle tessere che comincia ad agiteaseres che comincia ao agi-tarrai; contrappone il spartito nuovo, radicato nella società, in cui vince non chi comandi di più ma chi pensa di piùs. Ma siccome l'semotività nega-tivas (così lui la definisco) del doppio incarico continua ad avere il sopravvento. De filita assicura di essere spersonal-mente contrarios, anzi sottoli-

doppio incarico non ci sia». Salvo aggiungere subito di essere «consapevole dell'importanza contingente che il doppio incarico può avere». Insomma, De Mita apre la competizione tra i «puledri» della Dc (i Mattarella, i Tabacci, i Goria, i Bodrato, anche chi come. Seotti fa capo al

ci, i Goria, i Bodrato, anche chi come Scotti fa capo al egrande centro», ma a tutti pone la condizione della fedeltà assoluta alla «linea politica che in questi anni si è dimostrata vincente». Cloè, fedeltà all'umon che a palazzo Chigi tiene alto il vessillo della «centralità» nella Dc. Può continuario a fare solo «se il partito si attrezza alle nuove competizioni politiche». Allora, ricorda a se stesso che «si vince quando chi gestisce è in condizioni di creare una classe dirigente che lo sostiluisce». ali partito propone una soluzirigente che lo sostituisce». E al partito propone una soluzi-ne sportiva in questi giorni di

Olimpiade: «Neila staffetta – dice – non vince un atleta da solo, per quanto bravo e generoso possa essere il suo impegno: tutti e quattro debbono contribuire alla vittoria». Per l'egittimare il proprio ruolo' di guida, quale che sia l'artificio statutario da rattificare al congresso, De Mita costruisce un filo di continultà con De Gasperi e Moro. Lo fa anche per sottrarre il partito scudocrociato dalle tentazio-

scudocrociato dalle tentazio-ni indotte dalle insidie di Coni indotte dalle insidie di Co-munione e liberazione, tra-dottesi in questa stessa sala negli inviti al «dialogo» e alla «collaborazione» di Enzo Scotti e Giovanni Goria. «Non De Mita come persona, ma la De tutta intera – afferma al-zando il tono della voce – non può che respingere giudizi zando il tono della voce - non può che respingere giudizi che deformano la verità delle cose e delegittimano il ruoi dei cattolici democratici. La superbia acceca, è una riflessione che vale anche per me. Ma non c'è mancanza di dialogo in questo caso, perché la verità storica non è oggetto di transazione: non si può attribuire una parie di torio ma anche una di ragione».

Per De Milta la ragione è tutta dalla parie della Dc. Lo ripete ancora «con arroganza»

pete ancora «con arroganza» di fronte «a un ex comunista diventato direttore de "l'A-vanti!" che dice: "Ma De Ga-

speri aveva la celere negli anni Cinquanta. Per grazia di
Dioi in una situazione in cui lo
scontro poteva essere drammatico, quellià fermezza ha
contenuto la violenza, ha impedito che la storia del paese
fosse un'altra. "Come si può
processare Togliatti e non dire che De Gasperi aveva ragio:
ne? Ognuno si faccia la storia
propria, ma nessuno ha il diritto di falsificare la nostra".
Un unico neo De Mita rico-

Un unico neo De Mita rico-nosce alla Dc; negli anni Sessanta si è lasciata suggesti re dall'identificazione con le Istituzioni, finendo con l'iden-Istituzioni, finendo con l'identificarai con el strutture di poteres. Di qui la crisi, esplosa
con la sconfitta elettorale
dell'83, di fronte al giudzio
morale di molti vescovi, il distacco delle forze del lavoro,
di diffidenza di una parte notevole dell'opinione pubblica. Ma anche l'ammissione
di questa macchia, serve a De
Mita per riverdicare (anche se
dice: «Non da solo ma insieme al gruppo dirigente») di
sver «rimontato questa condizione di generale sfiducia ed
opacità con un rinnovato raccordo con la società e sopratcordo con la società e soprat-tutto con il retroterra del

mondo cattolico».

Ma è un altro passaggio ancora del discorso a en tizzare la nuova collo

centrista di De Mita, taddove avverte i suoi amici dell'area Zac (che hanno preferito riunirsi a Varallo Sesia anziche venire a Grado) di stare sattentite a enon misurare il nostro l'atare a sinistra" in rapporto alla maggiore o minore vicinanza, alte postizioni del Pcis. La colloquitone della De et un altras, quella – appunto – del «netodo degasperlanos di «ridurre le contraddizioni che esistono fra i diversi interessi del paese».

che esistono fra i diversi interessi del paese».

Applicato al governo che
De Mita presiede, questo metodo si traduce ad esempionei rattoppi fiscali, nell'assistenza sanitaria saltuaria, nei
piccoli tagli contabili. De Mira
giustifica tutto con la «transizione». Verso cosa? Anche
qui un salto indietro, all'idea
coriginales di Sturzo di uno
Stato sociale enon dominato
dalla burocratizzazione ma
dalla responsabilizzazione.
Per questo serve la riforma
delle istituzioni, dice De Mita:
«Per cambiare le strutture di
un potere che, così comè è, ha un potere che, così com'è, ha nella inefficienza il primo riscontro della propria corru-zione».

zione».

Il segretario-presidente guarda l'orologio, si è fatto tardi, e lui deve andare ad Udine a vedere la partita con l'Avellino. Chiude in fretta e

Il discorso di Signorile «Il Psi deve lavorare per il programma della sinistra di governo»

REP ROMA. Il governo De Mi-ta va stretto alla sinistra socia-lista. È stato questo il lelimotiv dei seminario dei Terminillo (Rieti) durato due giorni e concluso ieri da Claudio Si-gnorile. «Non c'è accordo— ha detto con chiarezza l'ex ministro socialista – tra la quastancto innovatore dei sociali-sti non venga soffocato dalla stretta conservatrice di un ac-cordo Dc-Peri». A Craxi che ha ritì volta chiasto unità la sinina detto con charezza l'ex-ministro socialista - tra la qua-lità e la forza delle riforme ne-cessarie per il risnamento del paese e le contraddizioni e le debolezze che esistono il questa coalizione. Le difficol-tà del socialisti nascono dalle caratteristiche di questo goquesta coalizione. Le difficoltà dei socialisti nascono dalle
caratteristiche di questo govermo: e prudenza vuole che si
ragioni sul da farsi quando si è
ancora in tempo». È la richiesta precisa al partito di cambiare strategia politica per evitare, come è stato più volte
ripetuto nel corso del dibattitto, che prevalga il riformismo
moderato che si sta coagulando attorno alla De. Il Pai per
Signorile deve porre al centro
della sua linea la ricomposizione unitaria della sinistra,
rispondendo a tre problemi:
la fine di questa fasse politica e
la inevitabilità dei ricambio
politico, il programma per una
sinistra di governo, la riorganizzazione del paritto in funzione di questa strategia. «Per
il Pai – ha aggiunto il leader
della sinistra socialista – comincia un periodo di dure lotte perché il varco aperto alle
riforme non si chiuda e lo

più volte chiesto unità la sini-stra interna conferma l'«Impegno leale». Anche il deputato Raffaele Rottroti, ex-assessore a Roma, fia puntato il suo intervento sul giudizio tà di un «dialogo serrato e co-struttivo con i comunisti». «La sinistra socialista – ha detto – commund at partitos.

Tra i «contributis che la sinitra del Par ivendica a sé vi è quello di lavorare per la ri-composizione della sinistra in Europa. Signorile nelle sue conclusioni, infatti, ha avanzato la proposta di una «carta

conclusioni, infatti, na avaniza-to la proposta di una -carta dei valori della sinistra euro-pea» che su iniziativa del Pai dovrebbe essere preparata e poi firmata dalle forze politi-che che si richiamano alla matrice progressista e riformatri ce delle società dell'Europ occidentale. «Una dichiara zione dei principi - ha conclu-so Signorile - che dia ragione della pluralità dei soggetti po-litici che si collocano nella sinistra e rafforzi la pos della sinistra di essere c te e unitaria protagonist storia e della politica».

Un momento della «marcia della fraternità degli italiani» in piazza della Vittoria a Bolzano

Quattrocento persone dalle altre regioni

Marcia liberale a Bolzano in difesa dei «diritti italiani»

Circa 400 persone giunte dalle regioni limitrofe hanno dato vita ieri a Bolzano alla «manifestazione della solidarietà» nei confronti dei «fratelli» dell'Alto della solidarietà» nei confonti dei «fratelli» dell'Alto della solidarietà» della solidarietà» della solidarietà» da parte della solidarietà» della solidarietà» da parte della solidarietà» della solidarietà» da parte della solidarietà» della solidarietà della solidarietà» della solidarietà della solidarietà della so

BOLZANO. L'obiettivo era quelio di sostenere con una presenza massiccia l'operazione politica di lancio di una lista civica, in sostanza una aorta di spartito di raccoltazione al ben più massiccio e stagionato spartito di raccolta el el sudtirolesi di lingua tedesca, la Svp.

L'iniziativa è nata dal liberati, presenti qui a Bolzano con il sottosegretatrio Raffaele Costa e il vicesegretario del partito, Egidio Sterpa, come «mar»

sfratelli d'Italia» per le vie del centro storico cittadino, con tanti tricolori e siogan ripuliti dalla truculenza del linguaggio dei fascisti. «Noi crediamo - ha detto il vicesegretario liberale Sterpa - che l'Austria concederà all'Italia la quietanza liberatoria sulla chiusura della vertenza alloatesina, ma se ciò non dovesse avvenire noi chiederemo che il governo italiano si disimpegni ufficialmente dal riceverla davanti all'Onu». Non più di 400 persone giunte dalle vane regio-

ce, suonano come provoca-zione di stampo nazionalisti-co. E, infatti, non a caso, o per

co. E, infatti, non a caso, o per scella polemico-concorrenziale, o per convinta adesione, tra i «fratelli d'Italia» sventoiava anche ii vessillo del sedicente Fronte della gioventù del Msi.

La marcia, prudentemente ribattezzata cammin facendo manifestazione della solidarietà», si è conclusa con un appello alle supreme autorità dello Stato» perché «si rendano interpreti dell'essigneza di consentire a tutta la popolaconsentire a tutta la popola-

zione dell'Alto Adige un espletamento completo dei diritti individuali e collettivi, senza artificiose barriere che corrono il rischio di generare discriminazioni».

Intanto, mentre questi esponenti del nazionalismo perbenista italiano terminavano la loro marcia-manifestazione, in Baviera, a Passau, presso la lugubre Nibelungenhalle, iniziava l'annuale raduno della Dvu. Ul'ul'one del popolo tedesco), organizzazione ne nazista che ogni anno asse-

Festa dell'«Unità» a Genova Nilde Iotti propone delegazione parlamentare in Cile contro i brogli

rendere più difficile ncorrere a brogil e violenze volte ad impedire il libero esercizio del voto popolare. Lo ha annunciato ieri sera alla festa de al'Unità» il presidente della Camera dei deputati Niide lotti, aggiungendo che nei prossimi giorni sentirà in questi senso i competenti organi parlamentari.
Niide lotti è intervenuta ad

una manifestazione alla quale hanno parlato anche Federico Lopez, deputato all'assem-blea nazionale del Nicaragua blea nazionale del Nicaragua e Ruben Zamora, vicepresidente del Salvador. Iniziativa conclusiva di 18 giorni di festa dedicati in larga misura ai problemi dell'America latina. «Noi ci domandiamo come possa un paese come gli Usa ed un popolo come quello poli poveri».

GENOVA. Una delegazione ufficiale del Parlamento
italiano si recherà in Cile con
la speranza che la sua presenza, a fianco degli osservatori
degli altri paesi europei, possa
rendere più difficile neorrere
a brodfi a violenza volta ad retto regimi e forze di opp sione politica, economica e civile, violenze e sopraflazio-ni. Anche per questo ci augu-riamo che le elezioni america-ne di nevembre sognime con-

simi giorni sentirà in questo in competenti organi paramentari.

Il presidente della Camera ni cordato che sui processi in corso di avanzamento della della cancera di copez, deputato all'assemblea nazionale del Nicaragua i Ruben Zamora, vicepresi-

l'Unità

Lunedì 19 settembre 1988

3

Aeroporti Domani paralisi fino alle 14

ROMA. L'autunno caldo dei trasporti inizia domani con lo sciopero dei dipenden-ti di Civilavia (la direzione generale dell'aviazione civile) in lotta per una vertenza interna. Gli aeroporti resteranno bloc cati dalle 8 alle 14. Aumento cati dalle 8 alle 14. Aumento di stipendio, fondo di produttività, straordinari: queste le questioni alla base della protesta. I dipendenti di Civilavia (si tratta di lavoratori addetti ad una serie di autorizzazioni e controlii obbligaton per l'elfettuazione dei voli) si battono anche contro alcuni disegni di riforma di Civilavia considerati sgenerici» e «poco credibili».

credibili».

Ma, a partire da domenica
25 gli scioperi si allargheranno a macchia d'olio in tutto i settore dei trasporti. Come si
sa, le federazioni dei trasporti di Cgil-Cisi-Uii hanno proclamato una mobilitazione straordinaria contro la politica dei Itadii decisa dal governo ca dei tagli decisa dal governo De Mita, una politica volta a ridimensionare servizi pubbli ci essenziali con grave danno non solo per lavoratori ma annon solo per lavoratori ma anche e sopratutto per gli utenti. Gli acioperi inizieranno domenica 25 settembre per concludersi sabato 8 ottobre. I
sindacati, nel pieno rispetto
del codice di autoregolamentazione, pur avendo dichiarato uno sciopero generale di
tutti i trasporti ha articolato di
varie iniziative in modo tale
che non si biocchino più comcarti. contemporaneamente. che non si blocchino più com-parti contemporaneamente. Questo il calendario delle agl-tazioni: dalle 21 di domenica 25 per 24 ore si fermeranno i ferrovieri aderenti a Cgil-Cisi-Uli, dalle 21 di martedi 26 fino alla stessa ora del 27 invece incroceranno le braccia i fer-rovieri dei sindacato autonoand sussas de praccia i ferrovieri dei sindacato autonomo Fisalis, martedi 27 per 8
ore si fermeranno marittimi eportuali; giovedi 29 scenderanno in sciopero i settori
dell'autotrasporto e dell'autonoleggio; sempre il 29 fino a
venerdi 30 in sciopero per 48
ore anche piloti, tecnici e assistenti di volo; domenica 2 oricohe sara la volta teli dipendeni delle autostrade e dei tata, i unedi 3 ottobre servizi urbani fermi dalle 9 eile 12; satale 8 ottobre dalle 9 alle 13
si alsterranno dal lavoro i lavoratori del trasporto aereo aderenti a Cgli Cisi-Uli (naviganti,
settire ferra, controllori di volo. Civillava).

Come è noto, il Senato ha licenziato il disegno di leg-ge contenente norme per ga-rantire il funzionamento dei l'ambito della tutela del diritto di sciopero, che è ora passato all'esame della Camera (aball'esame della Camera (ab-blamo già trattato il tema in questa rubrica con articoli di Ciovanni Naccari I'l e i'8 ago-sto). Il esto licenziato dal-l'Aula appare molto migliora o rispetto a quello varato dal-le commissioni Lavoro a Affa-ri costituzionali, in particolare su un punto. Il testo delle commissioni prevedevache le misure dirette a consentire li-velli indispensabili di funzio-namento dei servizio pubblico fossero determinate dalle am-ministrazioni o dalle imprese namento dei servizio pubblico di ossero determinate dalle amministrazioni o dalle imprese erogatrici, nel limiti degli accordi sindacali ove esistenti. Ove tali accordi non fossero raggiunti, l'unico limite a questo potere era rappresentato dalla legge stessa È superfluo soffermarsi sui rischi di una simile soluzione: non vi era nessuna garanzia che i limiti così introdotti all'esercizio dello sciopero fossero quelli e solo quelli realmente indispensabili al godimento dei beni valutabili sul piano costituzionale como preminenti rispetto ad diritto di sciopero. A seguito dell'iniziativa del nostro Partito, la norma è stata profondamente modificata ed ora questi limiti possono essere introdotti solo a seguito di accordi sindacali l'invocatanza della modifi-

sindacali
L'importanza della modifica è evidente e non va certo
svalutata. Ciò, però, non toglie che anche il nuovo testo
presenti gravi problemi relativi a chi è chiamato a stipulare

Trombe tamburi striscioni doppiette contestate in quasi tutte le regioni Un ferito grave in Veneto

Un milione e mezzo di cacciatori che valgono in Italia un affare di 2mila miliardi Calendario tutto da rifare?

Caccia, sotto il segno della protesta

gnato ieri il primo giorno di caccia. Gruppi organizza-ti di protezionisti con striscioni e trombe hanno disturbato le doppiette in Lombardia - insulti reciproci e auto di verdi con le gomme tagliate -, in Veneto, con raccolta di firme e lancinanti serenate, nelle Marche. in Abruzzo. in Lazio. In molte località, il primo giorno venatorio è andato in fumo.

MARIA R. CALDERONI

ROMA. Finalmente in calo i cacciatori «cattivi», dice la Lipu. Secondo i suoi dati infatti la stirpe venatoria è passata in Italia dal milione e 800mila esemplari di pochi anni fa al milione e trecentomila di og-gi: basta dar tempo al tempo ed educare ie nuove genera-

ed educare le nuove generazioni.

A tener alto l'orgoglio del cacciatore è tuttavia scesa in campo nei giorni scorsi la Federaccia. l'organismo che tessera il 60 per cento di tutte le doppiette - 1 milione e 460mila, secondo le sue cifre esistenti ancora in Italia. Intanto, gli uomini col fucile sono un bel business. Ogni anno infatti quelle canne lumanti vogliono dire qualcosa come milie miliardi in giro d'affari, che salgono a 2.600 se si tiene conto del cosiddetto indotto. Per la loro bruciante passione gli indomiti persecutori di fringuelli, tordi, antre e lepri, spendono così: il

65% tra le 600 e le 700mila lire l'anno; il 17-18% più di 1 milione, il restante 17-18% meno di 250mila lire. Macinano palottole e riviste specializzate: 195mila milioni di armi da caccia l'anno, 130mila milioni di munizioni, 12mila milioni di munizioni, 12mila milioni e mezzo di editoria venatoria, con un indotto di quasi il doppio. 30mila persone inoltre la vorano nel comparto caccia. Solo in Italia i cacciatori sono considerati «assassini», di ce polemica la Federcaccia, in Europa sono «ecologisti». Anzi, secondo questa ottica, il vero cacciatore altri non è che un puro difensore della natura, un ecologista ante literam che si batte contro il degrado dell'amblente, pro-65% tra le 600 e le 700mila lire

degrado dell'ambiente, pro-prio in nome del suo interesse di cacciatore. Sono tre milioni, ad esempio, gli uccelli uc-cisi ogni anno dagli insetti av-velenati per via degli antipa-rassitari di cui si nutrono. Dal

Paraquat, ad esempio, un pericoloso erbicida tra i più usati in Italia: destinate a morire rapidamente, si calcola, il 50% delle lepri di tre chili, che abbiano assunto, assieme all'erba, 90-150 milligrammi della micidiale sostanza. Per non parlare delle zone umide, alle pariare delle zone umide, alle quali è legata la sopravivienza di ben 69 specie di uccelli ac-quatici per necessità riprodut-tive e di oltre 200 specie per necessità alimentari, insidiate, più che dai cacciatori, dalle trasformazioni a scopo turisti-co e dall'industrializzazione selvaggia. selvaggia. Una cicogna dal lungo bec-

Una cicogna dal lungo becorso e le all insangunate à la foto-simbolo che ha accompagnato la conferenza stampa tenuta dagli ambientalisti a Roma in occasione dell'apertura della caccia: una cicogna abbattuta a Cuneo, mentre era mimobile nella cova. il bracconaggio è tuttora fiorente in Italia, denunciano, e la strage dell'uccellagione è praticata più che mai nelle regioni del Nord, soprattutto in Friuli e in Lombardia, dove addirittura sono ancora tunicionanti i eroccoli» per la cataddiritura sono ancora fun-zionanti i roccolì per la cat-tura dei piccolì uccelli migra-tori. Così come restano in pie-di un po' dovunque quei ca-panni un po' vili, dove per ore e ore «cacciatori frustrair» estano nascosti in attesa di co-pire un povere attimale qual-



«Scontro» a suon di musica tra cacciatori ed ecologisti a Lacchiarella, una frazione a dieci chilometri da Milano: per far tacere i fucili e far fuggire la selvaggina sono state suonate trombe e fisarmoniche

ra o protetta.

Ma l'accusa più generale è
rivolta all'intero calendario
venatorio che, secondo gli
ambientalisti, inizia troppo
presto è chiude troppo tardi.
Per esempio, per le ranatie
cacciabili, l'impatto con le
doppiette micidiali avviene
revonta sugli stormi riprodutti-

l'Africa al luoghi di nidifi-cazione, e clò li contrasto an-che con la direttiva Cee per la protezione dei migratori, Ino-tre, in agosto-settembre, la caccia colpisce gli uccelli an-cora in fase riproduttiva, sen-za contare che in quel perio-do molte specie sono ancora Implumi e dipendenti dal ge-nitori.

raccolte in calce a una petizione che chiede l'ammissione dei fringuelli alla uccellagione in Toscana, una regione da altissima «febbre venatoria» (220mila cacciatori); ma, sull'altro versante, sempre in Toscana, il 30-ottobre i verdi chiamano a votare un referendun contro il traffico, la caccia e la fiera venatoria di Porta Romana a Firenze. Due «mondi» proprio così inconciliabili?

NEBBIA IL TEMPO IN ITALIA: la pressione aunosferica sulla no-stra penisola è in rapido aumento. Si attenua gradusi-mente il fusso di aria fredda ed instabile proveniente del quadranti esttentrionali. Ancora fenomeni di instabilità sulla fascia crientale italiana e sulle regioni meridionali ma in fase di graduale attenuazione.

CHE TEMPO FA

TEMPO PREVISTO: sul Piemónte, la Lombardia, la Liguria, la Toscena, il "Liszio e la Sardagria ampie zone di serraro intervallate de scarsa attività hiputosa. Sulle tre Venezia, sull'Emilia Romagna, le Marche, l'Umbria e gli Abruzzi condizioni di variabilità caratterizzate da anternanza di annuvolamenti e schiarite. Sulle rimanenti regioni meridionali ancorra addenamenti involosi con possibilità di piovaschi o qualche temporale.

VENTI: deboli provenienti dai quadranti settentrionali.

MARI: mossi l'Adriatico e lo lonio ma con moto ondoso in diminuzione, poco mossi gli altri mari.

Zanussi, intesa siglata

PORDENONE È stato si-glato ieri nella sede dell'asso-ciazione industriali di Mestre l'accordo sindacale valido per le aziende del gruppo Zanussi. Per quanto riguarda la parte economica - come si legge in una nota dell'azienda - l'inte-sa prevede una pianificazione retributiva, con; la progregasione messa a regime del sistema, che comportefà per ciascun

dipendente l'erogazione di 700.000 irre nel 1988, di 920.000 nel 1989 e di un milione 320mila lire nel 1990. Da anni la Zanussi - rileva il comunicato - persegue una politoa salariale collegata alla produttività e al suo continuo miglioramento. È una linea d'azione che, sempre secondo l'azienda, trova conferma anche in questa intesa, la cui caratteristica principale è

quella di coinvolgere tutto il personale nel raggiungimento di una maggiore produttività attraverso una prestazione più partecipata dei risultati da conseguire. Questo coinvolgimento - a giudizio della Zanussi - sarà realizzato con una pi ù intensa informazione sugli obiettivi di efficienza dei vari stabilimenti e sul traguardi produttivi da raggiungere nei tempi programmati.

Donat Cattin «precisa»

Sanità ha diffuso una nota sul-le polemiche originate dall'in-tervento del ministro Carlo Donat Cattin al congresso dei medici di famiolia

Donat Cattin al congresso dei medici di famiglia. «Quanto agli autonomi – af-ferma la nota – il ministro ha dato notizia della proposta in esame di passaggio all'assi-stenza indiretta di una consi-stenza indiretta di una consi-stente parte di essi-Sono state

dei valori costituzionali, sa-ranno certamente possibili di-verse opzioni tra loro fungibili (perché ciascuna di esse è ri-

come preminente, sia del be ne sciopero), ma non cumul bili (perché dal loro cumu verrebbe sacrificato indebit

spettosa sia del bene vali

sin qui numerose e forti le ri-chieste nel settore degli auto-nomi di sottrarsi all'assistenza diretta. La proposta all'esame del governo prevede quindi di non logliere l'assistenza ad al-cuna categoria, ma il passag-gio all'indiretta, con l'esclu-sione della spesa ospedaliera. Si possono capire le preoccu-zazioni del sindacato dei me-dici di base, assaimeno cam-

Libri di Base

Collana diretta da Tullio De Mauro

otto sezioni per ogni campo di interesse

LEGGI E CONTRATTI

filo diretto con i lavoratori

RUBRICA CURATA DA

Garanzia dei servizi pubblici e tutela del diritto di sciopero

SAVERIO NIGRO

questi accordi e alla loro effiquesti accordi e alla loro effi-cacia. Nei servizi pubblici ge-stiti in regime privatistico il rinvio è, generalmente, ai contratta collettiv, quindi an-che a quelli stipulati da sinda-cati non maggiormente rap-presentativi. Ma anche dove, come nel settore pubblico, la contrattazione è svolta dai sindacati maggiormente rap-presentativi, risorge il vecchio problema, purtroppo nell'at-tualità molto concreto (caso Fiat insegna), di eventuali ac-cordi separati e della efficacia nel confronti dei singoli lavo-ratori dissenzienti. E possibile ipotizzare un accordo stipularatori dissenzienti. È possibile ipotizzare un accordo stipulato con organizzazioni che non rappresentano la maggioranza dei lavoratori e al cui rispetto siano obbligate sia le organizzazioni maggioratne sia i
lavoratori dissenzienti. Mi
sembra evidente che una simib soluzione sia inaccettabile.
D'altro canto, come è con-

ciliabile con la titolarità indivi-

ciliabile con la titolarità individuale del diritto di sciopero l'efficacia nei confronti dei lavoratori dissenzienti dell'accordo anche se questo è stipulato dalle organizzazioni maggioritarie?

La soluzione può essere trovata e nel disegno di legge a suo tempo presentato dal nostro Paritto e nel documento sindacale in materna. Occorre ribadire con forza, in primo luogo, che gli accordi in questione hanno unicamente la funzione di interpretare, con riferimento a quel concreto servizio pubblico, il sistema costituzionale, per cui concreto servario pubblico, il sistema costituzionale, per cui ilimiti che da essi scaturiscono sono da considerarsi alla stregua di limiti già scritti nella Costituzione. A tal fine la legge dovrebbe chiarire, al di là di ogni ragionevole dubbio, che i limiti introducibili con questi accordi sono quelli che scaturiscono dal necessario

compromesso tra l'esercizio del diritto di sciopero e la sal-vaguardia di altri valori costituzionalmente protetti e nulla di più. Rimane ferma, ovvia-mente, la libertà per il sindaazioni di sciopero, in modo da limitare il danno all'utenza, ma questi ulteriori limiti devo-no rimanere un'i impegno poli-tico, privo di effetti giuridici. A garanzia del rispetto di questi contenuti dell'accordo, potrebba presedere: azioni di sciopero, in modo da

interesse.

Non possiamo, però, nasconderci che ogni attività interpretativa presuppone un
grado maggiore o minore di
libertà dell'interprete Anche
a voler mettere da parte l'indeterminatezza interpretativa

bili (perché dal loro cumulo verrebbe sacrificato indebitamente o l'uno o l'altro). Occorre, dunque, legittimare in qualche modo la scelta tra le diverse opzioni: lo strumento più naturale appare una ratifica dell'accordo per referendum tra i destinatari degli oblighi così introdotti.

Non mi sembrano possibili altre soluzioni: senza l'attribustire soluzioni s

blighi così introdotti.

Non mi sembrano possibili altre soluzioni senza l'attribuzione agli accordi della limita ta funzione di interpretare il testo costituzionale, o agli sitesa non si può attribuire la possibilità di vincolare ogni singolo lavoratore e si limita la sua efficacia alle organizzazioni firmatarie oppure si viola il principio della litolarità individuale del diritto di sciopero. Senza la ratifica per referendum tra chi vede limitato il proprio diritto di sciopero, non si comprende perche la scelta tra le diverse possibili opzioni compiuta dal sindacato X debba vincolare anche il sindacato Y e i lavoraton dissenzienti.

Invero, potrebbe pensarsi ad un'investitura elettorale exante, per cui tutti i lavoraton disenzienti. Invero, Forse questa soluzione non sarebbe costituzionalmente illegittima, ma certamente sarebbe un ulle nore passo verso l'istituziona itzzazione del sindacato e l'ir-

prio a questa finalità Il Pretore dopo aver rilevato che le ore di straordinario «sostituiscono perfettamente la corrispondente as sunzione di 150 nuovi dipendenti» ha ntenuto antisindacale il compor-tamento della Accir in quanto il mas-siccio ed ingiustificabile ricorso allo straordinano, in violazione della parte istituzionale ed obbligatoria del contratto collettivo, tende a colpi-re la credibilità e la capacità di rap-presentana della Fla-Cgil che della salvaguardia e dello sviltuppo della occupazione ha fatto un simbolo del-la propria identità sindacale. Il pretore ha dunque ordinato alla Accir di non procedere in nessun caso al neorso al lavoro straordinario ol-

L'Inadel respinge richieste

Domande e risposte di pensionati

RUBRICA CURATA DA Rino Bonazzi, Angelo Mazzie Paolo Onesti e Nicola Tisci

PREVIDENZA

Sono un ex dipendente
Usi-13 di Livorno, pensionato
dal l'agosto 1982, e incazzato perché convinto di non
avere percepito dall'inadel
quanto mi spetta.
Ti allego copia della indennità di fine servizio, Pubblicate questa lettera con la rispoata perché tanti altre « dipendenti possano essere informati e aggiornati.
Altrego Silvestri Alfredo Silvestri

Livorno

Dal conteggio inviatoci ri-sulta che l'Inadel ha appli-cato la sentenza 236/86 del-la Corte costituzionale asse-gnandoti il beneficio della indennità integrativa speciale limitatamente ai mesi di giugno e luglio 1982 anziché per l'intero anno precedente la cessazione del servizio. Detta interpretazione ina-del è stata contestata dalle

no anche sentenze di 2 gra-do negative (Napoli, Firen-

ze).
Ci risulta che l'Inadel (in contrasto con le sentenze fa-vorevoli ai lavoratori) e le organizzazioni sindacali (in contrasto con le sentenze necontrasto con le sentenze negative) hanno prodotto ricorsi pilota alla Corte di cassazione. A seconda di come
si pronuncerà la Corte di
cassazione, gli interessati
potranno avere (compreso
te se hai prodotto interruzione dei termini di prescruzione) la restante quota dell'indennità integrativa speciale
sul premo di fine servizio.
Viceversa - se prevalesse il
ricorso Inadel - anche i cessati dal servizio nel periodo ricorso Inadel - anche i ces-sati dal servizio nel periodo 2 giugno 1982-l- giugno 1983 che hanno consegiuto interamente l'indennità inte-grativa speciale (in virtù di sentenze di l' e secondo gra-

do) saranno chiamati a rimborsare all'Inadel quanto
percepito in più rispetto all'interpretazione Inadel.
Conviene comunque rivolgersi alla sede territoriale
del sindacato pensionati
(Spi. (Sgil) o di un patronato
Cgil anche perché dopo l'entrata in vigore della legge n.
154 del 13 maggio 1988
spetta la riduzione dell'imponibile Irpef sui trattamenti
di fine servizio per i lavoratori che (come quelli facenti
capo all'Inadel, all'Opafs,
all'Ipost, ecc.) hanno contributio (con trattenute obbligatorie) alla formazione
dell'indennuià di fine rapporto lavoro.

La differenza della riversibilità di pensionati statali e dell'Inps

spesso sono più positive per i facenti capo all'Inps. Vediamo alcuni aspetti. STATALI.

a) coniuge superstite solo titolare della riversibilità (o

del decesso (rapportata cioè agli anni di contribuzione). Percepisce altresi l'intera indennità integrativa speciale (scala mobile) anche se il dante causa non aveva rag-giunto il massimo di anziani-tà. L'indennità integrativa ta. L'indennità integrativa speciale non viene però assegnata al coniuge se esso stesso pubblico dipendente o in pensione in quanto l'indennità integrativa speciale spetta una sola volta.

b) Coniuge superstite con orfani contitolari di penalone:

mensie dell'indennità integrativa speciale per le pensioni è di lire 682.695 mensili. INPS
La pensione (comprensiva di quanto spetta per costo vita) è rapportata al periodo di contributione utila metabrata.

titolare, della riversibilità: percepisce il 60% della peri-sione compiessiva.
b) Conluge supersitie con ortani contitolari di pensio-

- con un orfano spetta l'80% della pensione com-

pressiva;

- con 2 o più orfani spetta
il 100% della pensione complessiva sempre rapportata al
periodo contributivo del dante causa.

periodo contributivo del dan-te causa.

c) Ortani sell:

- con un solo oriano spetta
il 60% della pensione com-plessiva;

- con due oriani spetta il
40% ciascuno; quindi l'80%
della pensione complessiva;

- 3 o più oriani spetta il
100% della pensione com-

I nuovi assegni riduttivi per il nucleo

- con 1 orfano 60% della pensione base;
- con 2 orfani 65% della pensione base;
- con 3 orfani 70% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione base;
- con più di 3 orfani 75% della pensione pensi

La percentuale di riversibilità per moglie e ligli è diversa
a seconda e si tratta di pensione statale o dell'inps?
Quali sono le alrquote appin cate?

Mario Paradisi
Bari
E vero, le leggi vigenti condi tengono norme e aliquote
am percentuali diverse per le
per per le per le
per di orfani.
150% sempre della pensione
base.
In aggiunta a ciò spetta
l'intera indennità integrativa
base.
In aggiunta a ciò spetta
l'intera indennità integrativa
base.
In aggiunta a ciò spetta
l'intera indennità integrativa
base.
In aggiunta a ciò spetta
l'intera indennità integrativa
base.
In aggiunta a ciò spetta
l'intera indennità integrativa
base.
In aggiunta a ciò spetta
l'intera indennità integrativa
base.
In aggiunta a ciò spetta
l'intera indennità integrativa
l'intera indennità integrativa
base.
In aggiunta a ciò spetta
l'intera indennità integrativa
l'intera indenn mento dell'assegno per il nu-cleo familiare, nonostante opinioni e posizioni contra-rie espresse da sindacati e aspetto.

E' antisindacale lo straordinario oltre i limiti fissati dal Ccnl

Cara Unità, nella nostra azienda si continua a ricorrere insistentemente al lavoro straordinario, superando i limiti previsti dall'accordo intervenuo con il sindacata. Anche di fronte alle nostre proteste, la direzione continua a fare i fatti suoi. Vi risuita se la questione è già stata sollevata in sede legale? Vi sarebbero gli estremi per un ricorso?

i d

Lettera firmata, Milano

Il lettore fornisce pochi elementi per poter entrare nel merito, in modo più approfondito, della questione Ma ci

Proprio recentemente, con decreto del 9/7/88, il Pretore di Roma, dott. Balestrien, ha dichiarato antisindacale il comportamento dell'Azienda comunale centrale del latte di Roma (Acch) per il sistematico e massiccio ricorso al lavoro straordinario, al di fuon della previsione del Ccnl e ben oltre i limiti massimi consentiti per ogni dibendente. ogni dipendente.

ogni alpenaenie. La Flai Cgil ha proposto il ricorso ex art. 28 Statuto dei lavoratori, la-mentondo oltre la unilaterale riorga-nizzazione aziendale operata dalla Accir in esplicita violazione di accordı sindacalı che prevedono obblıghı di informazione e di preventivo esame con il sindocato, anche la costante violazione dell'art. 32 Ccnl con la lavoro straordinario Tale norma pre-vede che il «ricorso al lavoro straordinario deve avere carattere eccezionale e deve trovare obiettiva giustifi-cazione in necessità imprescindibili, cazione in necessita imprescinatorii, indifferbili, di durata temporanea e tali da non ammettere correlativi di-mensionamenti di organici»; inoltre stabilisce un limite massimo di 80

ore annue per ogni dipenderite.

Nella premessa politica del Ccnl
viene convenuto di dare un contribu-to allo sviluppo dell'occupazione e la clausola dello art. 32, che fissa limiti al lavoro straordinario, è legata pro-

🔼 l'Unità

Lunedì 19 settembre 1988

Lipari **Bruciata** la casa del sindaco

ina ISOLA DI LIPARI (Messina). L'altra notte a Milazzo (Messina) è stata incendiata l'abitazione dei neosindaco di Lipari, Angelo Li Donni (Dc) che presiede una giunta formata da democristiani e comunisti. Nel giorni precedenti, Li Donni, eletto sindaco due settimane la, aveva ricevuto minacce telefoniche denunciando il fatto ai carabinieri ed informando lo stesso consiglio comunale. Questo è l'ultimo episodio di una lunga catena di attentati ed infiminaziatori, pretori, imprenditori di Lipani (1 Imila abitanti) che si registrano da due anni a questa pare.

che si registrano da due anni a questa parte.

Un mese la furono sparati due colpi di lupara contro la porta. dell'ingegnere capo del Comune Domenico Cusolito e contemporaneamente, in un'altra parte dell'illeola era stato incendiato un camion di proprietà dell'imprenditore edile Caetano Beninati.

Dieci giorni prima eranostate incendiate le automobili del pretore dell'isola Salvatore Daidone e quella del capogruppo del Psi Nuccio Corrieri. Nei giorni scorsi un magistrato aveva sostenuto che la attuazione a Lipari è «preoccupante».

Il cadavere ritrovato sul colle di S. Luca in una zona frequentata dalle coppiette Celibe, 51 anni, Biagini era titolare di un'azienda di moda a Reggio Emilia

Ucciso e denudato imprenditore a Bologna

Il volto insanguinato trafitto da due proiettili di rivol-tella, supino sul terreno accanto alla propria auto (una Mercedes 250 diesel), i pantaloni un po' abbas-Wildmer Biagini era prosati: così è stato rinvenuto ieri mattina sul colle di S. sani; così e stato rinvenuto teri mattina sui colle di S. Luca, a Bologna, un piccolo industriale dell'abbiglia-mento residente a Rio Saliceto (Reggio Emilia). Si chiamava Wildmer Biagini ed aveva 51 anni, celibe. Ancora ignoto l'assassino e le cause del delitto.

bato e domenica in zona apquentata da coppie in automobile. Se qualcuno ha udi-to spari o grida fino a leri sera non è andato a denunciarlo agli investigatori della Squadra Mobile, L'abitazione più vicina, una casa colo-nica, è a 200 metri dal luogo

BOLOGNA. Un delitto dell'assassinio. A poca dicompluto nella notte tra sa- stanza c'è la basilica dedicata alla Madonna di S. Luca. go il portico che risale l'altura. Perche l'omicidio? Una rapina? Una estorsione ma-scherata con indizi a sfondo sessuale? Il capo della Squa-dra Mobile, dott. Salvatore Surace, e il sostituto procu-ratore della Repubblica,

escludono alcuna pista. Wildmer Biagini era pro-prietario a Rio Saliceto di

una impresa produttrice di abbigliamento femminile abbigliamento lemminile con una quindicina di ad-detti, la Blagini's Fox», e nel paese del Reggiano abi-tava con i genitori, titolari a loro volta di un negozio del lo stesso ramo che si accin-gono a cedere essendo essi in età avanzata. Molto riservato, buoni rapporti con fut-ti, elegante, così viene de-scritto Biagini dai concittadini. Buone sono definite anche le relazioni sindacali che egli aveva col prionale della sua azienda. Prima di avviare la attività imprenditoriale aveva lavorato in po-

mo della moda. Oltre che a Rio Saliceto, Wildmer Biagini abitava in un appartamen to a Bologna, nella centra-lissima via Indipendenza al numero 23. Il corpo esami-ne è stato visto ieri mattinà da un uomo che percorreva il viottolo e che subito ha

Vicino al cadavere erano sparsi sei proiettili di rivol-tella calibro 6,75 ed una canna metallica a gancio, del tipo usato per abbassare ed alzare le saracinesche dei negozi, quest'ultima piegata in un punto e spezzata in un altro. L'interno dell'auto - il cui sedile anteriore destro era tutto spinto indie-

tro e con lo schienale a sua volta reclinato - mostrava tracce di sangue nella portiera, mentre altre si presenlo erano sparse alcune ban-conote, mentre Biagini recava in tasca il portafoglio e al polso l'orologio. Ciò fa-rebbe pensare che la causa non sia la rapina, ma non è da escludere che l'esito fu-

dell'aggressione compiuta proprio per deru bare l'uomo, abbia indotto l'assassino (o gli assassini?) a fuggire precipitosamente. L'esplosione di ben sei colpi di arma da fuoco - stabilirà l'autopsia quanti realmente sono andati a segno - lascia però intendere una determi-

nazione feroce nei confronti dell'imprenditore reggia-no, il quale sicuramente è stato picchiato ma che ha tentato di difendersi.

Una ipotesi che sembra interessare gli inquirenti è quella che Biagini abbia rag-giunto la collina con una persona conosciuta, senza però che sia esclusa in asso-iuto quella di un accompagnatore occasionale magari seguito da un complice con l'obiettivo di compiere la ra-pina. Viene tenuta in conto, come si è accennato prima, anche la ipotesi del ricatto, eventualmente mascherato con una serie di indizi che spingono invece a pensare ad un delitto a sfondo sesReggio Calabria, un pregiudicato



Giornata di sangue ieri in Calabria a poche ore di distanza dall'uccisione, nel carcere di Reggio, dei detenuto Pasqua-le Rocco Libri (nella foto). Un pregiudicato. Vincenza Lemma di 23 anni, da alcuni mesi in libertà vigilata e sospettato di essere in collegamento con coache mafiose dei Reggino, è sato ucciso nella periferia di Rosamo. In cadavere di Lemma è stato trovato leri pomeriggio in contrada Fian delle Vigne». La morte dei pregiudicato risali-rebbe, secondo i primi accertamenti, alla tarda mattinata di ieri. Lemma è stato ucciso con alcuni colpi di arma da fuoco che lo hanno raggiunto alla nuca e al viso.

Tranani. pastore muore in un agguato Un pastore di 40 anni, Leo-nardo Beltramo, è stato uc-ciso ieri a colpi di fucile ca-ricato a «upara» e di rivol-telta alla periferia della vec-chia Poggioreale, il passe-della valle del Belice raso al

suolo dal terremoto di venn anni fa. Il pastore stava andando verso il suo ovile per accudire il gregge quando è caduto in un agguato teso da alcuni sicari che gli hanno sparato due colpi di fucile e poi uno con una rivoltella alla nuca. La vittimà era un pregiudicato per reati contro il patrimonio, ex sorvegliato si e diffidato.

Un fermo per la ragazza ammazzata a Varese

li procuratore della Repub ni procuratore della repub-blica Giovanni Pierantozzi ha convalidato il fermo di Orazio Cristini, 33 anni, di Varese. Si tratta dell'uomo fermato con l'accusa di de-

a Varese

Iermato con l'accusa di detenzione di sostanze siuperiore di conso delle indaggini sull'omicidio della venitirerene varesina Donata Giordano. La convalida del fermo è avvenuta al termine di un interrogatorio al quale Cristini è stato sottoposto nel carcere di Varese. Gli inquirenti hanno precisato che a Cristini (al quale è stato sequestrato mezzo chilogramino di hascisco non-è stata contestata alcuna accusa in relastone all'omicidio della giovane, trovata morta martedi sotrosi in un bosco alla periferia della città. L'uomo, che, a quanto si è appreso, conosceva Donata Giordano, era stato ascoltato dagli investigatori in qualità di testimone insieme ad altri amici della ragazza ed era stato trattenuto al termine dell'interrogatorio, durante il quale, comunque, non era emerso a suo carico alcun indizio in relazione al delitto.

Pensionato muore
e nessuno
se ne accorge
per dieci giorni
sionato si chiamava Enzo Lucarelli, sesant'anni, da tempo
softerente di diversi malanni; abitava da solo in un appartamento in via Archimede i il pomertiggio, richiamati
dalle telefonate dei vicini che pensavano ad una fuga di
gas, Si trattava invece dell'odore della decomposizione.

Sergio Scala
Il nuovo
«camionista
dell'anno»

partecipato una settantina di concorrenti, Per l'assegnazione del titolo sono stati valutati i tempi di risposia del conducente, la sua conoscenza delle norme del codice della strada.

conducente, la sua con della strada.

GUSEPPE VITTORI

DALLA SICILIAE DA PALERMO MESSAGGIO DI VITA E DI SPERANZA

Palermo In tremila contro la droga

PALERMO. Cinquecento sono le morti per droga in Italia. Un dato allarmante. Contro questo fenomeno che ispessisce il potere maligoso e camorristico e favorisce gli arricchimenti illeciti, sono stilate ieri a Palermo circa tremita persone. E stata la marcia della esperanza, un corteo formato dai ragazzi della «Comunità Incontro», che ha concluso il secondo. Convegno internazionale dell'associazione di don Pierino Celmini, Tra i partecipanti, molti i genitori di ragazzi ex tossicodipendenti e parecchi giovani provenienti dali Battermo Oriente (Thaliandia, Cambogia, Cina e Filippine) e sbarcati a Palermo tre giorni fa per partecipane al convegno.

Catene per la figlia eroinomane Oggi processo per direttissima

Como, arresti domiciliari per i genitori

metri di catena « simbolo più di umana impotenza che di generica crudeltà - con cui hanno tenuto segregata e prigioniera la loro figlia ventene. Laura c'è l'odissea di diu genitori. Un dramma familiare nell'entroterra coma sco, intriso di paure e di sofferenza, che ha come unico punto di partenza e di arrivo la droga, l'eroina. Una storia mille volte raccontata, mille volte letta, angosciosamente mille voite raccontata, mille voite letta, angosciosamente attuale, che in questa occasione non ha nessun nome Proprio così: un quadro anonimo come ha voluto che fosse il sostituto procuratore della Repubblica di Como, Ottavio Gristina, per «evitare di crocifiggere i genitori che meritano invece comprensione». Naturale epilogo di una vicenda che ha creato

più di un disagio all'autorità dello Stato, presentatosi prima con il volto delloato di chi ha voluto sottrarre due persone infellici ad un gratuita quanto inumana pubblicità, poi con il volto infessibile di chi ha dovuto procedere all'arresto per sequestro di persona.

I due gentrori comparirano stamana dinanzi al tribunale di Como nei processo per direttissima. E sarà l'ultimo fotogramma di un episodio che ha visto in rapida successione prima l'incriminazione, poi l'arresto, infine la concessione degli arresti domiciliari per i gentrori di di l'accio di legiata in un picolo bagno. Da sette giorni inondo di Laura. Uni bidello di 48 anni, il padre; cassalinga. 47 anni, ul resto della coppia è scattato poli l'interrogatorio dei con l'interrogatorio deli con l'interrogatorio deli con l'interrogatorio deli con la richia di cario di contra di cario di cario di cario di contra di cario d

dre.

Una vicenda che si è ritagliata uno spazio nel lungo

Un racconto che ha avuto

stato di necessità per evitare a Laura l'ennesimo contatto con il mondo della droga da cui la giovane non riusciva a cui la giovane non riusciva a sottrarsi nonostante ripetuti quanto vani tentativi. SI, l'abbiamo incatenata. Credevamo tosse l'unico modo per strapparla alla droga». Brani di una confessione resa tra leacrime. Poi, come snocciolando i grani di un tormenta to rosario, la ricostruzione del rapporto con la figlia: dal trasferimento (orzajo a Veleso, un comune di poche centinata di abitanti nelle vicinanze di Como, presso alcuni parenti della madre; una scelta che non aveva impedito il ripetersi delle fughe verso la droga. Di qui il epilogo, quasi a voler mettere la parola fine ad un calvario familiare.



Ą

Maputo, appello del Papa «La pace in Mozambico dipende anche dalla solidarietà internazionale»

Si conclude oggi, con il rientro all'aeroporto di Ciampino intorno alle 20, il quarto viaggio di Giovanni Paolo II in Africa che lo ha portato a visitare Zimbabwe, Botzwana, Lesotho, Zwaziland, Mozambico con una sosta imprevista a Johannesburg quando l'areo che portava il Papa non potè atterrare per il maltempo a Maseru. Prima di partire da Maputo ha detto ai mozambicani. «Tornero ad incontrarvi».

DAL NOSTRO INVIATO

posizione negativa del suo MAPUTO Con un forte appello alla comunità internapaese a proposito delle san-zioni verso il Sudafrica, ha condannato la Renamo duappello alla comunità interna-zionale perché «siano fatti tut-ti gli sforzi affinché nel Morante un incontro con il presidente del Mozambico Chissano proprio qui a Maputo dove
si è recato nel quadro di un
giro in alcuni paesi dell'Africa
meridionale Abbiamo appreso, anzi, che Howe ha promesso al Mozambico un prestito di 15 millioni di sterline
per ricostruire la linea ferroviaria Impopo Questo fa pensare - ha detto leri il Papa alludendo ad altre iniziative internazionali mirate a coinvolgerimprese occidentali in progetti economici in Mozambico che «segnali possitivi di ripresa» poasano svilupparsi. Ed esignificativo che Giovanni
Paolo II, pur ricordando gli
«errori» commessi dal nuovo
regime dopo la proclamazione detl'indipendenza (il riferimento è alle nazionalizzazioni
forzate che avevano sottratto
alla Chiesa alcuni beni e seminati trasformati in scuole di
paritio, a Maputo e Namputa
alla Chiesa alcuni beni e seminati trasformati in scuole di
paritio, a Maputo e Namputa
rora chiuse e restitutte qualche
mese (a) ha esortato i vescovi
a proseguire il dialogo e la
collaborazione con il governo Al glovani ha detto «Che i
vostri governanti possano
contuare sud vio E il ha esortati a non considerare l'indipendenza «come fiine a se
stessas ma a veder la in un'ottica di interdipernenza.
Particolarmente toccante è
stato l'incontro del Papa con i
dislocati», i "riugitati ossia
con quanti sono stati costretti
a lasciare le loro case, il foro
arbiente, la loro comunità civice e religiosa incalzati dalta
querrigila. Molti di essi vivono
nel quartiere popolare a Baltro
da Polana Canico» in condizioni davvero povere, in casupole fatte di canne e di paglia
Il Papa, inaugurande jer i pomeriggio un pollambulatorio
gestito dalla comunità alcomunità
ancora una volta alla comunità
ancora una vo zambico non sia ulteriormen-te fomentata la discordia» e con un invito appassionato ai ribelli a deporre le armi per il ristabilimento della «concor-dia nazionale», Giovanni Paodia nazionale, Giovanni Paola di Dia concluso il sua visto la concluso il sua visto di poco più di due giorni in questo paese dove spera di poter ritornare «Posso dire na detto – che in questo popolo si manifesta chiaramente la fiducia in un futuro diverso. Ma perché questa prospetita in un futuro diverso. Ma perché questa prospetita i realizai «è urgente che la comunità internazionale assuma l'interdipendenza come categoria etica che esige la solidarietà», la quale va intesa non come un sentimento di vaga compassione- bensì come «i determinazione ferma e percome «un sentimento di vaga compassione» bensì come e la determinazione ferma e perseverante ad impegnarasi per il bene comune». Ed ha aggiunto, tra gli appisusi di circa i domila persone convenute, teri mattina, ai di ià di opprevisione, nell'Estadio da Manchava "Chiedo la solidarietà mondiale, per il Mozambicos perché «la pace o è di tutti o non e di nessuno» donde «l'esigenza di una convergenza di intenti, di una nuova diosofia delle relazioni internazionali ispirata alla solidarietà e alla speranza affinche lo svituppo, nella pace e nella giustizia, diventi realtà». Dalle tribune dello statio facevano spicco striscioni su cui campeggiavano le seguenti scritte.

iribume dello stadio facevano spicco striscioni su cui campeggiavano le seguenti scritte. «Costrulamo la pace nella giustilla e l'amore»; «L'apartheid è il nazismo della nostra epoca», «il banditismo armato è la faccia esterna dell'apartheida. Ed il Papa non ha delto, nel lanciare il suo appello al iunità e alla concordia nazionale, che sun paèse ricco di promesse è diviso e percorso da gente armata che dà libero siogo agli situtti della violenza con azioni di vehetta e di morte. Si tratta - ha aggiunto - di una violenza con azioni di vehetta e di morte. Si tratta - ha aggiunto - di una violenza dichiarata che sta aggravando le già difficili condizioni economiche del paese» il vescovo di Nampula, mons Viera Finto, ci ha riferito che il Papa è rimasto molto toccato quando lo ha informato che i guerrigileri della Renamo avevano distrutto, a circa 70 chilometri dalla sua diocesi, cinque giorni, fa, Milia povere abitazioni di contadini, avevano ucisali sura risparmare quelli di uconvento di suore.

Proprio due giorni la il ministro degli Esteri inglese. ta internazionale, che occorrono interventi urgenti» affermando che «è possibile comprendere l'intensità della solferenza che si vive in questo
paese soltanto a contatto con
la realtà».

Questa visita del Papa in
Mozambico è destinata a lasciare un segno, come nel resto nei paesi toccati (Zimbabwe, Botzwana, Lesotho,
Zwaziland) proprio perché si
è svolta all insegna del rifiuto
dell apartheid praticata dal
Sudafrica con cui esa confinano L'appoggio poi dato al
Mozambico, il punto più delicato dell' area, ha assunto una
rilevante valenza politica

Proprio due giorni la il mi-nistro degli Esteri inglese, Cioffrey Howe, nonostante la

Un «boom» con i piedi d'argilla Più povero il Sud del mondo

Drammatico il rapporto della Banca mondiale: la crescita dei paesi ricchi si fonda sulla miseria nel resto del pianeta

ROMA È una vera e propria «frustata» agi ottimismi del «Nord» del mondo quella che arriva dal rapporto annuale della Banca Mondiale È vero, le econome occidentali e quella giapponese nei dodici mesi che partono dalla metà dell'87 sono cresciute a livelli del tutto inattesi ma questo salto è stato spiccato sulla instablie piattaforma di tutto il cresto del mondo», con l'eficito di faria sprofondare ancora Nei casì migliori – informa la Banca Mondiale – il tasso di crescita del paesi in via di sviluppo è railentato da un +4,9% dell'86 ad un +4,5% del periodo preso in esame. Ma nella maggioranza degli altri (nei quali sono inclusi praticamente tutti gil Stati african) l'indice della crescita è stato addirittura negativo Una vera ROMA È una vera e pro-

catastrole Che trova la sua verifica nelle condizioni di vita delle popolazioni, il reddito
medio nel Terzo mondo è cresciuto ad un riturio decisame
te inferiore a quello (già desolante) degli anni precedenti,
mentre in motti peesi africani
ed in numerose nazioni con
alti vievili di indebitamento è
addirittura diminuito
Uno scenario che diviene
ancor più cupo se si pensa
che le iredde cifre delle statistiche uniformano in condzioni di vita di fatto miserabili
stuazioni in cui le differenze
nell'esistenza quotidiana sono
abissali insomina, i tassi di
crescita negativa che la Banca
Mondiale ha calcolato per l'economia un generale- dei
paesi in via di siviatopo si devono leggere come una caduta vorticosa nella spirale della

misena per la stragrande maggioranza delle loro popolazioni Cioè, per la stragrande maggioranza della popolazione mondiale, Per interpretare correttamente questi dati, in fatfi, non bisogna dimenticare quella che per molti economisti e l'eredità più pesante lasciata dagli otto anni di reaganismo che si stanno per concludere il 14% degli abitanti della Terra realizza e consuma i due terzi del prodotto mondiale, mentre la metà dell'umanità dispone solo del 5% di tale prodotto è una situazione che si va sempre più lincancrenendo e può portare conseguenze pericolosissime per lo stesso equilibrio dei paesi industrializzati

La relazione pubblicata industrializzati no maimento della domanda dei paesi maggiormanete in custo dell'attività economica internazionali informa, infatti, che l'economia è stata trainata dei paesi maggiormanete in Ciappone il risultato è stata una crescita media del 3% dell'attività economica nel 18 loro del mondo Un trend confermato in questi giorni dalle più che ottimistiche previsioni sul bianci di fine anno per i paesi della comunità europea, l'Italia tra i primi Al

emotore giapponeses si e af-fiancato nuovamente quello statunitense, che però resta frenato dall'altissimo livello del deficit che fa espiodere il debito estero del paese giuda dell'Occidente, con le conseguenze che in tutti questi mesi si vedono sui mercati moneta

che esige drastici naggiusta-menti Ma la Banca mondiale

avverte è essenziale che si metta mano a riforme su nodi

avverte è essenziale che si metta mano a niforme su nodi decisivi, quali quello delle po hitiche fiscali che devono diventare più credibili (avevano forse avuto spremonizioni sulla manovra economica dei governo De Mita?) e devono essere decise in modo cooperativo Esattamente quanto i massimi responsabili economici dei dodici spartnersi della Cee non riescono a fare (malgrado qualche timido passo avanti nella nunione conclusa sabato a Creta), ad esempio sulla spinosa questione del riequilibrio delle imposte indirette in vista del mercato unico europoe. E dei tudono ancora una volta la Banca mondiale che all Euro pa chiede espilicitamente di estiminare gli ostacoli al libero scambio nel vecchio continente per facilitare anche lo svituppo di moltissimi paesi

del Terzo mondo, in particolare africani, che hanno con
la Europa stretti legami commerciali»

Questa la situazione Con la
conterma finale dei dati provenienti dai paesi a medio
reddito in generale sono ani
ch'esso cresciuti di meno (dal
3,4 all' 1 6%) e quelli che hanno almeno raggiunto l'obbleti
vodi aumentare le esportazioni per migliorare la loro situazione debitora - come il
Messico - lo hanno latto a
spese della crescità interna e
dell'occupazione Intanto
(ceilleginas finale) tutto il settore privato, a partire dalle
grandi banche mondiali, ha
accentuato la tendenza a ridurre i prestili

Chi pagherà il costo di tutto
questo? E' quanto, sabato
scorso alla Festa dell'Unita di
Firenze, chiedeva in un dibattito Alfredo Reichlin al maggiore consigliere economica
del candidato democratico alla Casa Bianca Mike Dukatsi
E aggluingeva «Cosa accadrebbe all'economia mondial
dovessero cessare di vivere al
di sopra dei propri mezzi. E
una possibile svalutazione dei
dollaro che effetti avrebbe sil
resto dei mondo? Lester
Thurow ha detto che, per ora,
una risposta non ce l'ha

Tensione in Jugoslavia Sessantamila in piazza «Dateci le armi, puntiamo sul Kosovo»

BELGRADO Sessantamila fra serbi e montenegrini sono scesi in piazza feri a Niksic, ti maggior centro industriale della repubblica federata del Montenegro, per protestare contro le anghene cui sarebbe sottoposta la minoranza civar de angerio care della maggiosiava da parte della maggio-ranza albanese nella travagharanca anome del Kosovo La ma-nifestazione è stata organizza-ta nonostante l'appello di Bel-grado di porre fine alle prote-

cui sarebbero vittima i serbi e i montenegria i che vivono nei Kosovo Uno dei responsabili della manifestazione ha dichiarato che sei no coasione del prossimo plenum del partito comunista non verrà deci so qualcosa «le autorità dovranno prepararsi ad una ribellione di massa». La provincia del Kosovo si trova al confine con l'Albania e, pur facendo parte della Serbia, gode di uno speciale sta tuto autonomo La maggioranza della sua popolazione è di origine albanese e una frangia nazionalista vorrebbe che i intera provincia passasse

sotto il controllo di Tirana Il leader comunista della Serbla, Slobodan Milosevic, ha inve-ce da tempo chlesto che il Ko-sovo venga posto sotto il con-trollo diretto delle autorità centrali della Serbia

da due mesi nelle regioni orientali e mendionali della Jugoslavia sono state general-mente pacifiche Ma negli ultimi giorni i sentimenti di ostili tà contro gli albanesi sono in

mi giorni sentimenti di ostuità contro gli alibanesi sono in
preoccupante aumonto Tanpreoccupante aumonto Tanto che leri i duemila slavi del
Kosovo che hanno partecupato alla manifestazione di Niksic ha incominciato a gridare
slogan del tipo «dateci le armi», «puntiamo sul Kosovo».
Nelle ultime settimane le
autorità di Belgrado hanno
più volte criticato i raduni siavi, definiti «pressioni antidemocratiche» sul fragile equilibrio della polveriera balcani
ca, dove convivono faticosamente etnie e culture diverse
Sabato il presidente della Lega Milan Kukan aveva ammonito che le proteste degli slavi
sincitano alle passoni umane
e nazionalistiche più torbide»,
e puntano ad «alterare con la
forza la costituzione, invocando il ricorso alle armi e alla
sedizione contro altre nazionalità»

Accordo Siria-Stati Uniti Il Libano avrà giovedì un nuovo presidente Favorito Mikhael Daher

BEIRUT II segretario di Stato aggiunto Stato aggiunto americano per il Medio Oriente Richard Murphy ha annunciato oggi a Beirut di avere raggiunto un accordo con la Sira per lo svolgimento delle elezioni accordo con la Sira per lo svolgimento delle elezioni presidenzial libanesi prima del 23 settembre, scadenza dei mandato del presidenzia dei mandato del presidente in carica, Amin Gemayel Dopo un incontro con que stultimo, Murphy ha dichiarato al giornalisti di savere il piacere di dire che c'è stato un accordo a Damasco perché l'elezione (del presidente libanese) abbia luogo giovedia, il 22 settembre, quando il Parlamento si riunirà in seduta elettorale

seduta elettorale Fonti politiche libanesi hanno riferito che l'inviato del presidente Reagan e il presidente sinano Hafez Aspresidente sirano Hatez Assad hanno anche raggiunto un accordo «di principio» sul nome del candidato da «appoggiare» si tratta di Mikhaei Daher, sessantenne deputato del Libano settentionale, amico personale del filosiriano Soleiman Frangie, favorevole a un ruolo attivo della Sirta in Libano Sebbene il presidente sia

eletto dal Parlamento libane se, il risultato del voto sarà determinato dall'accordo tra Stati Uniti e Siria, le due potenze che hanno maggiore influenza sulle varie fazioni libanesi che cercano di im-porre i loro candidati Le fonti hanno detto che

Murphy ha presentato al pri-mo ministro Selim Hoss e al

mo ministro Selim Hoss e ai presidente del Parlamento anche altri due possibili can didati, Michel Edde e Ma-nuel Younis Secondo fonti indipen-denti, Murphy aveva espres-so riserve sulla candidatura di Daher quando aveva avuio i primi incontri con i suriani e i primi incontri con i sriani e i libanesi ad agosto Ma poi, hanno detto le fonti, la Siria, che ha 25mila soldati in Libano, ha dato garanzie a Murphy di impegnarsi ad ottenere il rilascio dei dieci cittadini americani tenuti in cataggio in Libano da inte-

tadini americani tenuti in ostaggio in Libano da inte-gralisti filoiraniani Rispondendo ad una do-manda sulia questione degli ostaggi, Murphy ha detto che eogni volta che vengo nella regione discuto della que-stione degli ostaggi, ma no no alcuna nuova informazio ne sugli ostaggi.



Frazzo di listina supporito pia sconatato deli offerto di L. 800.000 dal mediello Cersa dissali 3 o Sving. L'offerta à vall
da per la evature dispanibili acciusa SSI a Vena presso i Concessionari Opel perfecipanti i Cofferto non à comelabilic con
altre indicativa prespondenti in certa Assistanza, qualitata a incabbili ordisti di intribe 000 contra di Sarvinio Spoli

N°1 NEL MONDO

Afghanistan Violenti scontri a Kabul

MOSCA Cinquantadue sribelli sono stati uccisi so di tribelli sono stati uccisi so di tribelli sono stati uccisi so di signane nella provincia di Kabul mentre gli attacchi degli seatremisti hanno fatto sei vittime tra I civili Lo arterma l'assenzia soviettica. Tarse, lo vittime tra I civili Lo arlerma I agenzia sovietica «Tass» in un dispaccio dalla capitale Alghana Un gruppo di altri 15 ribelli, continua I agenzia è atato «distrutto» nel sobborghi di Goshar Scontri tra le forze regolari e i guerrigileri sono avvenuti anche nelle zone di Sarhani, Hazratsultai, e Dashti-Abdan, dove «gruppi di ribelli sono stati uccisi» in varia zone sono state poi sequestra zone sono state poi sequestra te notevoli quantità di armi e

te notevoli quantità di armi e di esplosivo Cil attacchi dei «ribelli» so stiene la «Tass», negli ultimi giorni si sono concentrati nel le zone di Herat, Qandahar, Cardiz, Turincot e Khost fa cendo sei moriti e 17 leriti tra i civili La televisione sovietica ha dal canto suo precisato che a Kabul negli ultimi tre mesì sono morte oltre 500 persone a causa di stacchi persone a causa di attacchi con missili ed atti sovversivi mentre procede il ritiro delle truppe sovietiche È stato con-fermato anche che i Unione Sovietica è fermamente impe Sovietica è fermamente impe gnata a rispettare i suoi impe-gni, sunità sovietiche riman-gono solo in 5 delle 32 provin ce alghane e il ritiro delle truppe viene portato avanti se-condo il programma previsto dagli accordi di Cinevra» E in-tanto il orimo ministro algha-tori primo ministro alghadagli accordi di Cinevra- E intento il prime ministro aighano Mohammad Hassan Sharq ha lasciato Kabul per una viaità ufficiale in Uras su invito del governo sovietico E la pri ma visita ufficiale in Uras del muovo capo del governo che dirige una delegazione composta anche dal viceprimo ministro Sayed Amanoddin Amin, dal ministro del Comercio Mohammad Khan Jalalar, dal ministro per la Planificazione. Sultan Hussein, dal ministro per la Planificazione. Sultan Hussein, dal ministro per I Rilugiati, Abdol Ghafar Farahi e dal ministro per la Rilugiati, on per la Rilugiati per la Rilugia Per la Ri nistro per la Ricostruzione e lo sviluppo delle sone ruali Mo hammad Asel Zaher

Haiti Gli Usa sapevano del golpe

washington. Il Dipartimento di Stato americano ha reso noto che il colpo di Stato che ha rovesciato ad Halit il presidente Henry Namphy unon sembra aver provocato spargimenti di sangue» e che nel paese c'è «una calma relativa» Un portavoce del Dipartimento ha detto che è troppo presto per indicare una posi sione degli Stati Uniti nel confronti del nuovo regime e ha aggiunto che a Washington si sia «ancora esaminando la composizione del nuovo governos Secondo gil Usa il golponi de stato provocato dal «malcontento per la violazioni dei diritti umani e per la situazione dell'ordine pubblico» Ri spondendo alle domande dei giornalisti, il portavoce ha inoltre rivelato che il generale Prosper Avril aveva telefonato all'ambasciata degli Stati Uniti ununuciando che avrebbe as sunto le funzioni di capo di Stato

Saw Maung, ministro della Difesa, Manifestazioni studentesche ha assunto il potere e rinviato a «tempi migliori» le elezioni promesse all'opposizione

a Rangoon nonostante l'imponente presenza militare Raffiche di mitra nella notte

Colpo di Stato in Birmania

Nuova drammatica svolta nella vicenda insurrezionale Birmana ieri pomeriggio, un colpo di Stato delle forze armate ha portato al potere il generale Saw Maung Assemblea popolare e organismi di governo sono stati immediatamente sciolti Negli ultimi tre giorni imponenti manifestazioni avevano chiesto la costituzione di un governo provvisorio per la preparazione delle elezioni.

ENALA NOSTRA C

LINA TAM

PECHINO Ritorna I incu
bo del 1962, anno del colpo
di Stato militare, dal quale fu
pariorito il partito socialista,
che in regime unico ha retto la
Birmana fino al 12 agosto di
quest'anno, quando imponen
ti proteste di massa hanno
portato alle dimissioni del ge
nerale Sein Lwin, autore di feroci repressioni contro gli stu
denti leri pomeriggio, a conclusione di una giornata se
gnata da nuove grandi manifestazioni, fa radio statate ha trasmesso un comunicato del
«Comitato per il ristabilimento
della pace e della tranquilittà
diretto dal generale Saw
Maung ministro della Ditesa e
capo di atato maggiore con il
quale si annunciava che le forze armate – di terra, di aria e
di mare – prendevano il potore entil interesse dei popolo e
per evitare un ulteriore precipitare della situazione- Saw
Maung, che ha probabilimente
riportato nel ranghi quei militari che avevano solidarizzato
o addirittura partecipato alle
manifestazioni popolari, ha
immediatamente ripristinato il
coprifuoco, vietato le manifestazioni pubbliche, sciolit tutti
gli organismi di governo, minacciato di licenziamento i di-L impegno per le elezioni con più partiti era stato strappato a Maung Maung, il capo del governo deposto dal col po di Stato e avrebbero dovu to tenersi a ottobre ma adesso sono state spostate a quando la situazione sarà buona, il che significa che non si terranno fino a quando i militari resteranno al potere Propno la questione elettorale aveva fatto ridiventare incandescente la situazione Birmana Le forze di opposizione nate durante le manifestazioni di questi mesi e raggruppate attorno a personalità come Aung Gyi Tin Oo Aung San Suu Kyi, avevano chiesto le dimissioni del governo capeggiato dal presidente Maung Maung, il civile che aveva sostituito il generale Sein Lwin E avevano chiesto la costituzione di un governo provvisorio che gestisse la fase elettorale, annunciando che anche senza le dimissioni di Maung Maung avrebbero in ogni caso costituito questo governo A questo punto, e di fronte ad una iniziativa popolare di nuovo fortissima i militari hanno de ciso di sferrare la mossa pre ventiva del colopo di Stato Ne-LINA TAMBURRINO fortissima i militari hanno de ciso di sierrare la mossa pre ventiva del colpo di Stato Negli ultimi tre giòrni della scorsa settimana a Rangone enelle altre grandi città, centinala di migliala di persone erano acese nuovamente in piazza a sostegno della richiesta del stazion pubonice, sciott tuti gli organismi di governo, mi-nacciato di licenziamento i di-pendenti pubblici finora in sciopero, che non si presente-ranno al lavoro entro il 26 prossimo, rinviato a «tempi migliori» le elezioni

governo provvisorio Sabato si erano venificati incidenti a Rangoon quando una folla di dismostranti, guidata da monaci e da siudenti, aveva occupato la sede del ministero del Commercio con i estero disarmando i militari di guardia in serata, centomila persone avevano circondato l'esperaveno ci sone avevano circondato l'edificio del municipio poiché si era sparsa la voce che soldati avevano sparato su dei dimostranti. La folla aveva rectamato la testa dei militan che era no stati aiutati a fuggire travegiti da studenti. Anche ieri sera migliaia di persone sono scese in piazza a Rangoon, e nel centro della capitale è stato udito il crepitio di armi automatiche. Testimoni riferiscono che la popolazione ha risposto al colpo di Stato con un «concerto di cassenolos battute con utensili nelle case battute con utensili nelle case Le strade di Rangoon sono state occupate dai militari che

hanno preso posizione nei po-sti strategici in difesa degli edifici pubblici. La Birmania ha vissuto que-sti mesi, a partire da fine lu-gilo in uno stato insurrezione le chiusa al resto del mondo-non solo perché era impossi-bile entrare ma anche perché era stata via via abbandonata da tutti gli stranieri, compreso il corpo diplomatico delle principali ambasciate Da que-ste fonti diplomatiche sono venute informazioni sempre più pessimistiche sulla situa-zione nei paese, giudicata del site fonti diplomatiche sono venute informazioni sempre più pessimistiche sulla situazione nel paese, giudicata dei tutto fuori controllo Le forze di opposizione, all'interno delle quali un ruolo di primo piano è stato giocato dalle associazioni studentesche, dopo essere state praticamente congelate da un regime militare durato 26 anni, non hanno avuto il tempo necessario per maturare una strategia unitarna e vincente



estante birmano bacia i piedi di un soldato durante una

Una sequenza di morti e cortei

sum 19 lugilo. Le proteste studentesche fanno la prima vittima litusire, si dimette il mi-nistro dell'interno. U Min Guong, ritenuto responsabile della morte per sofiocamento di 41 dimostranti rinchiusi in un cellulare

un cellulare

23 legito. Il capo del regime
Ne Win, al potere dal '62,
convoca un congresso straordinario del partito socialista e
si, dimette per continuare a
governare dietro le quinte
25 legitis. Il comitato centrale
designa Il successore di Ne
Win, è Seri Lwin, segretario
generale del partito La scelta

viene criticata da bonzi e stu-denti, la polizia aumenta la repressione
2 agosto. Sein Lwin sarebbe
stuggito a un attentato
3 agosto. Sein Lwin decide la
proclamazione della legge
marziale

marziale
3-12 agasto. La protesta diviene incontenibile non solo nella capitale ma in tutte le città
birmane La polizia spara ad
aliezza d'uomo I morti sono
più di mille
12 agasto. Sein Lwin si dimette dopo appena 15 giorni di
potere La decisione viene accolta da manifestazioni di giu-

Il generale Prosper Avril ha deposto dopo cruenti combattimenti Henry Namphy

Linciaggi nella capitale Port Au Prince. Il nuovo uomo forte Rispetterò le libertà»

bilo perché Lwin era stato il massimo responsibile della repressione sanguinosa di

repressione sangüinosa di marzo marzo marzo 19 agosto. Il comitato centrale afilida la guida del pesse a Maung Maung, primo civile a reggere il governo dal colpo di stato di 26 anni prima. Maung rappresenta l'ala moderata del regime ma l'opposizione risponde con lo sciopero generale 19-24 agosto. La polizia riprende a sparare. Secondo Amnesty i morti dall'inizio dei mese aono tra mille e tremila. 24 agosto. Maung Maung de proteste si sono manifesta del regime proteste si sono manifesta del regime production del mese aono tra mille e tremila. 24 agosto. Maung Maung Le proteste si sono si susseguire fino al golpe militare di leri

legge marziale, convoca per il 12 settembre il congresso straordinario e promette un

Cina-Urss «Una chance concreta il maxi vertice



Il primo ministro cinese Li Peng (nella foto), incontrando i giornalisti occidentali, per la prima volta ha ammesso i esistenza di una concreta possibilità per un incontro tra i leader di Ursa e Cina «Noi vorremno molto normalizzare le relazioni con i Ursa» L'ostacolo maggiora al summit è la presenza di militari vietnamiti in Cambogia. Ma Li Peng ha valutato positivamente i recenti colloqui sulla crisi kihner «Non appena vi saranno altri punti di intesa la questione del vertice sarà all'ordine del giorno» ha promesso Li Peng L'idea dell'incontro era siata nproposta da Gorbaciov in un suo importante discorso in Siberia

Domenica **Dukakis** duello in tv

Domenica prossima novan-ta di minuti di fuoco nella campagna presidenziale Usa Dukakis e Bush si al-Usa Dukans e bush si ar-fronterano sugli schermi tv senza la rete di salvatag-gio dei promemoria o dei suggerimento all'orecchio ello ad alto rischio visto che

di qualche consigliere Un duello ad alto rischio visto che da quando la tv accompagna le elezioni presidenziali ha contato più l'immagine che la piattaforma politica, almeno nei confronti del grande partito degli indecisi e degli elettori deli ultima ora Nel confronto televisivo se la dovrebbe cavare meglio Dukakis, brilante oratore, che il egrigios Bush che umilmente ha ammesso «Rispetto Dukakis molto come oratore, sa tenere i dibattiti egregiamente, probabilmente molto meglio di me»

A New York teen-ager incendia una sinagoga Un ragazzino di dodici anni è stato arrestato sabato sera a New York per aver appic-cato un incendio che ha quasi distrutto une sinago-ga, l'istituto della congrega-zione rabbinica ortodossa

ga, l'istituto della congra zione rabbinica ortode di Brooklyn insieme ac tri adolescenti, tuttora ricercati dalla polizia, aveva ac sulle mura dell'edificio trasi oscene contro gli ebrei e gnato una quindicina di svastiche il ragazzino, accor gnato dai padre, si è presentato spontaneamente al cr itro gli ebrei e dise

Lech Walesa: «Vicina la legalizzazione di Solidarnosco

«La legalizzazione di Soli-damoscè molto vicina» Lo ha detto Lech Walesa (nella foto) parlando durante la

foto) parlando durante la messa svoltasi eri nel monastero di Jasna Gora a Caestochowa durante il pellegrinaggio operalo annuale ssolidarnosc esisterà quando ascolteremo con attenzione e le nostre parole si convertiranno in azione». Venerdi il leader di Solidarnosc aveva annunciato che parteciperà alla tavola rotonda in programma per metà óttobre che discuterà la legitimazione di Solidarnosc Così fra gli oggetti sacri leri ha fatto la sua apparizione una tavola rotonda scolpita in legno con una sedia per i contadini, una per Solidarnosc, una per la Chiesa una con il punto interrogativo destinata al rappresentante del governo

Esauriti

a Mosca

appartamenti

per stranieri

per stranieri

posto si limita ad onorare gli impegni gia assunti ma altre richieste non saranno eccolte fino a che non saranno utilmati gli edifici in costrusione. Lo rivela un articolo della «Komsomolskaya Pravda» dal littolo «Inostre Corbato della occontra si saprende così che la perestrojika di Gorbaciow ha attirato a Mosca 113 nuovi diplomatici. 302 giornalisti, 242 addetti commerciali, 32 compagnie aeree. 19 rappresentanze presso il «Comecon» e 8 rappresentanze di organismi internazionali

In Usa

misteriosa
strage
di uccelli
torio hanno finora escluso che cussa di morti nei pressi di un poligono di tiro negli Usa, ad
Anchorage Gli scienziati
accorsi al capezzale degli
uccelli morenti non riescono a spiegarsi i motivi della
strage Le analisi di labora
torio hanno finora escluso che causa di morte sia una
malattia. Nelle carcasse esaminate non si è trovata traccia
di inferioni vizzili o hatteriche, ne di inferio o megniti ne

torio nanno mora escusio cine causa di morre sia una malattia. Nelle carcasse esaminate non si è trovata traccia né di infezioni virali o batteriche, né di lerite o prosettili, né di botulismo o avvelenamento da piombo Per ora il grapo di studiosi ipotizza la presenza di qualche agente iossi co finora sfuggito alle analisi, altre ricerche tenteranno di conprise eventuali escharge inquisanti masari esciuli della

ANTONELLA CAIAFA

Haiti, quarto «putsch» in due anni Il terrore ad Haiti sembra non finire mai Per la quarta volta in due anni e mezzo, dopo l'uscita di scena dell'ingloriosa dinastia dei Duvalier, il paese più povero dell'emisfero occidentale assiste ad un colpo di Stato All'alba di leri il generale Prosper Avril ha assunto il potere ed ha deposto Henry Namphy, il militare che si era insediato nel giugno scorso. Linciaggi a Port au Prince

levazione era cominciala nel la notte quando colpi d'arma la notte quando colpi d'arma di noco erano stati uditi attorno al Palazzo nazionale La sparatoria è andata avanti per oltre due ore Nessuno circolava per le vie della capitale dove da una settimana la tensione era al massimo nel giro di pochi giorni infatti tre chiese sono state devastate e sta zioni radio attaccate con decine di vittime e fenti insomma qualcosa di nuovo e di drammatico era nell aria La nvolta

è partita dalla caserme «Des salinea» comandate dal co-lonnello Jean Claude Paul, in-criminato da un tribunale amencano per traffico di stu-pefacenti e noto come nvale dei generale Namphy prima del colpo di Stato del 19 giu-gno che esautorò il governo civile presieduto da Lesile Ma-nigat

nigat
Jean Claude Paul il temibile e discusso colonnello co-mandante dei 700 uomini deli unità «Dessalines Bar-racks» è il nuovo capo dell e

sercito
Alle cinque del mattino ri l'annuncio il generale di brigata Prosper Avril, che subito dopo si è autonominato generale di corpo d'armata, aveva assunto il potere si soldati hanno scetto me perché provavano un senso di rivolta per il modo in cui il governo era condotto» ha immediatamencondotto» ha immediatamen-te dichiarato Avril parlando altedichiarato Avril parlando alla televisione, contomato da
numerosi sottufficiali e soldati E ancora. «Il presidente
Namphy è stato destitutio dalle sue funzioni per iniziativa
dei militari della Guardia presidenziale in quanto non avevai corrisposto ai desideri dei
popolo halitano e Il nuovo capo dello Stato si è infine impegnatio a rispettare la libertà e i
diritti dell'uomo e si è dettoaperto ai dialogo. Ma sembra davvero difficile che tutto
ciò possa accadere Prosper

Avril, al quale il partito comunista hatitano ha espresso la propria soddisfazione dichiarando di attenderio salla prova dei fattis, è sata sempre una figura chiave della gerarchia militare e della stessa Guardia presidenziale legata agli anni funesti della dittatura prima di Papà Doc e poi di Baby Doc il depostò generale Namphy assieme alla moglie, Gabrielle e alla figlia Melissa alle sei del mattino è stato accompagnato all'aeroporto internazionale di Port au Prince e carriccato sul primo velivolo per Santo Domingo, dove è arrivaciale di Pott au Prince della capitale Frank Romain si sono ritugiate nell'ambasciata di Santo Domingo di Port au Prince Quattro civili sono statuccisi in mattinata dalla folla

e il cadavere di uno di essi è atato dato alle fiamme lo ha annunciato una radio privata della capitale, «Radio Metropole» I quattro sarebbero fautori dell'ex sindaco Frank Romain e avrebbero partecipato – sempre accondo la radio in questrone – al missillo pro della chiesa di San Giovanni Bosco l'11 settembre acorso che causò la morte di 12 persone e il ferimento di altre 70 Molte vittime tra i militari durante gli scontri della notte. I combattimenti divantaggi davanti al palazzo presidenziale hanno visto alfrontarsi diverse fazioni dell'esercito e anche i

no visto affrontarsi diverse la-zioni dell'esercito e anche i famigerati Tonton Maccutes, le guardie che hanno terroriz-zato l'Isola nel 29 anni della dittatura Duvalier Ma la situazione ad Hasti, una repubblica di cirça sei mi lioni di nen indipendente dal tontano 1804 ed uno dei paesi

più poveri dell'emistero occidentale, appare ancora confu
sa. Quanto sangue ancora
scorrerà in questo martoriato
paese? Cè da ricordare che
Baby Doc, ovvero Jean Claude Duvalier, fu deposto il 7
febbraio 1986 Fu altora che il
potere fu assunto da un consgion nazionale di governo
comprendente quattro militari
tra i quali il generale Henry
Namphy e due civili Pochi
giorni dopo venne sciolto il
Partamento e a novempre del
1987 si svotsero le elezioni funestate da terribili incidenti
Lo scrutinio si tenne nuovamente a gennato di quesi anmente a gennaio di quest an no e portò alla nomina del do no e portò alla nomina del di-cente universitario Lesite Ma-nigat Nella notte tra il 19 e il 20 giugno Namphy destitui Manigat che dovette recarsi in esilio a Santo Domingo infine il colpo di Stato della notte scorsa

Un soldato guarda una delle tante auto Ingolate dalle acque in piena del fiume Santa Caterina, in Messico

Intanto «Gilbert» è ridotto a una semplice perturbazione tropicale

Annegati i 200 passeggeri dei bus travolti dall'uragano

Le città e i villaggi che si affacciano sul golfo del Messico tirano un sospiro di sollievo. Il temibile «Gilbert», che ha fatto 240 morti, 200mila senzatetto, milioni di dollari di danni alle abitazioni e all'agricoltura, si è ndotto finalmente a un «innocente» perturbazione tropicale. Continuano intanto le n-cerche del 200 dispersi a Monterrey dove l'uragano ha travolto 4 autobus

MONTERREY Sono quasi-certamente annegate le duc-cento persone che sabato per stuggire alla turia dell uragano-ciliberte si sono stipate su quattro autobus nella speran za di allontanarsi dalla zona del limmondo invece il tor rente Santa Caterina trasfor matosi in un fiume in piena per la grande quantità di piog gia caduta nel giro di poche ore il ha travolti Secondo la Croce rossa soltanto tredici

dei 200 passeggen sarebbero stati tratti in salvo gli altri tut tora dati per dipersi, sono pro bablimente annegati. Stessa tragica sorte è toccata ad almeno sei poliziotti messicani delle squadre di soccorso. Secondo la rocostruzone della polizia i quattro autobus provenienti da Salitilo 88 chi lometri a ovest di Monterrey, sono stati travolti dalla piena mentre transitavano su una

fio per i 30 centimètri di piog gia caduti sulla sola Monterrey gia caduti sulla sola Monterrey in 28 ore tra venerdì e sabato Un'unità speciale della polizia seggen degli autobus travolti dalle acque ma la corrente è aumentata travolgendo anche gli agenti Quando si è verifigli agenti Quando si e venti-cata la tragedia alle 18 di sa-bato (ora italiana) il centro della depressione si trovava a 70 chilometri a sud-ovest di Monterrey, i venii soffiavano a soli 56 chilometri oran e le previsioni indicavano un ulte nore indebolimento delli ura agno che ha voluto dare un il nore indebolimento dell'ura gano che ha voluto dare un ul

tima tragica lezione di violen za prima di «squagliarsi» Intanto dal Texas, colpito fortunatamente soltanto dalle «code» del ciclone si e appre

so che le piogge torrenziali abbattutesi sulla zona costiera hanno provocato la morte una donna la cui roulotte è stata investita dal tornado nel la Contea di Bexar un'altra persona ha perso la via a Sa persona ha perso la vita a Sa nt Antonio

Mentre la funa di «Gilberi si placa è tempo di bilanci Le zone più colpite sono state quella di Monterrey e la penisola di Yucatan do no ha colpito per la prima vol ta in territorio messicano coi raffiche di vento a 321 km l orattiche di vento a 321 km i o-ra in precedenza aveva colpi-to nel Carabi per una settima-na facendo 330 morti e mi-gliana di senzatetto Nello Yu-catan i morti sono stati 30 e i danni valutati in 500 milioni di dollan Dalla zona è stato an che necessario evacuare 5mi

Urss, cala la tensione Sciopero finito a Erevan oggi gli armeni riprendono il lavoro

MOSCA Il lavoro ripren-de normalmente oggi sia nella regione autonoma del Nagor ny Karabakh, in Azerbaigian, sia nell'Armenia, secondo quanto ha dichiarto uno dei sia nell'Armenia, secono quanto ha dichiarto uno dei membri del «Comitato per il Nagorny Karabakh» «Abbiamo avuto notizie che a Stepanakert e nel Nagorny Karabakh si lavora e quindi lavoreremo anche noi» ha precisato a stessa fonte Si terrà invece, dopo il lavoro un «raduno di massas nella piazza del teatro di Erevan per decidere delle azioni future Per il momento è prevalsa ia linea della completa solidarietà con le azioni di protesta che avranno luogo nella regione autonoma Come prearinunciato leri gli abitanti della capitale si so no dati appuntamento presso il monumento che commemora le vittime del Mussadag

mora le vittime del Mussada

dove nel settembre del 1920 le truppe del turco Kernal Ata turk sterminò prohughi armeni inermi «È stato un via val con tinuo e si sono viste sventola re centinala di bandiere na zionali dell'Armenia», ha det to un testi to un testimone oculare La poetessa Silva Kaputikjan, la voce moderata della protesta armena ha recitato delle poe sie Numerosi sono stati gli in terventi di carattere fortemen

terventi di carattere fortemen te patriottico
Gli armeni non rinunciano alla nunificazione con il Na gorny Karabakh che sitalin nel 1923 ha attribuito abusiva mente all'Azerbaigiane, re pubblica a stragrande mag gioranza mussulmana-scitta Grandi eraduni di massae ten gono sempre vivo il problem ma ma si evitano azioni di forza e slide aperte con il po tere

l'Unità 19 settembre 1988

«L'amore di Danae» diretta da Sawallisch ha inaugurato la tre giorni il sorridente gioco dedicata al musicista

Il compositore tedesco. ormai vecchio, ripropone de «Il cavaliere della rosa»

Stratuss, quanta nostalgia!

Mentre la Scala miète successi in Giappone, l'Opera di Monaco, guidata da Wolfgang Sawallish, ha inaugurato a Milano II suo trittico dedicato agli inaugurato a Mijano II suo trittico dedicato agli ultimi lavori di Richard Strauss. Prima opera, «l'Amore di Danae», accolta con vivi appiausi per il direttore e la protagonista Sabine Hass, con condiali consensi agli interpreti maschili e qualche fischio alla greve regia di Giancarlo Del Monaco.

RUBENS TEDESCHI

RUBENS TEDESCHI

MILANO Nel 1939
Strauss era già arrivato alla bella età di 75 anni quando cominciò a scrivere la sua quattordicesima opera teatra le, L'Amore di Danae, La sua energia, però, restava intatta L'anno succesaivo la partitura e praticamente terminata ed egit già immerso nella composizione di un altro lavoro, Capricco, che apparirà sulle scene nel 1942, La Danae viene invece riservata alle celente invece riserva

medesima vena nostalgica che trapuntava, alla vigilia del-la prima guerra, il Cavaliere della Rosa Da allora, si può dire, Strauss resta immoto co-me un vecchio albero dove soltanto qualche ramo secco

dire, Strauss resta immoto come un vecchio abbero dove soltanto qualche ramo secco o qualche foglia ingialitta denunciano il logorio dei tempo. In un simile arco è naturale il ritorno a temi e progetti del passato, come appunto que sto Amore di Dance che tisale a un'idea di Hugo von Homannshal – il poeta delle opere maggiori – abbozzata nel iontano 1919. Doveva essere un opera comica, moto «Irancese», secondo Holmanshal, una sorta di Bella Elena, insomma, londendo e ironizzando vari miti dall'almica Grecia quello dei Re Mida Che ottiene dagli Dei il dubbio privilegio di trasformare in oro qualunque cosa tocchi, e quello del Dio Giove che, per amore di donne mortali, si trasforma in cigno, in toro, in uccello a addititura in una ploggia d'oro acesa in grembo alla dormiente Banae

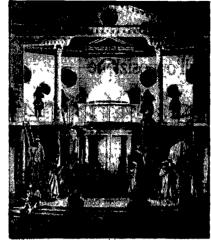
If tutto, come in un tessuto offenbachiano, ambientato al- la corte di un sovrano squattrinato, perseguitato dai creditori e salvato dall'oro di Mida che ruba Danae a Giove Con una conclusione morale, però il Dio si ventica riducendo la coppla. In imiserta, ma Danae e Mida trovano nell'amore sincero un compenso alla vanità dell'oro.

Purtroppo nel 1939, quando Strauss ripesca l'arguta invenzione, Holmannsthal eramorto da un decennio. Il compito di realizzare il ilibreto passò quindi al più modesto Joseph Gregor, assistito suo malgrado da Clemens Krauss - direttore d'orchestra e amico di Strauss - direttore d'orchestra e amico di Strauss in che ideò l'intrigo del terzo atto. Da questa collaborazione a tante mani usci un testo un po' oscuro ma disseminato di richiami letterari che Strauss trasforma in echi musicali.

Il gloco del ritorni cominciato, come s'è detto, coi Caroliere della Rosa, continua qui come una spirale avvolta su se atessa Ela maniera scel-

mondo che crolla tutto attor-no Chiuso tra le mura di una no Chuso tra le mura di una privata nostalgia, egli riper corre le strade del passato, avvertendoci però, con la disincantata saggezza dei vecchi, che tutto è vano, illusione è laureo metallo, e illusione il richiamo a un altro mitto, quello della Tetralogía wagneriana, dove la maledizione dell'oto porta al crepuscolo degli Dei e dei mondo Come nelle linzioni del sono, i casi e il personaggi torre.

Come nelle linzioni del so-gno, i casi e i personaggi tor-nano perciò come ombre già viste e frequentate Dafne è la gemella di Arianna abbando-nata a Nasso, il quartetto delle regine amate da Giove è quel io di Zerinetta e delle ma-schere amiche, e lo stesso schere amiche, e lo stesso Giove sta a mezza strada tra il berfato Barone Ochs e il deluso Wotan che, nella Walkirla wagneriana e nel terzo atto di Daine pronuncia i nobili, ad diolorati addii Cosi il cerchio autobiografico si chiude ciò che un tempo fu grande, ora e degno soltanto di un sorriso venato da un'ombra di malin-



Una scena de «L'amore di Danae» di Richard Strauss

conia Wotan-Wagner si accoconia Wotan-Wagner si acco-miatava dalle battaglie del se-colo rivoluzionario; Clove-Strauss, tra le flamme della più mostruosa delle guerre, si in-tenerisce su se stesso e saluta la propria giovinezza È il limite del nostro tempo e ne subiremmo meglio il ascino se la regia di Gancario Del Monaco tradendo anche i elegante quadro necolassico

Del Monaco tradendo anche lelegante quadro necolassico della scenografa Monika von Zalimger, non riducesse ogni cosa alla parodia sovente grossolana, di un Offenbach rivistaiolo La realizzazione musicale fatica un po' a risali-rea la chima schibane Sawal.

tutta la sua passione straussia na alla testa di un'orchestra na alla testa di un'orchestra pregevole ma non impeccabile e di una compagnia non sempre ai massimo livelio. Qui Sabina Hass (Danae) supera con la passione e lo soulillo qualche fatuea; Spas Wenkoff e Roger Roloff disegnano un Mida e un Giove piacevoli piu che nechi di suono, oltre a Jan Vacli (Pollucea, Andrea Trauboth (Xante) e all'arguto quartetto delle Regine Di Mercurio non possiamo dire perché, essendo malato l'attore, sono state soppresse le sue scene. ITALIA 1 ore 15 05 RAITRE ore 21.15 Tutti Arriva

la Tv delle a scuola d'inglese ragazze

Una qualche timida con-cezione di «servizio» sembra aflermarsi anche in casa Berluscon: Da oggi cominciano le lezioni di inglese (debitanente sponsorizzate) di Italia La rete è quella che più intenzionalmente si nvolge al pubblico giovane e tanto più si giustifica perciò qualche presenza educativa il pro-gramma si chiama So to presenza educativa il porgramma si chiama so to speake va in onda tutti i giorni (dal lunedi al venerdi) alle 15,05 Conducono il gioco (perchè non proprio di lezioni i tratta) Cabrita Brandimarte e Clive Griffith I quali, in realtà, se ne vanno in giro per Londra seguiti dalle telecamere e ci mostrano ora questo ora quello spiegato con modi di dire britannici. Sempre allo scopo di familiarizzarsi con l'inglese, a conclusione del viaggio a Londra con relative gaga linguistiche, viene programmato anche un telefilm in lingua originale (con sottottoli) Si tratta di Casa Keaton una serie americana già nota da noi, dotata di dalogo cormolte sono debuttanti. Insomme, un po' di coraggio e di originalità in casa Rai non fa male Ci sarà anche qualche maschietto, ma ridotto al ruoi di ospite o di comparsa relie varie parodie. Nessuno si salverà nè i telegiornali, nè la pubblicità, nè gii sceneggiati, nè le conduttrici celebri, implacabilimente ridicolizzate titoli) Si tratta di Casa Reaton una serie americana già nota da noi, dotata di dialogo cor-retto e spritoso A Casa Kea-ton infatti si confrontano le esperienze generazionali dei genitori che in italia chiameplacabilmente ridicolizzate dalle ragazze. Insomma, stie-mo a vedere. ottini e dei loro

vengorio dalle esperien-ze più diverse (cabaret, varie-tà televi-ivo) ma le uniace il gusto dell'ironia: sono dicias la televisione fatta tutta da riservata alle sole donne in onda alle 21,15 per 55 minuti. L'hanno ideata tre donne (na-turalmente), Velentina Amur-ri, Linda Brunetta e Serena Dandini che già hanno alle spalle numerose esperienzo radiotelevisive L'idea, ripro-porre in chiave satirica una giornata tipo della Tv, non è delle più originali, anzi, Que-sta v che continua a fare il verso a se stessa rischia di diverso a se stessa rischia di diventare stucchevole, ma di nuovo c'è il fatto che sono tut-te donne a provarci e che molte sono debuttanti. Insom-

Ma Seveso fa ancora paura, anche alla Rai

EILVIA GARAMBOIS

"CARRI, Öspite d'onore nelle serate del ePremio Italiaè arrivato il film tv Una tepre
con la faccia da bambina
Ospite d'onore, perché la Rai
ha' riflutato di mandare il
riamma di Seveso, la peura,
l'aborto, al'concorso internazionale della tv Dodici anni
olitiches rice Fanna Pame zionale della ty Dodici anni zionaje della W Dodici amo dopo, Seveso fa encora paura e i suoi penni sono encora sporchi. Da quel primi giorni di veleno il dramma si è ripe-tuto, ogni anno, da Bophal a Massa, mai è in Brianza che i'llalia ha dovuto tirare le som-me del, suoi mali; il reasismo, i

DOPPIO SLALOM: Quiz

17.15 DOPPO BLACON; Cuiz
17.45 C'EST LA VIE, Cuiz
18.15 LOVE BOAY, Tolofilm
19.15 CABA VIANIELLO, Tolofilm
19.45 TRA MOGLIE E MARIYO, Cuiz
20.30 BOROYALCO, Film
22.30 TOP BECRET, Tolofilm

23,30 PREMIERE Sattimenale di cinema 23,40 CASA DEI SETTE FALCHI. Film con Robert Taylor, regia di Richard Thor-

1.28 SULTE STRADE DELLA CALIFOR-

medici che riflitiavano l'aborto terapeutico, i bambini che
si ritrovavano adulti e scoprivano un mondo di intrighi, dove chi è più forte resta più forte e il debole soccombe.
«È un film politico, perchè
le questioni che affronta sono
politiche» dice Franca Rame
che per il film di Gianni Serri
(tratic dai romanzo di Laura (tratto dal romanzo di Laura Conti, quasi un poetico in-stant-book) ha accettato un ruolo per lei nuovo, la madre benesiante e razzista disposta a negare fino all ultimo la real-tà per preservare il suo «staCavina - il marito - a dover con poche pennellate dipin-gere il mondo adulto nella sonnolenta provincia brianzo la, dove ci sono i quartieri della piccola borghesia e quelli degli operai che vengono dal sud Protagonisti della storia, una «favola triste», sono infatti due bambini (Barbara Ricci e

tus». È lei, insieme a Gianni

que bambini (Barpara Ricci e Pavel Greco), alla scoperta di questo mondo malato, che ri-compongono come in un rompicapo i tasselli di una sto-ria che i grandi non racconta-no Diossina, aborto parole nuove che non si studiano a

cora fatica a pronunciare

Il film tv. che andrà in onda
in autunno su Raidue in due
parti, nasce da un progetto
che è rimasto nel cassetti per dieci anni Così come il libro infatti, anche il film doveva uscire a ridosso della trage-dia. Quando Gianni Serra lo ha ripreso, quest'anno, lo ha però riscoperto «attuale», con la Karin B che naviga con i suoi carichi di veleno da un porto all altro. «Un film non si realizza come un servizio de Tg», sostiene Serra «Questo: non vuole essege un interven-

scuola Che anche la Rai fa an- to di cronaca, né un documentario, è una storia, prima di tutto». «Sono stata regina, proletaria, casalinga, madre di un terrorista Razzista mais continua la Rame, che per

> mostrarmi in guepierel»)
>
> La «lepre con la faccia da bambina» del titolo è un crudele gioco di bimbi, che di
> fronte alle foto dei neonati
> con il labbro leponno, in Vietnam, dopo, le «piogge» dr.,
> diossina, si "chiedono come_
> propo che tutti si alfaticano a

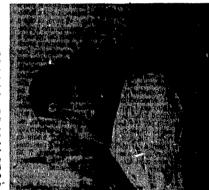
questo film è anche tornata, dopo 25 anni, al cinema («Per

lepri, Foto clandesune, che i bambini si passano, perché dei mali della diossina, anche nel grande albergo dove i pro fughi di Seveso sono cos a convivere, non si deve parlare Marco (Pavel Greco), figlio

scente siciliana immigrata al nord, non riconoscono ancoAmanda Sandrelli) per procu-

Amanda Sandrelli) per procurato aborto, diventerà una faccenda d'onore, perche nessuno debba pagare una «faccenda diossina»

Forse perché ha scello di
fare una storia, universale, e
non solo la stona di Seveso,
Serra non ripersorre la vicenda più propriamente «politica»
di quei giorni Ma il lilm » pur
con alcune lacune e qualche
incertezza » proprio perché si
nvolge con i toni del romanzo
popolatre a un grande pubblico, si dimostra inflassisscomodo»



Franca Rame in «La lepre con la faccia da bambina

NA FRANCISCO LECTURALISMO REPUESTO DE LOS PORTOS DE LOS PORTOS DE LA PROPUESTO DE LA PROPUESTO DE LA PROPUESTO TYPES ALLIER ALTERNATION DE L'ARRENT D CONTRACTOR O TANG RAIUNO RAIDUE RATTE PALIO. Da Asti DSE, Padre part-time TELEGIORNALI REGIONALI 0.58-16,18 SEUL: XXIV GLIMPIADE 7.18-9.35 UNO MATTINA. Con Livia Azza-11.00 OLIMPIADI Pugilato Ginna stica, Sollevamento pesi 13.30 OLIMPIADE. Pugilato (elimina-toria) Ginnastica femminile a 13.00 TOZ ORE TREDICI 18.00 LA LANCIA SCARLATTA. 8.35 DADAUMPA 20,30 RUBRICA SPECIALE DSE, Dante Alighieri DSE, Bambini e dritti in Europa 10.50 TOT MATTINA 14.20 TOZ ORE QUATTORDICI E TRENTA 18.00 FLAMINGO ROAD. Telefilm 21.00 OLIMPIADE. Nuoto 10.40 ESTATE ALLE FALKLAND 20.00 TMC NEWS 20.30 OLIMPIADE. Sintesi denii kv. 18,18 MILLA MILIARDI DI DOLLARI, Film con Patrick Deware, Mel Ferrer, Jeanne Moreau, regia di Henri Verneuii 22.30 ASSASSING PER CAUSE NATURALI. Film 0,28 NOTTE NEWS 11.30 LA TATA E IL PROFESSORE. Telefilm 23.30 SUMMARY TG3, Olimpis VITA DA STREGA, Telefi 11.85 CHE TEMPO FA. TG1 FLASH OLIMPIADI, Nuoto teliminato rie), Tuffi (finale), Ginnastic (esercisi a squadre mascritti) OTTA DA STREED, Teletim DERBY, A cure di A Biscardi, TGS, TELEGIORNALI REGIONALI SPORT REGIONALI REGIONALI SPORT REGIONALI REGIONALI SPORT REGIONALI REGIONALI SPORT REGIONALI REGIONALI LA TY DELLE RAGAZE, Varietà (1) DUINTENI 18.20 TG2, SPORTSERA 12.05 PORTOMATTO, Con Maria Teresa Ru-ODEON 18.35 IL COMMISSARIO KOSTER. Talefilm 13.30 TELEGIORNALE, Tg1 Tre minuti di . 14.00 PORTOMATTO, (2º parte) 19.30 METED 2 - PREVISIONI DEL TEMPO AL MONDO DI QUARK, DI P Angela 19.45 TOS TELEGIORMALE - TOS LO 14.16 18,00 POETS D'OGGI. Andres Zanzotto 22.20 TOX BURN 22.20 TOX BURN 22.20 TOX NOTTE 23.48 TOX NOTTE 20.90 L.A. LAWA AVVOCATI A LOS AN-GELES. Telefilm gon Herry Hamilin, Sy-ean Dey, regia di Janet Greek GLI ANTENATI. Certoni MASIONS SECT. 14.00 IL VENDITORE DI PALLON-CINI, Film 15.85 CARTONI ANIMATI. 19.80 M'AMA NON M'AMA, Quix 20.30 I CONTRABBANDIERI DI S. LUCIA. Film con M. Merola 14.18 UNA VITA DA VIVERE. Sce-STORIE DI UOMINI E DI MOTO, Pri mi serie 1883-1945 (1º puntate) 17.18 CARTONI ANIMATI 20.00 EQUADRA SPECIALE ANITICRIMINE. Telefilm con H 10.00 TO1 - FLASH 21.20 AMERICA DOC: NEW ORLEANS. Viaggio alla ricerca della musica genuina di Renzo Arbore e Ugo Porcelli TICRIMINE. Telefilm con H Duff 20.30 IL CITTADINO SI RIBELLA. Film con F Nero 22.30 COLPO GROSSO. Quiz 24.00 SWITCH. Telefilm SEUL: XXIV OLIMPIADE ALMANACCO DEL GIORNO DOPO. CHE TEMPO FA 19.40 23.00 UN SALTO NEL BUIO. 22.20 TG2 STASERA TELEGIORNALE 22.35 MONTEROSA 84. Si riapre il derby, Ideato da Funeri Testa Valdi, regia di Car-io Nistri IO SONO VALDEZ, Film con Bürt Lan-caster, Susan Clark; regia di Edwin Sherin REJEC 22.00 TELEGIORNALE 23.25 TG2 NOTTE FLASH APPUNTAMENTO AL CINEMA 22.10 DUE MOGLI SONO TROPPE. Film con Griffith Jones Sally Ann Howes regis di Mario Camerini 22.15 SPECIALE TG1 23.15 PER FARE MEZZANOTTE D. SE. SEUL: XXIV OLIMPIADE 14.30 VISTI E COMMENTATI H. TESORO DEL SAPERE 16,00 ROSA SELVAGGIA 17.00 LA PAROLA A: JILL JONES ATTENDED TO SERVICE PROPERTY OF THE PROPERTY O 18.00 IL PECCATO DI OYUK 19.00 UN'AUTENTICA PESTE 19.00 LA PAROLA A: DENOVO 23.30 ECHO AND THE BUN-NUMEN IN CONCERTO 8,30 LA CASA NELLA PRATERIA. Tolo-9.30 LA DONNA BIONICA, Telefilm 9,30 #L DIAVOLO VA IN COLLEGIO. Film con Lilia Silvi Leonardo Cortesa RADIO 11.30 CANNON. Telefilm 12.30 NEW YORK NEW YORK, Telefilm ch 11m STORM DI VITA, Telellin 9.56 ALICE, Telellim con Unde Levin 10.38 GANTANDO CANTANDO, Cuiz 1.18 TUTTINFAMIGIALA, Cuiz 12.00 STREGA PER AMORE, Telellim 12.00 STREGA PER AMORE, Telellim 10.30 FLIPPER. Telefilm del sole 15 Homoludens; 16 li paginon te 20,30 i basti Pacii, con Giorgio Albe 21,85 Di che sonno 11.00 RIPTIDE, Telefilm 13.30 SENTIERI Sceneggiato 13.30 SENTIERI Sceneggiato 13.30 SENTIERI Sceneggiato 14.30 BONANZA. Telefilm 15.30 LA GRANDE VALLATA. Telefilm 16.30 IN CASA LAWRENCE. Telefilm 17.30 MARY TYLER MOORE. Telefilm 4Che bello essere depressas 18.00 DALLE 9 ALLE 5 ORARIO CONTINUATO, Telefilm scho voglis di ballere; 18.30 LOUGRANT. Telefilm RADIONOTIZIE HAZZARD. Telefilm 14.00 SMILE. Con Gerry Scott 6 30 GR2 NOTIZIE 7 GR1 7 20 GR3 7 30 13,00 CIAO CIAO. Cartoni 12.30 ROTEL Toloffim 13.30 CARI GENITORI, CUIz 14.15 GIOCO DELLE COPPIE, CUIZ 15.00 BELVEDERE SUONA LA CAMPANA.

18.30 LOU GRANT, Telefilm 18.30 GLI INTOCCABILI, Telefilm

C'ERA UNA VOLTA, Film con Sofia Loren Omar Sharif regia di Francesco

22.30 ALFRED HITCHCOCK PRESENTA.

Telefilm «Uomo del sud»
23.10 VIETNAM. L'America entra in gioco (1º

23.45 AMERICAN SLUE JEANS Film con Matt Dillon Clindy Fisher 1 45 VEGAS, Telefilm

GR2 RADIOMATTINO E GR1 & 30 GR2 RA DIOMATTINO 9 30 GR2 NOTIZIE 9 48 GR3 10 GR2 ESTATE 10 GR1 FLASH 11 30 GR2 NOTIZIE 11 45 GR3 12 GR1 FLASH 12 30 GR2 RADIOGIORNO 13 GR 13 30 GR2 RADIQGIORNO 13.45 GR3 15 30 GR2 ECONOMIA 18 30 GR2 NOTI ZIE 18 30 GR2 NOTIZIE 18.45 GR3. 19 CO 1 CEDA 49 30 CD2 DADIOCEDA: SD 41

RADIOUNO

rde 6 03 6 56 7 56 9 56 11 57

RADIODUE

Onda verde 6 27, 7 28, 8 28, 9 27, 11 27, 13 26 15 27 16 27 17 27, 18 27, 19 28, 22 7 6 12 (print), 9.10 Teglo di terra 7 9.30 Eatival 13 45 Stranl I ricordi, 18.48 Estate per autti 18 32 Prima di cene 18.89 Colloqui, Corvoraszioni private con gli associatori

RADIOTRE

Onde verde 7 18 9 43 11 43 9 Preludio 5 90-10 30-11 50 Concerto del mattino 12.30-14 Prometigio musicale 15.45 Feati val Jazz 17 30 Terze pegina 20.30 XXI Ste gione del concerti dell Uer 22 30 Uomini profeti 23 20 II jazz

BARTHER BURNER BERTEIN DER GERTEILE BERTEILE BERTEILE BERTEILE BERTEILE BERTEILE BERTEILE BERTEILE BERTEILE BE SCEGLI IL TUO FILM

18.00 MR. BELVEDERE SUONA LA CAMPANA

Regie di Henry Kostar, con Clifton Wabb, Joan-Regie di Henry Kostar, con Clifton Wabb, Joan-ne Dru. Usa 1951)
Film pieno di buoni sentimenti; Mr. Belvedere è uno stravagante signore che gira l'America spiegando ei colto e all inolita come invecchiare serenamente, Ce-pita in una casa di riposo dove viene accolto un po' reddemente, ma poj ... CANALE 5

18.18 MILLE MILIARDI DI DOLLARI
Regle di Henri Verneuil, con Patrick Deweere,
Jeanne Moreau. Frencie (1983)
Film francase a metă fra giallo e dramma, ben confezionato dell'esperto Henri Verneuil, un artigiano che
ha diretto tutti (grandi attori francesi. Un giornalista
scrive un durisalmo articolo contro un industrialo,
che subito dopo viene trovato morto. Voi di chi
sospettereste?
RAIDUS

20.30 10 SONO VALDEZ
Regia di Edwin Sherin, con Burt Lancaster, Susen Clark, Usa (1971)
Un vice scerifor messicano di nome Valdaz la fa grossa: uccide un uomo per legitime difess senza sapere che questi aveva alle costole una banda di malfattori Ora i delinquenti sono pane per i denti di Valdaz, che deve anche risarcire una vedova Che fatica camparel

20.30 BOROTALCO

BORDTALCO
Regia di Carlo Verdone, con Carlo Verdone,
Eleonora Glorgi. Italia (1982)
Considerato dei patiti i migilori film di Carlo Verdone,
alcorotalcos è una commedia rosa tutta tenuta su
toni delicati. Verdone è il super-timido rappresen-tante di una casa edittica che deve, suo maigrado,
fingersi un incalito playboy. Recita tanto bene che
conquistrat una graziosa collega
CANALE 5

20.30 C'ERA UNA VOLTA Regie di Francesco Rosi, con Sofie Loren, Omer Sharif. Istalia (1968) Uno dei film meno noti di Rosi, quesi una fiaba in costume. Un principe spagnolo, tale Rodrigo, si in-amora della bella contadina isabella. Ma la fiaba vuole che la sposa prepari sette gnocchi e il mangi, suparando nella gara sette principesse. Mah... RETEQUATTRO

23.35 DUE MOGLI SONO TROPPE DUE MOGLI SONO TROPPE
Regis di Mario Camerini, con Griffith Jones,
Lea Padovani, Italia (1950)
Merio Camerini ha fatto le sue cose migliori negli
anni Trenta, quando insieme a Blasetti inventò da
zero il cinema italiano, ma anche questa sua commediola dei dopoguerra non è malvegia. Un ex sergento dell'esercito inglesa, che ha fatto la guerra sul
fronte italiano, ve in vacanza a Venezia e a Roma con
la sua sposina. Lo attendono sorprese,
RAIDUE

23.45 AMERICAN BLUE-JEANS
Regia di David Fisher, con Matt Dilion, Christopher Connelly, Usa (1981)
Rapazzo senza una lira si innamora di ragazza ricca
Al cinema, si sa, quaeta storie venno a finir bene.
Soprattutto sa c' à di mezzo Matt Dilion, qui in versione povero ma bellos
RETEGUATTRO

14.30 DEEJAY BEACH

18.08 SO ... TO SPEAK

16.00 BIM BUM BAM

15.30 FAMILY TIES. Telefilm

18.30 MAGNUM P1. Telefilm 19 30 HAPPY DAYS Tolefilm

22.20 ZANZIBAR, Telefilm 22.50 DIBATTITO! VARIETA

0.50 STAR TREK, Telefilm

20.00 UNA PER TUTTE, TUTTE PER UNA. Cartoni animati

20.30 IL MONDO IN PIAZZA. Varietà

23.10 TRE CUORI IN AFFITTO, Telefilm

19 settembre 1988

Settimanale di satira. umorismo e travolgenti passioni diretto da Sergio Staino

IL PROBLEMA É CHE NON CI SOND PROVE CHE GAVA SIA GAVA.



GUIDA MICHELIN 1989

COME, DOVE, QUANDO TRATJARE ...

'O Malommo XXのか

via Teofilo Patini, 4 - Nusco (Av) Carte di credito Ae, Cc, Dc

In questo ristorante, aperto nel 1854 da Gennaro Oma-lommo, detto O Malommo, e oggi gestito da suo proni-pote Gennaro, il nobile Antonio Peppino Ciro Scogna-miglio, detto GAva, tratto la liberazione di Gaspare Pisciotta Il locale dispone di salette appartate e di un ottimo branzino alla brace

Ar carclofo gludio XXXXXXXX

lungotevere Ripetta, 72 - Roma Carte di credito. Fs, Pt, Bna

In questo locale Craxi ha incontrato Nicolazzi per conin questo locale craxi na incontrato ricolazzi per con-trattare un'alleanza privilegiata, poi ha visto Pannella per individuare gli estremi di un'alleanza privilegiata, quindi ha incontrato il direttivo di Comunione e libera-zione, il gestore, l'ex pittore Tiziano Tintoretto, detto

Parola d'ordine Burp

Er tire & molle 🗚 🗢

piazza della Pigna, 21 - Roma (Na) Carte di credito. Ae, Vs. Nco.

Dietro i fornelli, Ciccio «l'infamone» dispensa ai selezionati chenti rigatoni con la pajata, involtnu con la pajata e la famosa Saint Honoré con la pajata Ai suoi tavoli, Gavino Gava, trisavolo del ministro, contrattò la quantità del primo piatto, ottenendo doppia razione di

rigatoni senza sovrapprezzo Parola d'ordine Panza piena nun penza a panza vòta

Lo sgarro XX 202

via Álberto Pincherle, 15 - Giugliano (Na) Carte di credito Vs, Cl, Rh

Si narra che Goethe, nel suo «Viaggio in Italia», proprio qui sosto per «rilasciarsi un pochetto» Non essendo stato interpellato, il nobile Patrizio Gava si offese, e solo l'offerta di un prezioso libello autografato dallo

scrittore servi a blandirlo Parola d'ordine Voglio il mio avvocato

'A Bustarolla 🐟 🖘 🖘

argo Camogli. 48 - Ottaviano (Av

Carte di credito Dc, Nco, Gava Card Michele Zaza e Antony Gava capitarono per caso insieme qui attirati dal famoso risotto alla crema di Simmenthal dello chef Peppino Piccoli, un trentino da anni trapiantato all'ombra del Vesuvio. In quell'occasione i due imprenditori non si parlarono ma continuarono a farsi gesti da un tavolo all'altro, indicando numeri con le dita e facendo si o no con la testa

Legenda

Servizio scadente sufficiente

buono

sufficiente

buona

Oualità

scadente

മായത്തെ amici segreto

Fabio Di torio

DE MITA HA PRANZATO A.D. MCMLXXXI

42 CAPPACCIO», ASPETTA ANCORA CHE QUALCUMO PAGRÍT I TECTOR UNA FESTOSA CERIMONIA, IL SINDACO DI ROMA GIUBILO, HA INAUGURATO SUI MURI DEL RISTORANTE «LA CONCHIGLIA» LA LAPIDE CHE RICORDA LA STORICA CENA-TRATTATIVA ADDEBITATA POI SUL CONTO DI CIRILLO



(A-M) l'antica Roma, di uomini come Mario e sua Machiavelli annuncia l'arrivo dell'uomo moghe Silla. Qui citare Turati, trovate voi il nesso che vi pago apposta. Attaccare Togliatti, che nei quaderni dal carcere non aveva capito Machiavelli. O era quell'altro, quello gobbo? (controllare: se è Gramsci, non chiamarlo «il gobbo», è troppo meschino. Limitarsi a dire che era piccolo e brut-

> Dov'ero rimasto? Ah, sì, il Principe di Machiavelli, chissà perché cavolo sono andato a impelagarmi in questo casino. Dunque

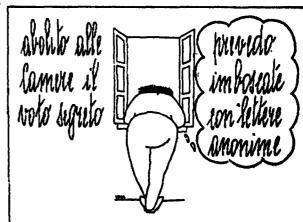
della provvidenza (suona male). Annuncia l'arrivo di uno finalmente in grado di fregare tutti gli altri (mettere in bella forma). Quell'uomo è il principe, appunto. Se Machiavelli avesse pensato a un conte, avrebbe scritto, infatti, «Il conte», e noi non staremmo qui a menarcela tanto. Son già bell'e stufo.

Al dunque: scrivere che il moderno principe sono io. E che Machiavelli forse non era șocialista, perché il Psi non era ancora stato fondato (controllare), ma era sicuramente craxiano: scrisse, infatti, che il fine giustifica i mezzi, e anche se devo ammettere di non essere molto fine, ho i mezzi per spezzarvi la schiena a tutti quanti. Dico soprattutto a voi, imbecilli, che ogni volta che mi suggerite di aprire una polemica culturale mi fate fare figure da vergognarsi. Come qualle volta di Proudhon, che ci ho messo un mese per imparare come si scri-Craxi (controllare).

MIO FIGLIO HA DIRITTO DI FARSI RINCOGLIONIRE DAI PRETI A GRATIS.

LO DICE LA CONSTUTTAZZIONE O COME CAVOLO SI CHIAMA.





GLI APPUNTI DI CRAXI SU MACHIAVELLI

Pubblichiamo gli appunti originali di Bettino Craxi dai quali un pool di esperti, guidato da Gennaro Acquaviva e Sabina Ciuffini, ha elaborato la 🕈 prefazione al «Principe» di Machiavelli che tanto ha fatto discutere.

achiavelli era di Firenze: non so se può essere utile, se vi capita scrivetelo, se no pazienza. La tesi da sostenere è che Machiavelli, già nel Duecento (controllare) aveva previsto un Psi solidamente appostato sul trenta per cento dei voti (controllare). Ispirandosi a Cesare Borgia, detto «il Valentino» per l'eccellente taglio dei suoi abiti, il Machiavelli, in questo suo libro, immagina l'avvento di un principe in grado di guidare l'Italia al ricatto, o al riscatto, non ricordo bene (nel caso sia «riscatto», cercare di capire chi era stato rapito).

Il principe, insomma, aveva due balle così (togliere, troppo volgare). Il principe, insomma, aveva un gran bel par di coglioni (benissimo così). Raccoglie l'eredità del-

GENNARO!!

UNA POTO!

PRESTO! ve e un giorno per capire che era solo un vecchio scimunito. Il vostro capo Bettino Michele Serra

MORANDI

NEUE PIÙ BELE ITACIANE... SOU EVANDO IL PROBLEMA DELL'AMBENTE



ANDARE A RAVENNA A CAN CONTRO L'INQUINAMENTO DELL' ADRIATICO...



PARLABE DEL FUTURO AI GIOVANI ..



COMPRARE SO METRI DI PARCO AL FESTIVAL NAZIONALE DELL'UNITÀ..



GIOCARE A CALCIO PER BENEFICENZA



GASP. LUCIO. MA STIAMO SALVANDO L'ITALIA DA SOLI O SBAGLIO?





FERRI SANTÚZ DE MITA E PROPRIO UN STATISTA. GAVA E GALLON





SPERIAMO CHE NON SI VEDA ...!

Dove attraccheranno le navi dei veleni?



Perplessità nell'opinione pubblica



PRENDERE UN TAXI COSTA TROPPI SOLDI MAIL BUS NON PASSA E I PIEDI FANNO MALE. E' INUTILE RIMPIANGERE. I RICORDI CONDUCONO BIRITTI ALL' OSPEDALE.

公公 SONO NEL CESSO QUA IN MA PANISPERNA MENTRE AL BANCONE MISI RAPPREDOM L'HAG (FORSE ERA MEGLIO CHIEDERE UN AVERNA) E PENSO AI TUOI ALIMENTI E AL FISCAL DRUG.

谷谷谷 E'UN TURBINIOLA VITA OGNI SETTEMBRE PER I BABBI DIVISI, POVERETTI! MENTRE LE MAMME AFFOLLA NO LE STANDE IN CACCIA DI KEYWAY, DIARI E ZAINETTI.

公公公公

MA RIFLETTENDO / POI / PERCHE VEPERCI? TROVARE UN TAXI A ROMA E' UNA FOLLIA, HQ TENTATO, LOSAI, MA CHE VUOI FARCI? ...IL PRIMO GIORNO, FALLO TU, MARIA...

ななななな E POI, DIGLIELO A MARCO: PER LUI NON GUARM A SACRIFICI E SPESC E LA SCELTA 'PRIVATA' M'E' RINNEGARE IL PASSATO

SINISTRESE ... 分なななな会 B' UNA SCECTA DIFFICILE, SISA ... MA LA 'PUBBLICA' PVO' DAR BRUTTE-SOPPRESE. LI, INVECE, AVRA' VANTAGGI E LO VEDRA': GIA' ALLA MATERNA INSEGNANOL'INGLESE...

公立公公公公公公

LA SCUOLA PRIVATA D'OBBUGO PER TUTT LA GRANDE CONQUISTA
DEL FINESECOLO





Viaggi BARUFFA **NELL'ARIA**

Gabriella Ruisi

T uoni e fulmini, poi una voce imperiosa

ordino: prendi tutti gli

animali e portali in salvo

Con la sua mania di af-

facciarsi alla finestra,

Giovanni Paolo secondo

si alzò, si diresse verso il

finestrino e tentò di aprirlo per richiamare le peco-

L'aereo cominciò a

sbandare paurosamente,

a catinelle.

, ma fu subito acqua

avessero previsto l'atter-raggio in Sudafrica.

i volti sbiancarono, quasi filosofica, il santo padre si limitò a pensare: madonna che sfiga peral Poi

Johannesburg: Karol nell'atto di beciare il suolo sudafricano

assiste alla curiosa scena di un insetto bianco

che ne fa fuori dieci neri

no a completamento dello schema libero.
Sorvolando il cielo del-

na decise di inviare un te legramma al presidente Botha: «Quando me senticontinuò la sua lettura fi- la Repubblica sudafrica-

re odore di banana, io me pensare ad Africa lonta-na. Stop». Infine atterraggio fu Gli venne consigliato di non baciare il suolo e gli estranei in genere. Ad at-tenderlo all'aeroporto c'e-ra il ministro degli Esteri

sudafricano Pig Botha, omonimo del presidente al quale il papa ha rico dato severamente, citari do una frase del Vangelo che «black is black». La Chiesa non ha colore, ag-giungeva, e rivolgendosi ad un pittore lo supplica va: ti voglio parlare men tre dipingi un altare, pur se la vergine è bianca fammi un angioletto ne-ro. La lotta della Santa Sede all'apartheid era appe-na incominciata, poi Wo ityla proseguiva il suo dove, giurava, avrebbe celebrato una messa, ne

viso affilato, molto particolare - per alcuni era solo «una donna chiama ta cavallo» — Bianca di Savoia è invece una ragazza molto fortunata. Innanzitutto perché ha un nome da cristiana, Bianca, mentre i suoi fratelli si

Altissima, magra, un

BIANCA DI SAVOIA

AOSTA

UOMINI E NO

Gino e Michele

chiamano Mafalda e Aimone (peggio c'è solo Ro-dodendro e Sassofrassa). Poi perché ha due mam me: Silvia Paternò, seconda moglie di Amedeo, e la madre vera, Claudia d'Orleans, che ora sta, pare, con Nicola di Bari. Infine perché per il suo matri monio con Gilberto Arri vabene Valenti Gonzaga (altro bel nomino da pir la) si è scomodata niente meno che l'ultima regina d'Italia, Maria Josè, che si chiama come Altafini pur non avendo lo stesso fiuto del gol.

450 milioni alle Br, però in cambio le Br gli avevano ceduto 15 giorni prima, per la precisione il 4-4-81, Moretti e Fenzi (il primo definitivamente, il secondo solo in prestito) e poi il miliardo e mezzo era giusto il costo dell'operazione di prelevamento di Giuseppe Taliercio e Roberto Peci che senza i soldi di Gava, diciamoce lo, oggi non sarebbero così famosi. Loro ad Antonio Gava devono molto. Insomma tutto è stato fatto in ottemperanza alle leggi di mercato e Gava. modestamente, sul mercato si sa muovere, più di Moggi e Ferlaino. Chi si scandalizza è patetico. Chi si indigna è un inge-nuo. Chi spera si tolga di mezzo è comunista. «Il colera passa i Gava restanio Gava. E Enzo Biagi gli rispose: «È vero: se ne vanno sempre i migliori»



Bianca di Savoia e Gilberto Arrivabene Valenti Gonzaga con i loro sobri abiti da cerimonia creati da Coveri

Maria Josè è un perso- | PARENTI naggio simpatico che non ha grosse responsabilità storiche se non quella imperdonabile, di aver messo al mondo qualche figlio di troppo, come Beatrice, detta Titti, e Vittorio Emanuele, detto Tonto, l'erede ufficiale al trono, l'unico re che avrà corone prodotte da Control. Nonostante questo Maria Josè rimane una regina garbata e arguta soprattutto quando dice di non sentirsi monarchi ca. È bastata questa bat tuta per far rassegnare le dimissioni a Sergio Boschieri presidente del pre-stigioso movimento monarchico Fert. In effetti, al di là della simpatia per la persone, Maria Josè questa volta l'ha sparata un po' grossa: una regina, via, non può non essere monarchica. È come se Craxi non fosse socialista.

ANTONIO GAVA

Sarà un «testimone inattendibile» ma ha ra-gione lui: perché dovrebbe dimettersi da ministro dell'Interno? È vero, ha dato 2 miliardi alla Non per Cirillo, e allora? Viola non ha dato 13 miliardi al Cesena per Rizzitelli? E si è forse dimesso? D'accordo Antonio Gava ha an-

che dato un miliardo e

sassino, ma sapesse come no...». «Mi creda, mio fi co...». Ma chi se ne fregat Diciamolo: qui se non si alza qualcuno a fischiare a a finire che replicano E si moltiplicano. E sicu-ramente degenerano. Allora avremo nuove inter viste: i mariti della moglie di Mike Bongiorno. I pa-Lante. I figli della moglie di Martina Navratilova. stici eius», «i nemici delti». Attenzione: l'ha detto Gesù Cristo, un altro che si è fidato troppo dei pa-

CRETIND, FREGATENE, STANO SUFFILLA TANTO LA HULTA LA PAGO 105 MBARCATEVI SULLA ANGESE GRERETE IL HONDO NO CAVALL CON FERRI CORRIANO DI PIÙ IN CULO AGU WOHINI CHE CON FERRI VANNO PIU

È un'esplosione di in

terviste affettuose, è l'apoteosi dei fiancheggiatori amorosi. Il marito di Marisa Bellisario. La mo-glie di Adriano Sofri. Il figlio di Leonardo Marino. I genitori dei Br arrestati. Che palle! Il generone si evolge: una volta i parenti servivano per le racco-mandazioni, adesso vengono usati per le comme-morazioni. «Guardi, mio marito sarà anche un asfaceva il sugo di pomodo-ro...». «Vede, mia moglie era una belva coi sindaca tenero col nostro miciglio non può essere uno è un amante del bel giodri della figlia di Marina «Inimici hominis dome l'uomo sono i suoi paren-

Antonio Gava

Ministro nell'interno del penitenziario di Ascoli Piceno.

Bettino

di Gava. Ora

gliele rende.

Ciro

Cirillo

Un uomo tutto

chissà quando

Ha preso le difese

Craxi

Illazione

Dìre che Gava incontrava Cutolo di nascosto è una illazione. Infatti lo sapevano tutti.

> La Sandra Bonsanti

Sta copiando per Repubblica gli articoli che l'Unità ha già pubblicato il mese scorso. A fine mese cosa prenderà di stipendio, la fotocopia della busta paga di Vasile?

Mitragliette

Skorpion

Armi preferite

quante ce ne

dalle Br. Sapete

vengono con un

miliardo e mezzo?





Scotti e Patriarca in incognito durante le trattative per la liberazione di Cirillo

Luglio 1981. De Mita segue costantemente l'evolversi della situazione

della Dc.

delle Brigate rosse alla Democrazia cristiana durante il sequestro Moro: «Se non pagate lo liberiamo».

d'un prezzo. De Mita

Ha respinto le dimissioni di Gava dicendo che l'Italia ha bisogno di lui come la Germania delle Frecce Tricolori.

Nco

Giugno 1981. I democristiani di tutta Italia seguono col fiato sospeso le trattative

Eugenio Scalfari

Si è accorto dopo mesi che era esploso il caso Gava. Poveretto, non è colpa sua, legge solo Repubblica.

Francesco **Patriarca**

Senatore dc.

detto anche «Ciccio 'a

Promessa». Nega

di aver trattato per la liberazione

di Moro.

Ordinanza Alemi

dalle quali si evince che la lotta armata non paga, la Democrazia cristiana sì.

segrete tra i vertici de e la camorra



Antonio Gava insieme a giovani militanti



Quorum

Sembra che Vincenzo Scotti, prima di conoscere Cutolo, fosse debole di quorum.

Tradizionale rito magico con il quale i ministri degli Interni che non vogliono andarsene accompagnano la presentazione delle loro dimissioni al presidente del Consiglio (V. Congresso).

Piceno mentre si prepara a concedere udienza a Gava

Abbreviazione di Nusco,

1.534 pagine

Piccoli Dichiara al giudice Alemi di non conoscere Cutolo, e, per sicurezza, di non sapere chi sia Andreotti.

Grand Hotel Ascoli

Penitenziario di Ascoli Piceno in cui era detenuto Cutolo e dove entravano e uscivano tipi loschi, galoppini e donnine allegre. Da non confondere con l'Hotel Raphael.

Ricatto

Scoop (Pr. soup). **Affettuoso** soprannome di Petruccioli.

Trattativa Si svolse anche alla «Conchiglia», ristorante romano dove durante questa fase Gava, Casillo e De Mita si incontrarono con esponenti

Ultimatum Famoso quello

Ellekappa

IL CASO GAVA-CIRILLO



Vincenzo Scotti

Anche lui vittima di un sequestro. Ouando conobbe Cutolo ne rimase rapito.

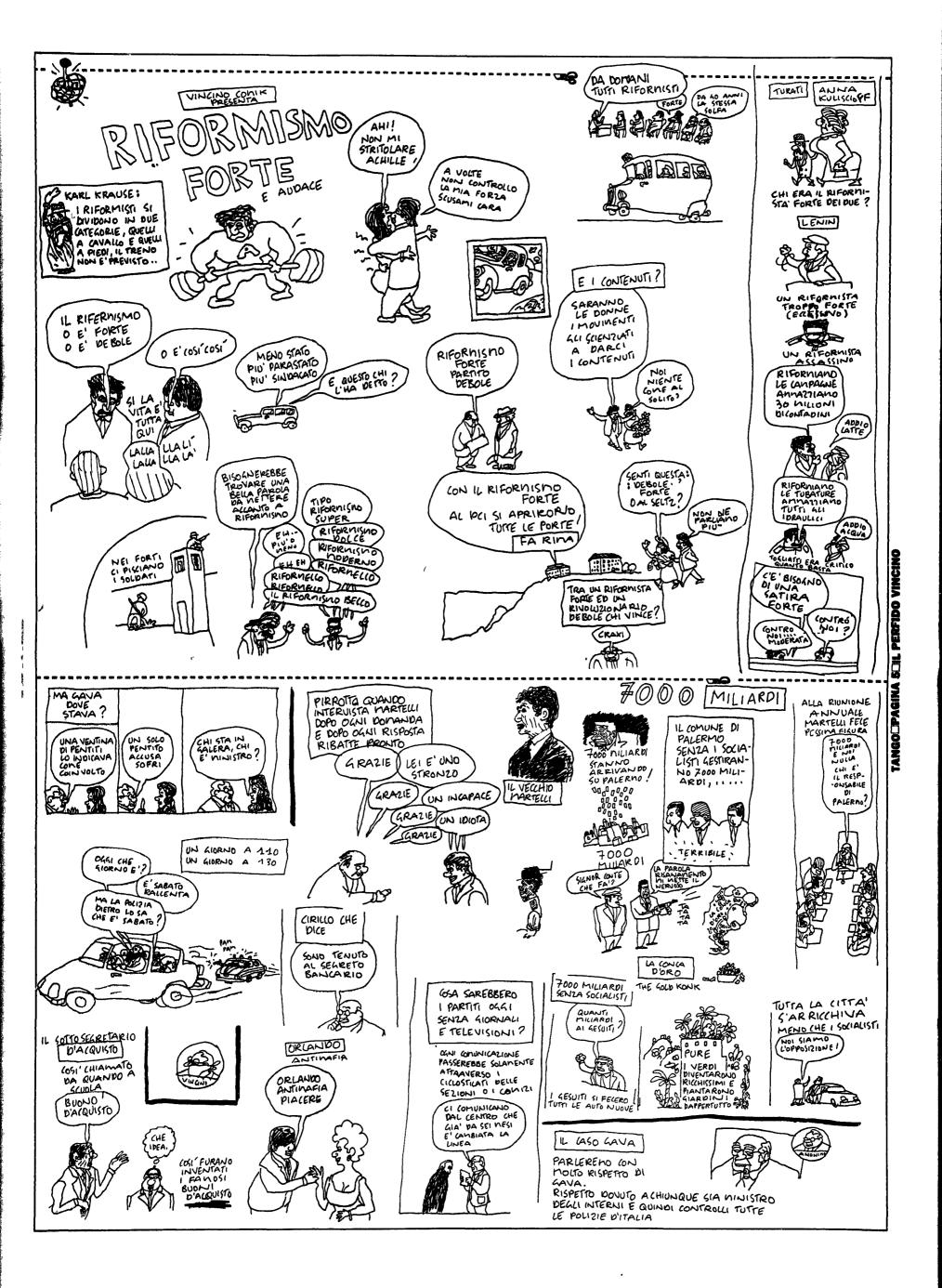
Zero zero sette

Parteciparono

alla trattativa Dc-Camorra-Br a volte come democristiani, a volte come camorristi, a volte come brigatisti. Nessuno sospettò mai che erano semplici piduisti del Sismi.

Abitüé) s.m. Frequentatore assiduo di un ritrovo (es.: Gava eraun del carcere di Ascoli).

Habitué (Franc.: Pr.















Glochi

Ogni notte il ministro Cirino Pomicino è assalito dallo stesso incubo. Egli sogna di essere riuscito final-mente ad incontrare la favolosa Gilda e di averle consegnato una lettera contenente i punti della sua propo-sta d'amore. Ma la conturbante donna dei suoi sogni, dopo aver dato una scorsa veloce al foglio, lo strappa in due parti. Poi sovrappone le due metà ottenute e le strappa di nuovo a metà. Sovrappone le parti così ottenute e le strappa ancora a metà, continuando in questo modo per una decina di volte. Alla fine, esclamando: «Eh no, carino il mio pomicionino, mi offri troppo pocol», gli lancia in faccia il migliaio di pezzetti in cui è stata ridotta la sua profferta amorosa. C'è però

qualcosa di impossibile in questo sogno. Cosa? 2 Quale numero completa logicamente la seguente

5, 6, 8, 11, 2, 8,

Dallo schema sottostante, con le note regole del Parollere (vedi Tango n. 112), possono essere estratte diverse parole di varia lunghezza. Provate ad estrarre almeno 9 cognomi (composti da un minimo di 4 lette-re) relativi a noti personaggi politici.

Ennio Peres

T	ш	Μ	Α			
0	A	R	Г			
Z	O	0	+			
A	AINI					
Soluzioni						

ma, Amato, Carli, Manca, Marini, Mancini, Merloni, Micolini e chissà quanti altri ancora... I cognomi che si possono estrarre sono: Crea, Laε

serie è composta, appunto, da 5 lettere. vamente, ognuna delle parole della frase: «Quale nu-mero completa logicamente la seguente ...». E la parola Il numero 5. Infatti ogni numero della serie corri-sponde al numero di lettere da cui è composta, rispetti-

Z forza necessaria per proseguire oltre. Non ci sarebbe riuscito neanche Rambo, figuriamoci Gilda! po soli 6 strappi, le parti ottenute diventano addirittura 64 e non è facoltà umana, a questo punto, avere la Strappando un foglio di carta nel modo descritto, il numero di foglietti ottenuti, ogni volta raddoppia. Do-

Tango

Hanno collaborato al numero 125:

altan, angese, calligaro, cascioli, cavezzali, d'alfonso. ellekappa, gino e michele. graph '87, lunari, peres, quino, ruisi, salvatori,

Coordinamento redazionale: giovanni de mauro.

Supplemento al numero 35 del 19 settembre 1988 de l'Unità. Testi e disegni, anche se non pubblicati, non si restituiscono.

Redazione via dei Taurini, 19 00185 Roma Tel 06/40 490 334



Torquato

serra, solinas, cristina

Doriano Solinas







POSTA 0 Risponde Michele Serra

Riabilitiamo **De Michelis**

Spettabile Tango, «Panorama», lanciando un «inserto per l'estate», si è avvalso della preziosa esperienza di Gianni De Michelis. Il Virgilio delle discoteche, scritturato per suggerire una «vacanza di potere» a Gianni Agnelli, senza pensarci sopra ha proposto un «salto breve» a Parigi (suppongo mediante un executive della Fiat: come noi, che quando vogliamo spostarci per gozzovigliavai, del ciclomotore, al massimo di una utilitaria): in un favoloso locale chiamato Les Bains, in mezzo a «visi tutti belli e simpatici si vive la giovinezza di oggi».

Il maggiorato fisico. evidentemente, non si è mai guardato allo specchio, non si è neppure ac-

Caro Tango, ho visto

l'ultima puntata di

Fantasmi condotto, su

Rai3, dal così detto Bea e

non capisco perché un

uomo così intelligente (e

tanto bono) abbia invitato

il transimpiastro Benito.

anzi Bonito (per niente!)

o, meglio, Bollito Oliva

squalificando immediata-

mente il programma. Il

Bollito s'infila ormai in

tutti i canali dei pidduisti

Manca e Berlusconi e fin

qui niente di nuovo: è, del

resto, in compagnia di

gente del tutto degna di

lui come il Bagonghi coto-

nato Claudio Martelli, lo

zombi in libera uscita Al-

beroni ed il vice-scienzia-

to Zichicchi che, caso uni-

co tra gli umani, peta dal

Il Bollito Oliva, appena

inquadrato dalla teleca-

mera, mette su il banchet-

to, espone la mercanzia

che è l'abominevole tran-

savanguardia, dicendo

con quella sua vocetta

fessa e stridula da Dulca-

mara inurbato: Io ho fon-

dato la transavanguardia, ho scritto tot libri e sco-

pro gli artisti che sono poi

degli imbrattatele che il Bollito desnuda. La sua

cafonaggine non ha limi-

ti; egli interviene sempre

do questo e quel Bagon-

ghi ma il suo scopo è uno: far inquadrare dalle tele-

camere il banchetto della

Transavanguardia e mo-

strare al pubblico i libri

che ha scritto e che perfi-

no un cesso rifiuterebbe.

Una notizia, tra l'altro:

Stefano Benni sta facen-

do firmare una mozione

lito o fuori noi!).

agli scrittori di casa Feltrinelli: una specie di sup-plica a Inge: O fuori il Bol-

I maghi invitati a Fantasmi, i saltimbanchi e i cartomanti (con l'occhio

torvo e cattivo da imbria-

chi a cottimo) parevano

degli aristocratici davanti

al piazzista Oliva; perfino

l'onnicomprensologo Maramao pareva un Duca.

Facciamo dunque qual-

cosa: liberiamoci dal Bol-

hto. Ogni mezzo è buono

e, oserei dire, lecito. Assoldiamo un killer, non

sproposito rimbeccan-

cervello.

Morte

all'Oliva

notto alquanto stagiona- lette sui craxiani finiti in to: privo di modestia, manette. avendo un altissimo concetto di se stesso, includendosi fra i «belli e simpatici» (che sprizzano gio vinezza) ha dato fiato alle ciacole per non confessare la sua allergia allo

imporsi una dieta. Ballare, ballare, ballare, sempre ballare, Questi lungo andare perdono la giare la fine di una setti-

arretriamo neppure da-

vanti al delitto. L'impresa

è così nobile e benemerita

che anche la magistratu-

Comm. Carlo Salami

È questa la terza lettera che l'infame comm. Sala-

mi ci invia. La pubblico solo perché spero che

qualcuno, leggendola, possa fornirci elementi

utili per identificare un

uomo così malvagio. In-

dizio: scrive su carta inte-

stata della Camera dei

deputati. Chiunque possa

fornire elementi utili alla

sua identificazione è pre-

gato di mettersi in contat-

to con noi.

Aspetta

e spera

ra, credo, ci capirà.

corto di essere un giova- gono raccontate barzel-Molti cordiali saluti.

> Gianfranco Drusiani Bologna

Caro Drusiani, approfitto della tua lettera per shampoo, l'incapacità di liberarmi, coram populo, di un peso che mi grava sulla coscienza: Gianni «girovaghi», che per darsi Obelix De Michelis mi è arie di uomini di mondo affermano che Parigi e patico: perché, delle tante New York si trovano die- anime post-socialiste che tro l'angolo di casa, sono albergano nel suo partito, talmente penosi che a egli incarna quella più schietta. Manifesta è la residua simpatia. Non rie- sua crapula, gioiosamenscono neppure ad imma-ginare che si può festeg-per le chiappe delle signore, per i ricchi. i benmana di lavoro mangian- nati, i gaudenti, i festanti. do pasta e fagioli, con l'o- Si affannano, i suoi comsteria che si anima di fra- militanti, a mascherarsi gorose risate quando ven- faticosamente da pensa-

Vorrei incontrare un principe azzurro (o

anche rosso o giallo) ma

verde sarebbe lo stesso

che mi portasse in vacan-

za e a mangiare la pizza e

non mi chiedesse: vuoi una birra o una coca? Ma

piuttosto dicesse: pren-diamo del vino e vaffan-

culo tedeschi e americani:

noi siamo e saremo medi-

terraneil Che mi com-

prasse merletti, profumi

gamberetti. Che mi por-

tasse a passeggio e parlas-se di filosofia e a letto ca-

rezze e un po' di ironia

Che sapesse inventare storielle e ricette giocan-

do a tressette. Che amasse

la vita e sfidasse la pubbli-

cità, la morte e la propria mediocrità. Che dicesse

ad un tratto: mia cara, sei

proprio una frana, non

vali granché ma amo re-

trarlo per caso - folgorar-

lo immediato · portarme-

belletti e l'insalata di

esponendosi a meritati lazzi. Il ministro Obelix, invece, si maschera al massimo da cinghiale per le sue feste di Carnevale, e dichiara soavemente di non aver mai letto Marx, e probabilmente (spero per lui) nemmeno Turati. Non finge. Non inventa processi politico-culturali (encomiabile il suo silenzio su Togliatti, che egli deve ritenere un ciclista del dopoguerra), non accampa pretesti ideologici, non giustifica le sue danze invitando la sinistra a riabilitare Don Lu-· rio. Gode come un riccio. ecco tutto. E lo dice. Altro discorso è quello della pasta e fagioli: anch'io, caro Drusiani, tro-

tori, facendo, alla fine, fi-

gure da Craxi, che si fa scrivere prefazioni al «Principe» di Machiavelli

da chi non ne sa mezza,

vo di gran lunga più confortevoli e divertenti le osterie, le sale da biliardo o i circoli Arci piuttosto che i boudoir variamente sbrodolati e le hall dei grandi alberghi che il nostro mostra di predilige-re. Ma qui si va nel de gustibus, e si deve essere tolleranti.

Un'ultima cosa: non dimentichiamoci che Gianni Twist è stato l'unico, in quel di Rimini, a mandare quasi in mona i cielli-ni, mentre Martelli si faceva fotografare tra i branzini al ristorante (quello senza squame era Formigoni). Morale: con De Michelis non potremo mai fare il socialismo, ma quattro salti si. Basta farlo mangiar benone. Le ragazze le porta lui, visto che le nostre, fortunatamente, già da tempo si portano da sole.

lo dietro e dirgli: tesoro - ti prego - sfilami subito questo vestito: è sporco di noia. Poi portami in barça o in alta montagna. Ma aspetta un momento: mi prendo un Camus e qualche aspirina, mezzo Pavese con la (neo) cibalgina.

> Daniela (Notte d'agosto)

Due ciniche

Caro Michele, prima che Martelli ci freghi l'iniziativa, copiamo da chi meglio di noi sa assecondare la predilezione popolare per riti, cerimoniali, paillettes e tutto quanto un inventario del kitch può suggerire. Poiché è nostro dovere dare alla massa ciò che la massa chiede (se non altro

per aumentare la massa dei nostri voti), perché non provare a seguire l'esempio datoci da Dukakis e dagli organizzatori della convention democratica? Perché non chiudere le nostre campagne elettorali con coreografiche e fastose manifestazioni? Ma pensate all'entusia-

smante effetto di milioni (o quello che resta dello zoccolo duro) di comunisti, giovani, donne, bambini, vecchi e anche uomini, che giungono festanti in piazza San Giovanni a Roma all'inno di «Bandiera rossa» e di «Fischia il vento», ognuno sponsorizzata dalla Coop: pensate alle miriadi di palloncini che riempiono cielo di Roma, alle schiere di casalinghe-majorettes (selezionate dal-l'Arci-Strip) che sfilano roteando falci e martelli (la folla a debita distanza), alla allegra banda dei cassintegrati, alla delegazione d'onore composta Renato Calligaro da tutti i dieci operai italiani ancora in servizio, al volo di centinaia di colombe offerte dall'Arci-

> Ed ecco avanzare i pensionati Cgil... ma cosa recano sulle spalle canute? Una enorme torta che... sì scoperchia... è lei: la signora in rosso, Nilde! Ma che bel costumino! (Le gambe di Nilde sono assicurate per 10.000 lire dalla Unipol). La cerimonia si chiude con la distribuzione di medaglie ai compagni che si sono distinti nella frittura del pesce alle feste dell'Unità.

E se, nonostante questo, dovessimo perdere ancora voti, chiederemo di poter almeno organizzare Fantastico.

Fraterni saluti

Dott.sse Wegher Cremona

SCRIVETE A: LA POSTA DI TANGO VIA DEI TAURINI 19 00185 ROMA

Donna Celeste

QUAND'ECCO EL VEDO REFIORAR FRA ERO LAGGIO CHE MI FACEYO LA MIA DOSE DI ESOTISMO NEL DESERTO L MIO BIDON! MIME, L'E' IL















00000000000000

siné

Siné, Città del Messico 1968

Cinque cerchi per gloco

Ilaria Salvatori 00000000000000

Una delle più ricche fonti di ispirazione del disegno satirico sono i simboli grafici.

I marchi, gli emblemi, le bandiere, tutto ciò che sintetizzando un concetto è riconosciuto immedia-tamente dalla maggioran-za delle persone.

L'uso improprio che la

satira fa dei simboli pro-duce effetti diversi, spes-so divertenti, sempre dis-sacratori, a volte illumi-

nanti.

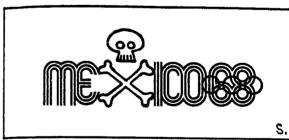
Ogni quattro anni le
Olimpiadi. trionfo dello
sport e soprattutto della
retorica sullo sport, isola
felice che vive al di sopra
di tutte le altre cose del
mondo Non è mai stato
così, eppure sembra obbligatorio pensario e poi

stupirsi di essere stati contraddetti dai fatti. Quest'anno a Seul e pri-ma a Los Angeles, a Mo-sca, a Montreal, a Mona-co, a Città del Messico. sono i disegnatori satirici a ricordarci che il grande spettacolo è pur sempre calato nella realtà. E i cinque cerchi olimpici, belli e gonfi di sacralità, sotto le loro matte diventano catene, cingoli di carriar-mati, fori di proiettili, te-schi o, perché no, orologi e maiali nella fantasia del Gasparazzo di Zamarin.

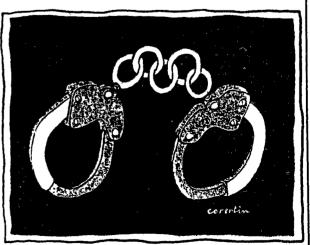


REAGAN: REFAIRE LES COMPTES D'EXPLOITATION

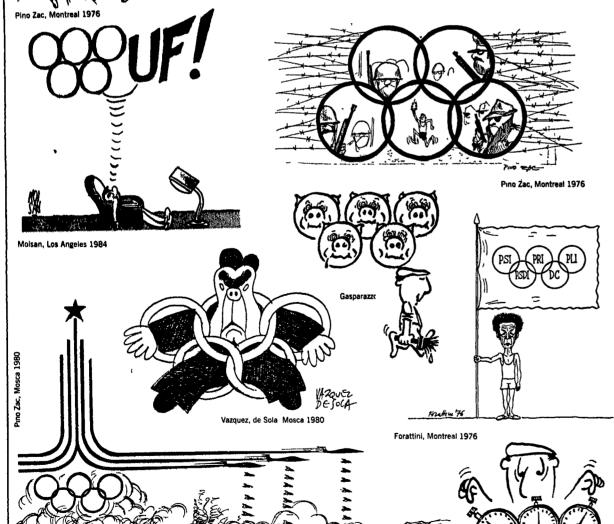
Moisan, Los Angeles 1984



Soulas, Città del Messico 1968



Correntin, Citta del Messico 1968





MUSEO DEI MUSEI * L'ITALIA DA SCOPRIRE

Leonardo da Vinci: «Cena in pizzeria» Roma, piazza del Gesù. Coll. priv.

l'Unità

RISULTATI SERIE B	
BARI-PARMA	2-1
BRESCIA-COSENZA	2-0
CATANZARO-PADOVA	0-0
CREMONESE-MONZA	1-1
EMPOLI-LICATA	0-0
GENOA-REGGINA	3-0
MESSINA-PIACENZA	4-1
SAMB -ANCONA	1-1
TARANTO-BARLETTA	1-0
UDINESE-AVELLINO	0-0

TOTOCALCIO		10
BARI PARMA BRESCIA COSENZA CATANZARO PADOVA	1 1	COR 2°
CREMONESE MONZA EMPOLI LICATA GENOA REGGINA	X	COR COR
MESSINA PIACENZA SAMB ANCONA TARANTO BARLETTA) X	COR
UDINESE-AVELLINO LUCCHESE-SPAL CAGLIARI SALERNITANA TERNANA M FRANCA	X 1 1 1 1 1 1	COR:

HINN IN CHANGE I	CONGA A) GENERALLY
peremi lire 11 505 663 080	Quote Ai 25 e12» L. 18 986.0
129 413» lire 5 590 000, ai	ai 578 ai 1)» L. 800 000 ai 8
9 ¢12» lire 251 200	e10» L. 74 000

OTIP

L'Italia che piange

OLIMPIADI DIFFICILI per gli azzurri? La prima vera giornata dei Giochi ci ha portato cocenti delusioni Nella cento chilometri i ciclisti italiani sono arrivati solo quinti in una gara che il voleva favoriti. In piscina il vicecampione europeo Lamberti è naufragato e non andrà in finale Netta sconfitta nella pallavolo (3-0 dal Brasile). Male anche nel tiro al piattello e in difficoltà il pentatleta Masala penalizzato nel concorso di equitazione da un cavallo bizzarro Infine nel pugilato il peso mosca Mannai è stato eliminato dal fortissimo Johnson fortissimo Johnson

CICLISTI IN LACRIME alla fine di una gara in cui non sono mai stati veramente in corsa per una medaglia. Solo nella terza frazione il quartetto azzurro è riuscito a recuperare 12 secondi ai tedeschi dell'est. Troppo poco per contrastare il dominio dei vincitori, ma neanche sufficiente a non farsi superare da polacchi, svedesi e francesi II ct Gregori difende tutti. «Eravamo su livelli accettabili». L'Italia aveva conquistato l'oro a Los Angeles e ai campionati del mondo dell'anno scorso Qualcuno intanto dà già la colpa alle biciclette. Quelle dei tedeschi orientali erano davvero troppo futuribili?

IL CROLLO DI LAMBERTI è giunto inaspettato. Con quattro modestissime vasche la stella del nuoto italiana è stata eliminata nei 200 metri stile libero. La prestazione di Giorgio Lamberti è stata di gran lunga al di sotto delle sue possibilità. «Eppure – assicura il bresciano – ho dato il massimo, come possionna, «Eppure » assicura il presciano » no dato il massimo, come aempre» Mancanza di allenamento? Stress? Quel misero 1'50"47 lascia perplessi per un atleta che per tutto l'inverno ha sempre nuotato la distanza in 1'48" o anche meno. Negli ultimi cinquanta metri la crisi di Lamberti è stata veramente impressionante e malinconica



La gara è finita: I ciclisti italiani, distrutti dalla fatica, si disperano per il mode



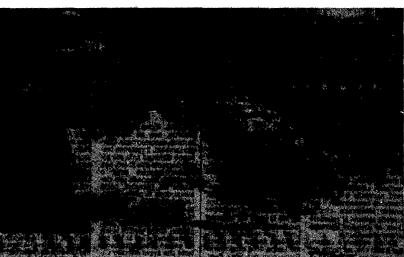


e quella che spera

zionale di calcio incontra lo Zambia, Maenza dozionale di Carcio incontra lo Zamoia, menta de vrebbe proseguire la sua corsa verso il podio e la squadra di pallavolo cerca il riscatto contro la Bulgaria. Stanotte sarà la volta dei fratelli Abbagnale impegnati nel due con e prende il via il torneo di tennis. Qualche speranza per Giovannetti nel tiro e da seguire i ginnasti finora non).

L'ORDINE DI ROCCA è «chiudere la partita nel primo tempo, come contro il Guatemala». Questa mattina la nazionale di calcio incontra un altro avversario «facile», lo Zambia. Eppure questi dilettanti africani hanno eliminato il titolato Ghana e nella partita di esordio (2-2 con l'Iraq) non hanno rubato nulla. In più il torneo di Seul sta riservando non poche sorprese e qualche vittima illustre.

MINERVINI E MAENZA hanno assicurato finora allo sport azzurro le miglion prestazioni. Il ranista e il lottatore non hanno fallito i rispettivi impegni e hanno mantenuto i nervi calmi. Minervini ha dominato la sua batteria dei 100 rana con un ottimo 1'02"86. Maenza ha eliminato ai punti il fortissimo norvegese Ronningen, il giapponese Saito Ikuzo e l'americano Mark Fuller Continueranno la corsa?



OLIMPIADI SEUL (fino al 2 ottobre)
AUTO RALLY Costa d Avorio Mondiale piloti (fino al 24)

MERCOLEDÌ CALCIO Coppa Italia seconda giornata seconda fase CICLISMO CICLISMO Parigi-Bruxelles 23

VENERDÌ BASEBALL finall playoff

SABATO CICLISMO Giro di Romagna



DOMENICA CALCIO serie B C1, C2

■ AUTO FORMULA 1 Estoril
G P di Portogallo
IPPICA
G P di Merano

di galoppo

CICLISMO

MICHELE SERRA



GLI OCCHI CERCHIATI

Confucio aiuti i vattelappesca!

mentato veni minuti prima della cerimo-nia inaugurale a video acceso come un povero vegilardo Pessimo esordio olim pico nella silenziosa notte Italiana reso ancora piu amaro dalla lettura dei giorna-li il venerando Gianni Brera è rimasto svegilo fino all'alba e resoconta dovizio espentie i sicul lettori si quanto ha visto e nte i suoi lettori su quanto ha visto e pensato mentre io dormivo alla grossa Rivedo in zona Cesarini (differita del giorno dopo) colombe e braciere costu mi e vigore ginnico sfilata e cotillons Come sempre commuove i ingenuità e la bellezza di tanta gioventu coinvolta nella grande simulazione di pace e mi consola scoprire come anche il nostro Cavallini scoprire come anche il nostro Cavalini e persino i la bravissima Emanuela Audisio sulla cinica Repubblica spendono paro le emozionate sull ennesimo rito inaugu rale della chiesa di olimpia Trionfo dei kiisch mellassa di buoni

sentimenti ma chi non ha buoni senti menti in serbo è meglio che si occupi d altro cambi canale e si sorbisca il soli to palinsesto di sparatorie californi coreani hanno saputo aggiungere al solinazionale e maa forte e autoctona patina di spiritualità orientale. La disciplina gin nica delle tot mila comparse si stempera nel biancore gonfio di vento dei costumi e nella rasserenante simbologia del tutto il mondo dannato e frantumato da Babe.

il mondo dannato e frantumato da Babele che ritorna mondo intero e fratello Bello e impossibile ma alle Olimpiadi possibile, chi non ci crede è perduto Poi a perdifiato attraverso I orda di sport che Rai Montecarlo e Capodistria ci intetano a domicilio I puglii africani grandi grossi e belli intronati di cazzotti da perfidi piccoletti bianchi che, come il selectorità ti poo di presenza hanno en la da perfídi piccoletti bianchi che, come i teieronisti non ci spiegano hanno scuo la metodo e cultura vincente e inizia almeno per me i eterno tilo per gli atleti senza speranze e spesso senza talento ma soprattutto senza un potere che il sostenga e li coccoli. Nuotatori migeriani calciatori guatemaliechi (peccato solo due goi all Italia) e quell innocente e inerme peso gallo del Botswana del qua le vorremmo sapere come vive coca

tswana si chlamano «botuniani»

Iswana si chiamano botuniani come una malattia della patata Già le tulfatrici cinesi che mettono sotto le fast food americane, mi regalano le prime soddisfazioni aspetto con ansia il divino lichetto Louganis assediato dai vari Chou e Chen e vattelappesca esili silouhettes di acrobati contro il missie della West Coast che Cunfucio sia con noj e soprattutto con loro Per il resto ho capito solo che gli azzurri le hanno bu scate su quasi tutti i fronti. Con la felice eccezione di due ginnasti che di nome fanno Jun e Boris non so se i gentori avessero vocazioni politiche o sportive avessero vocazioni politiche o sportive di fatto il sovietismo anagrafico ha porta

to buono ai due ragazzi che sono di Pra to e deli hinteriand milanese Forse ci divertiremo Forse dovremo accontentarci (ma e già un enorme de accontentarci (ma e gia un enorme de no) di gustare ancora come ogni quattro anni «la gloria del corpi in movimento» (Jean Genet) Se i corpi vittoriosi saranno quelli dei meno garantiti dal benessere tanto meglio

Genoa e Bari protagoniste della domenica in B







UNA GIORNATA NERA

Cento chilometri amari per gli azzurri del ciclismo solo quinti in una gara che li vedeva tra i favoriti Scirea in lacrime non si dà pace mentre festeggiano Olimpiadi di Seul tedeschi dell'est, polacchi e svedesi. Perfino la Francia prima di noi. Polemiche sulle biciclette

Un podio tutto biondo

Nel ciclismo aspettavamo la prima medaglia della nostra spedizione. Invece, per diria alla Bartali, «l'è tutto da rifare». Abbiamo assistito allo strapotere del tedeschi dell'Est, del polacchi e siamo stati esclusi dal podio anche dalla rivelazione Svezia. Ora la nostra chance sui pedali si chiama prova individuale: tra le donne Maria Canins e tra gli uomini Bontempi, Pelliconi e Bortolami.

MARCO MAZZANTI

ma SEUL. Le biciclette erano histre, i muscoli massaggiati, gli atleti tirati: l'Italia voleva strappare una medaglia. La 100 chilometri a squadre di cicliamo era infatti considerata una gare su misura per rompere il ghiaccio. Un successo, o comunque ili podio, erano quasi garantiti. Eravamo i campioni uscenti di Los Angeles. Avevamo confermato la nostra superiorità lo scorso anno a Villach ai campional del mondo, Alla fine, dopo lo del mondo, Alla fine, dopo lo sforzo, lo choc della retuina del cronometro ha gelato tut-ti solianto quinti, iontani, ion-tanissimi dal tedeschi orienta

La delusione si leggeva sui volti dei quattro azzurri. E nessuno ha potuto nascondere le proprie sconsolate reazioni.

Mario Scirea ha avuto una crisi di pianto. Disperato si è rifugiato nel box al margini della
strada. Sedulo, con la testa rale gambe non si dava pace.
Ecco Bianchetto, ex olimpionico e oggi tecnico della Federazione. Lo solleva, lo incoraggia, «Non abbiamo nulla
da rimproverarci – confessa
amareggiato l'atleta, intriso di
sudore – abbiamo davvero
dato tutto.

Edoardo Gregori ha digerito il responso. E sereno, distaccato, ma appare frastornato. «Non c'è niente da dire, i tedeschi sono partiti fortissimi. Sono stati guldati da un ecce-zionale Ampler. Noi eravamo su buoni livelli e su un ritmo accettabile. Non mi sono ac-corto di cedimenti». Gregori



La bicicletta usata dai tedeschi oggetto di contestazioni

assolve tutti: i quattro atleti e se stesso. Non c'era proprio nulla da fare. Nella terza fra-zione, quando ci siamo accorzione, quando ci siamo accorti che eravamo indietro, abbiamo spinto al massimo. Uno
storzo che in seguito abbiamo
pagato negli ultimi venticinque chilometris, E, in effetti la
sterza tappa e stata l'unica
all'altezza del ruolo e del pronostico. Si sono recuperati
dodici secondi nei confronti
degli atleti della Ddr e si è fat-

to registrare il miglior tempo parziale: Troppo poco, co-munque. Si è forse sbagliato a scegliere i materiali in una specialità ciclistica dove gli accessori hanno sempre più determinante importanza? È stato sottovalutato qualcosa?. Il ct Gregori neppure da que-st orecchio vuol sentire. Non abbiamo spagliato nulla: i rus-si avevano lo stesso tipo di bi-cicletta e sono finiti dopo di

Gia, le biciclette. Le conti-nuiamo a chiamare coal per convenzione. Infatti, pur avanzando a forza di muscoli, le squadre più attrezzate di-spongono ormal di mezzi fan-tascientifici: leggere al titanto, un telalo super, ruote differen-ti, veri mostri. Abbiamo senti-to un addetto allo staff azzir-o protestare contro i tuturbili

Il ventenne bresciano eliminato nella sua gara, i 200 stile libero

Forse lo stress dell'esordio gli ha giocato un brutto scherzo

devano le nere biciclette dei tedeschi? E perché, se irrego-lari, non c'è stato reclamo? In tedeschi? E perché, se irregolari, non c'e stato rectamo? In
ogni c'aso resta intatta la
straordinaria impresa. La garasi è aviliuppata su di un tracciato piatto, senza asperità, con
un vento dispettoso ed un sole che giocava a nascondino
tra le nuvole. La superiorità
della Germania orientale, nonmai stata in discussione; miglior tempo al primi 25 km epoi il atteno dalle maglie grigio-perla non ha mai rallentato. Al secondo posto li quartetto polacco. Al terzo posto emedaglia di bronzo la sorpresa della giornata: la Svezia. Ottima quarta la Francia. Alfa fine, mentre la banda della Marina coreana suonava l'inno di
Berlino esi il podio apparivainteramente biondo. Dodici
ragazzi alli e dal capelli chiari.
Resiavano a terra i due piese
latini.
L'ultima parola ad Eros Po-

latini.
L'ullima parola ad Eros Poli, veterano e titolatissimo uomo di punta. «È come non essere partiti per niente. Siamorimasti fuori dal podio, la batosta è grossa. Eravamo abitosta è grossa. Eravamo abituati a vincere. Abbiamo puntato sull'Urss e invece eccoci
qua a mani vuotes, "Vangella,
passera presto professionista.
Il futuro del quarietto resta
una incognita.



Lucchetta e Giani tentano un «muro» sulla schiacciata avversaria

Pallavolo Brasiliani, la solita maledizione

SEUL. Era difficile imma ma SEUL. Era difficile imma-ginare in avvio peggiore per la truppa di Carmelo Pittera sul tappeto del Ginnasio di Hanyang, il 3-0 subito coi Bra-sile – un cappotto gibe pregiu-dica la possibilità di arrivare in dica la possibilità di arrivare in zona medaglia -- conferma che la squadra azzirra è umorale e di conseguenza balza-na. Nel primi due aet (7-15 e 4-15) i ragazzi italiari inon sono esistiti. In compenso al visto bene, in un gloco acintillante e solendido, il brasiliano

lante e spiendido, il brasiliano Renan Dal Zotto che l'ambo Renan Dal Zotto che l'ambo Prossimo verrà a giócare in Italia, a Parma.
Gli azurri si sono svegliati solo nel terzo set. E anche qui atradi, quando pendevano 7-0. Sembrava impossibile ad Andrea Gardini e ad Andrea Card di subtre una sconflita così umiliante e hanno saputo reagire: do 0-7 a 3-6, a 5-10, a 9-10, a 14 pari e infine a vantaggio effimero (15-14). Ciò significa che la squadra vantaggio effimero (15-14). Ciò significa che la squadra cè e che è anche incapace di realizzare gli schemi. Carmelo Pittera era infatti disposto a dare la maglia nera a tutti apche se, in fondo, riteneva giusto salvare il diciottenne Antrea Gian, senza il quale la sconflitta avrebbe assunto proporzioni insultanti.
Col Brasile l'Italia della pallavio ha un bilanció quasa giastrofico di due sole vittorie il 6 sconflitte. L'utilima vittorie il 16 sconflitte. Dalla pattuglia amos corras o Tolosa. Quello di leri era il quanto mucho lolippico qualitto partile e quattro sconflitte. Dalla pattuglia amoliziosa e ringiovantia di Carmelo Pittera era lecito sapettarsi qualcosa di più e di mero glio.

E' un naufragio Gleria impreca, si salva Minervini

SEUL, Gianni Minervini non riesce proprio a contenere la felicità. Dopo aver vinto finialina (dal settimo al dodicesimo posto) a Los Angeles, li nuolatore romano, argento mondiale è bronzo europeo, punta deciso verso la zona medaglia nell'Olimpiade piena. «Questa gara l'ho prepara ta per tutta la stagione - affernam si dice che lo sia chiuso da Moorhouse. Davis e Voltey, E allora? Se uno pensasse di avere davanti gente non verrebbe al Giochis. Minervisi si sente sicuro e così, durante verrebbe al Giochi» Minervini si sente sicuro e così, duranti al prima giornata in piscina, ha vinto senza difficoltà la suaserie nel 100 rans in 1'02'86: è stato il quinto tempo della mattinata, a 60/100 dal suo record

tannico Moorhouse, che lo precede assierne al canadese Davis, ai sovietico Volkov e all'ungherese Guttler.
L'atteta romano è comunque il solo che, sul fronte del nuoto azzurro, ha ragione di essere felice. Per il resto cercare gratificazioni è cosa ardua. Basti pensare alla grande speranza, Giorgio Lamberti, il

quale – a quanto pare appe-santito dall'emozione dell'e-sordio – ha realizzato nei 200 sille libero un tempo vera-mente mediocre. Ed ecco un-altro deluso, l'italoaustraliano-Roberto Gleria, che, rella bat-teria vinta senza difficoltà da Gross, ha fatto meglio di Lam-berti ed è sceso di 49/100 sot-to l'150". Un tempo che pero-lo estromette per 23/100 dalla finale, primo degli esclusi. A Biondi e Gross sono bastati, rispettivamente, 1'48"39 e 1'48"55 per prendersi la quin-ta e la terza corsia della finale. Il più veloce della serie è stato comunque il polacco. Wojdat, che con uno sprint su Biondi ha chiuso in 1'48"02. Sorsi amari anche nel setto-

come Lamberti, ha fatto una falsa partenzà c ha bucato per 31/100 la finale dei 400 misti nuotando in 1"30 sopra il suo imite. Si deve così accontentare della finalina e del decimo tempo delle eliminatorie. Grane pure per Silvia Persi, che nei cento stile libero he realizzato un inatteso ventinovesimo tempo di serie con 58"22 a. 1"20 dal suo limite.

Sorsi amari anche nel setto-re femminile. Roberta Felotti, come Lamberti, ha fatto una

Lamberti: «L'ammetto, sono crollato» Giorgio Lamberti eliminato nei 200 metri stile li-

olorgo Lamoett eliminato nei zo metri situati libero era uno degli eventi meno prevedibili nella lunga vigilia dei Giochi. Ma l'impensabile, purtroppo, si è fatto realtà. Con un pessimo tempo lontanissimo dalle migliori prestazioni stagionali - il ragazzo è uscito di gara. Non ha saputo spiegare le modeste quattro vasche anche se sicura-mente la spiegazione c'è.

REMO MUSUMECI

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

adistanza, non mi aspettavo certo un duecento cosìs. Giorgio Lamberti, il ventenne bresciano eliminato nella sua garta, i duecento sille libero, non sembra mostrare ansia o aconiorto. Risponde alle domande dei giornalisti, pochi minuti dopo la prova, ostentando tranquillità. Come spiega la falsa partenza? 4.ho fatta di proposito perché mi sentivo, svuotato e volevo sciogliermis. Come giudica la sua prestazione? «Fino ai 100 sono, andato abbastanza bene, lanto che avevo staccato Caron. Non avevo il mio abiluale assetto in acqua, sentivo le bracciate, io che non le avverto mais. È poi il crollo... «Improvisamente la gara è diven

eliminazione dai 200 metri craul con un ecrono indegno. Capita talvolta, che un atleta forte linisca in una batteria lenta e che ne paghi le conseguenze: vince la gara edè eliminato perché non ha ottenuto uno del migliori otto tempi. Ma al giovane bresciano non è accaduta una cosa del genere perché con lui c'erano lo svedese Anders Holmertz e il francées: Stephan

mertz e il francese Stephan Caron.
Dunque la cosa è difficile da digerire. Nè il ragazzo la sa spiegare. Vediamo di capirci qualcosa, al di là della ovvia tensione che pur deve averio svantaggiato. Giorgio ai 50 metri era secondo a 10 centesimi dallo svedese. A metà gara era ancora secondo ma più vicino (quattro centesimi) allo scandinavo. Ai 150 metri era sempre secondo ma più lontano (34 centesimi). Alla fine era terzo, battuto: sia dallo svedese che dal francese. E la sconfilta col francese stupisce perche Siephan è il lipico velocista che non sa fare i 200. Non usa le gambe e in più è terribilmente emotivo.
Giorgio Lamberti ha nuotato i 200 metri, e cioè la sua distanza, in 1:50"47, un «cro-

no poverello che stupisce profondamente in un atteta che per tutto l'inverno ha nuotato in 1'48" e una volta anche in meno.

«Non capisco» Si, il ragazzo certamente non capisce e cittavia la spiegazione c'è ed è pure abbastanza sempice. È la solita inevitabile spiegazione che legata e fattori di propara

la solita inevitabile spiegazione legata a fattori di preparazione. Qualcosa non ha funzionato perché solo così si
può spiegare il calo nell'ultima vasca. Pensate, negli ultimi cinquanta metri il giovane
il mancase. Stephan Caron e cioè a un nuotatore che
non è mai stato uno specialista dei 200 (e che ancora non
lo è, visto che è stato eliminato).

Era la sua gara ed è finita in
malinconia. Aspettavano

Era la sua gara ed è finita in malinconia. Aspettavamo Giorgio Lamberti combattente, agile, sciolici, fluido e abiamo avuto un nuotatore lento, incapace di reagire, intimidito dall'impegno, come se l'acqua nella sua comoda corsia e la quarta – losse curiosamente e malignamente vischiosa e lo trattenesse. E in quella melassa il campione ha



critica? «Non mi interessano risponde – a me importa solo dare il massimo in gara. Ora taccio la tinale B dove spero di realizzare un buon tempo. poi darò tutto nella 4x200, perche ci sono Il presidente della Fin, Bartolo

tra - commenta - è stata un tra – commenta – è stata una questione psicologica. C'era troppa attesa attorno a lui. È giovane, speriamo che si ri-prenda. A volte certe sconfitte possono essere salutaris. È il commissario tecnico azzurro Frandi fa un'ammissione: «Sa-pevamo che il ragazzo-non era a posto. Era anche nervo. Restano i 400 e la 4x200s. Si, è, stata una sconfitta amara.

Pentathlon Un cavallo

SEUL. Nel pentathlon moderno la prova di equitazione à considerata tradizionalmente una lotteria: tutto, o quasi, dipende dai cavalii ai quali ogni atleta viene abbinato. Cosi, alla fine della prima prova di ieri, in testa alla classifica sono risultati l'australiano Watson e l'egiziano Abou El-Souad, favoriti, evidentemente, dall'abbinamento. Un po' di delusione e molta rabibia per gli tialiani, invece, con il campione in carica Daniele Masala al trentacinquesimo posto, punito dalle bizze di un cavallo tedesco, poi Carlo Massullo diciannovesimo e la matricola Gianluca Tiberi decimo e primo degli azzuri. In queste condizioni, sembra praticamente impossibile che Masala possa ricontermare la medaglia d'oro conquistata quattro anni fa a Los Angeles.

Subito eliminato Mannai

Pugilato

degli azzuri alle Olimpiadi carina degli azzuri alle Olimpiadi carina colimpiadi carina colimpiadi carina de la dispertura del formeo di pugliato. Andrea Mannai, infatti, nella categoria del 51 kg è stato battuto ai punti dall'americano Arthur Johnson. Il successo dell'americano è stato netto e inequivocabile, quindi nessuna recriminazione sul verdetto del giudici: estato il migliores, ha subito commentato Mannai. Solo il pubblico, biosgna ammettre, schiato il verdetto, forse per-ché infastidito dall'atteggia-mento un po' troppo spaval-do, quasi da sbruttone; dello

mento un por tropos spavado, quasi da sbrutfora, edello
statunitense.

Sardo, otto anni di pugliato,
Mannai non ha comunque nascosto la deltusione: «È stato
superiore. Purtroppo nella terza ripresa mi ha sconcertato.
Nella seconda si era difeso ed
avevo potuto imporre la mia
boxe. Poi ha cominciato ad
anticiparmi, come fanno tutti
gli americani. Credo di aveti
dato il massimo». Per ora, per
il giovane atteta il futuro è ancora nella boxe, ma per il futuro, ha detto, «ho anche biaogno di trovare un lavoro, perché a questo punto devo raggiungere la tranquillità economica. Mi piacerebbe poter rimanere nel mio paese, Sant'Eiena Quartu, per poter continuare a prepararmi e a combattere senza problemi».

In ogni caso, tutti i commentatori (fra questi anche il
campione Patrizio Oliva che
più volte ha incitato il giovane
dannai sul rino hanno-sette-

più volte ha incitato il giovane Mannai sul ring) hanno sottolineato che quello fra Johnson e l'azzurro è stato l'incontro migliore della mattinata, come largamente prevedible. Gli altri incontri, comunque, hanno riservato parecchie sorprese. Nella categoria dei 57 kg, per esempio, è apparas. Clamorosa l'eliminazione alla prima ripresa per ko di un altro puglie americano, Kelcie Banis, battuto dall'olandese Regilio Tuur. Banks, indicato da tutti come uno dei più autorevoli candidati alla medatorevoli candidati alla medaglia d'oro, è andato bori miglia d'oro, è andato fuori mi-sura ed è stato raggiunto da un devastante destro alla mascella che lo ha mandato al tappeto dopo appena un mi-nuto e cinquanta secondi dal-l'inizio dell'incontro. Per mistato anche ricoverato in ospedale, ma il medico della rappresentativa americana ha

Flash da (

Letta al doping. A Seul, oltre alle gare, si pensa anche ai problemi che ruotano intorno allo sport. Unesco e Cio di comune accordo hanno deciso di cooperare su programmi comuni contro la lotta e la prevenzione del doping.

Domant la pallamano. Domanti parte anche il torneo di pallamano di propramma prevede subtio una sifiadi di girande.

maho e il programma prevede subito una siida di grande interesse tra l'Ursa e la Jugoslavia, quest'ultima medaglia d'oro di Los Angeles.

Madagascar punito. Il Madagascar, uno dei sette paesi che hanno bolcottato le Olimpiadi, non riceverà una lira del denaro dei diritit televisivi. Il motivo: dopo aver accettato l'invito a partecipare, all'ultimo momento non si sono presentati

sentati. conte in campo. Il tennista francese Henri Leconte ha con-fermato la sua partecipazione al torneo. In doppio il france-Neate in campo. Il tennista trancese rieura teconic na carefermato la sua partecipazione al torneo. In doppio il francese giocherà in coppia con Guy Forget.
samble di torce ollimpiche. Il sindaco di Seul Seh-lik e quello
di Calgary, paese che ha ospitato le Olimpiadi invernali,
Frank King, si sono scambiati le torce olimpiche. Con questa
cerimonia, i due sindaci hanno voluto sottolineare gli ideali
di traternità del Giochi.
makvendo subtto a casa. Quelli del taekwondo, sport dimoatrativo, saranno i primi alleti italiani a far ritorno a casa. Per
quanto riguarda gli altri alleti, i dirigenti italiani hanno deciso di far restare gli eliminati per far gruppo con quelli che
devranna nancua saresgalare.

so di far restare gli eliminali per lar gruppo con quelli che dovranno ancora gareggiare.

Pugliate se un quadrato. Le eliminatorie di boxe si svolgeranno su un solo quadrato e non su due in contemporanea come nella prima giornata. I gong disturbavano i puglil.

I sumeri delle Olimpiadi. Tra atleti, tecnici, medici e accompagnatori, al villaggio olimpico sono presenti 1397 persone, di cui 6530 uomini, 213 donne. In totale i paesi presenti

sono 159. Teanis la festa. In un grande albergo di Seul, i massimi dirigenti del tennis hanno festeggiato il ritorno di questo sport fra le specialità olimpiche, dopo 64 anni di assenza.

Tiro a vuoto nella fossa di Giovannetti

dopo la prima serie di colpi, Cioni è diciassettesimo, Pera ventunesimo e basagni non ha perso le speranze: boschi e colline. Poca gente. Non fosse per quei pazzi che insistono nel frantumare a funciationi chissè chi verso un cielo azzurrissimo, il poligono di tiro di Taenung sarebbe il luogo più tranquillo del mondo, l'ideale per un picnie domenicale lotanano dalla ressa del centro stampa, dai sibili dei metal-detector e dalle prima più indierto di quanto fise metale del prome ansie da medagliere. Lo si raggiunge in pullman in meno di quaranta minuti dal Villagio lo limpico, ma sembra di ragismo e Luciano Giovandi quaranta minuti dal Villagio di latante anni luce dal rutilante e parossistico clima di Seul '88.

Mosca e Los Angeles, addirit tura ventisettesi mo. Tutti sembrano assai lontani dal medaglie. Eppure l'Italia a era giunta remondo. l'ideale per un picnie domenicale lontano dalla prima solita pra propi, l'alba di domenica, ha infatti visto i nostri piattellisti finire delle Olimpidal abbia, per non, l'oro in bocca. O, per meglio dire, tradizionalmente ci per mettono di rimpolpare, fin dile rimetal-deci dima di Seul '88.

Mosca e Los Angeles, addirit- un controlo di quanto delle Olimpidal abbia, per non, l'oro in bocca. O, per meglio dire, tradizionalmente ci per mettono di rimpolpare, fin dile rimetal-deci clima di Seul '88.

Mosca e Los Angeles, addirit- un controlo di quanto di misurare quanto il matino della popolita di peri matino della colma di misurare quanto il matino della Olimpidal abbia, per non, l'oro in bocca. O, per meglio dire, tradizionalmente ci per mettono di rimpolpare, fin dile primisime battue, il non matino di quanto structura di controlo di quanto anno matino di controlo di quanto anno di quanto di matino di quanto di matino di dicasse del controlo di quanto di matino di dire controlo di dire di menora di quanto anno di quanto di matino di dicasse

parossistico clima di Seul '88.

Ma l'incessante crepitare
delle doppiette non si limita a
rompere la quiete del grande
parco. Quel che è peggio, la
rompe senza alcun risultato
appena confortante per i numerosi e qualificatissimi concorrenti italiani. La prima serie della gara dalla fossa, conclusasi quando in Italia era

tura 27esimo con quattro er-rori su 75, vale a dire fuori an-che, in assenza di un pronto recupero, dalle semifinali in programma oggi. Il fatto appare - e non solo per i nostri tiratori - di pessi-mo auspiclo. La gara dalla fos-sa (o trap, come si dice in in-glese) è infatti una di quelle competizioni d'apertura che,

SEUL. Via dalla pazza folla colimpica. Prati verdi e alberi secolari, un caffè sorbito senza premura al riparo di grandi ombrelloni. Aria tersa, vista su ombrelloni.

dalle primissime batutue, il no-stro camiere olimpico. Fu co-si quattro anni fa a Los Ange-les. E così era stato a Mosca-di Pisto. L'Italia è, in materia di piattelli, una vera e propria grande potenza. Anzi, la più grande delle grandi potenze, visto che nessun paese può vantare, nel tiro dalla fossa, un eguale medagliere olimpi-co: cinque ori, un argenio e due bronzi in nove edizioni.

Pur non al culmine della popolarità tra le specialità olimpiche, dunque, quelle rumorose doppiette sono per noi
una tradizionale e preziosissima miniera di alloni.

Un filone esaurito? È presto
per dirlo, essendo sulla carta
ancora possibile un recupero.
Ma, almeno per Luciano Giovannetti, il discorso appare
definitivamente chiuso: l'agognata, fantastica terza medaglia olimpica consecutiva è
svanita come un bel sogno nel
primo pomeriggio di domenica, allorché, nella seconda serie, il nostro campione ha
compiuto ben tre errori su 25.

scarsa consolazione è consta-tare come, tra i caduti, figuri-no anche altri illustrissimi no-mi: quello, ad esempio, del te-desco orientale Joerg Dam-me, un altro dei favoritissimi della vigilia.

Quest'anno un nuovo rego-lamento olimpico ha consen-tito una più equa ed attenta selezione dei concorrenti nei-le gare di tiro a volo. Il limite

selezione dei concorrenti nel-le gare di tiro a volo. Il limite di alteti per paese è stato por-tato da due a tre, sulla base dei risultati d'una serie di competizioni preolimpiche. E solo due paesi, dopo questo cambiamento, erano riusciti a guadagnarsi sul campo il dirit-to di portare a Seul una dele-gazione completa, tanto nella lossa come nello skeet (che comincerà il 22 settembre): l'Urss e, appunto, l'Italia. Un successo che finora non è, servito a molto. Le prime spe-ranze d'oro degli azzurri sono morte all'alba nella quiete del parco di Taenung.

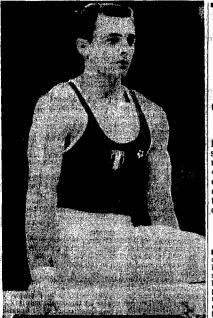
contro Masala



LE CARTE DI OGGI

Nel calcio gli avversari di questa mattina si sono imposti all'attenzione in Africa Hanno pareggiato con l'Irak il primo incontro ed avrebbero anche potuto vincere Per Brighenti sono tutt'altro che pellegrini

Una nuova cinquina sulla ruota Zambia?



Nella ginnastica si scatenano «russi d'Italia»

Boris Prett e Yuri Chechi, scatenati, il resto della squadra al
tivelli di alta competitività una
prestazione tecnica complessiva di ottimo livello: così tarinnovata e promettente formazione di ginnastica italiana
na esordito teri nel concorso
generiale a squadro - esercizi
obbligatori, al quale non partecipava dalle Olimpiadi di
Tokio, nel 1964. Gli azzurri,
che il sorteggio ha costretto a
entrare in gara per primi insieme con gli Stati Uniti - detentori della medaglia d'oro a
Los Angeles - hanno nettamente superato gli avversar.
Il punteggio finale complessiva. 288. Bolo contro i 255.900
degli americani, la dice lunga degli americani, la dice lunga sulla superiorità della squadra

sulla superiorità della squadra italiana.

Come era nelle previsioni il vero mattatore della giornata, per quanto riguarda gli italia, i, è stato Boris Preti, che ha tolalizzato complessivamente nelli esi specialità — 58.650 punti contro i 57.900 dell'uomo di punta americano, Charies Lakes e contro i 57.850 di Yuri. Chechi. Una grande dimostrazione di classe freti l'ha data nell'esercizio a corr

po libero, dove ha ottenuto l'unico 9.900 della mattinata. Gli aitri punteggi dell'azzurro: 9.800 alle pazialle ed alla sbarra, 9.750 al volteggio, 9.700 al cavalio d'agrifa metti. In quest'ultima specialità ha primeggiado, invece, Yuri Chechi, che ha totalizzato 9.800

punti, La prima giornata di gare di ginnastica artistica ha comun-que visto il nettissimo predo-minio del sovietici: hanno toque visto il nettissimo predominio del sovietici hanno totalizzato complessivamente 295.700 punti contro il 293.550 della Germania Democratica ed i 292.650 del Giappone. L'Italia, al nono posto, precede Francia, Germania Federale e Stati Uniti. I sovietici hanno superato i 59 punti con tre atletti al primo posto assoluto (il punteggio della gara a squadre conta anche per la competizione individuale che si svolgerà nei prossimi giorni) è Vladimir Artemov, al secondo Dmitri Bilozerichev ed al terzo. Valeri Loiukine.

Oggi è in programma il concorso a squadre femminile e- esercizi obbligatori. Domani, con le gare a squadre conschience della giano assegnate le prime tre medaglie.

Rocca li ha visti con gli occhi di Brighenti che li ha seconda delle situazioni, passofati di primo incontro pareggiato con l'I-sa dal 4-4-2 al 4-3-3. Sono tutti spiati durante il primo incontro pareggiato con l'I-raq, ma conoscerli non gli interessa poi troppo: «Come contro il Guatemala chiederò ai ragazzi di chiudere la partita entro il primo tempo». Ma ve-diamo chi sono questi dilettanti dello Zambia contro i quali oggi l'Italia cercherà di chiudere in anti-cipo i conti del girone B.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

RONALDO PERGOLINI

KWANGJU. «Martedì forse saprò quale sarà il mio prossimo destigo. Callendo, il mio procuratore, sta stringendo i tempi per farmi andar via da Napoli». Carnevale, con la surà da cucciolone buono, star sulle spine. «Spero proprio che al trillo del telefono segui uno squillo di tromba. Non ce

cne al trillo del telefono segua uno squillo di tromba. Non ce

la faccio più a restare in que-sta situazione. Titolare di una nazionale e riserva nella squa-dra di club. Mi sembra una as-

surdità, ho 27 anni e ancora

surdua, no 27 ann e ancora tanta vogila di glocare». Car-nevale è uno dei ritorneilli che vengono suonati ogni volta che viene messo sul piatto il disco dell'Olimpica. Ed anche lui è stufo di sentire le soltie note, «All'inizio della stagione pia avevano, fatto lante, pro-

note, «All'inizio della stagione mi avevano fatto lante promesse – dice – ed io mi ero
pure illuso, forse anche per il
latto che è andato via Giordano ed invece ora mi ritrovo di
nuovo al punto di partenza.
Quando un mese la andammo
a Tokio per una partita di beneficenza parlai a quattr'occhi

diventati famosi per aver fatto le scarpe al titolato Ghana e sono venuti qui in Corea con la forza di chi non ha nulla da perdere e tutto da guadagnare. Nella partita di esordio contro l'Iraq non sono sembrati dei pellegrini. Hanno paregiato 2-2, ma se avessero unila. Rocca si aspetta una Zamben non avechero rubato nulla. Rocca si aspetta una di que di contro non avrebbero rubato nulla. Rocca si aspetta una squadra più forte di quella del cuatemata. Dalla relazione che gli ha fattolo signore che gli ha fattolo signore che gli ha fattolo signore sono va predictor non del tutto, sprovveduto sul versante tecnico. La una vecchia gloria della naziona del li cinquantenne, Samuel Ndhlovu applica a zona e, a

Carnevale stufo di stare in panchina nel Napoli

con Bianchi. Mi fece capire che non sero un punto fermo che non sero un punto fermo dal subi-schemi. Bendui-sono un elemento utile-gna non indispensabile. Allora sono andato a parlare con il presidente e Ferlaino mi ha risposto proponendomi di allungare il mio contratto di un altro anno. Firmare per tenermi il posto in panchina fino al 90? Così i Mondiali il igioco sicumente sulla poltrona di casa mia». Ora però la situazione dovrebbe sbloccarsi? «Lo spero, non ce la facció più a sop-

ro, non ce la facció più a sopportare questa altalena di emozioni. Da una parte gli al-lenamenti senza stimoli con il

Napoli e poi le brevi cariche di entusiasmo con l'Olimpi-ca». Sui nomi della lutura de-

cas. Sui nomi della lutura de-stinazione, ovvjamente, acqua in bocca. Dovrébbe forse an-dare alla Fiorentina dove sem-bra sia in concorrenza con Pruzzo. Il Napoli. ha certo ca-pito che la cordà non può es-sere tirata all'intinito, ma oltre, al valore economico della sua preziosa riserva deve, anche

Centravanti olimpico

offresi come nuovo

dilettanti tranne cinque pezzi pregiati che hanno trovato un ingaggio in Europa. Di questi quattro giocano in Belgio: due punte Lucky Misiska, 28 anni, eStone Nyirenda, 25, giocano con il Rosenlar in terza divisione. Un altro attaccante Kalusha Bwalya, 25 anni, nella serie A belga con il Circle Bruges, il centrocampista Charles Musonda, 19 anni, invece; ila il panchinaro nel prestigioso Anderlecht. Del quinto emigrato non si hanno notizie dilettanti tranne cinque pezzi grato non si hanno notizie certe: si chiama Jonhson Bwacerte: si chiama Jonhson Bwa-lya, ha 21 anni ed è un attac-cante. Lo scorso anno gioca-va, in Svizzera con la maglia del Sion, ora si è trasferito in Germania, ma nessuno sa qua-le sia la sua nuova squadra, un infortunio lo ha costretto a di-

con un proprio «scarto» una delle candidate allo scudetto. Intanto per Carrectale in que-sio margiento cicil Olimpica. Con questa squadra problemi non ce ne sono e qui in Corea ha conguistato con il suo sol

ha conquistato con il suo go repentino contro il Guatemala anche il titolo di primo marca

tore del torneo olimpico. Co il passaggio da Zoff a Rocca è cambiato qualcosa per te? «No, con Zoff ho avuto un bel

rapporto e gli sono anche ri conoscente perché mi ha fat

to provare il gusto di indossa-re una maglia da titolare. An-che con Rocca non di sono

problemi. Lui è più giovane e forse anche più motivato, per-

ché sente che questa è l'occa-sione per costruirsi una nuova

seriare la prima partita. Il coach dello Zambia non è un uomo di molte parole, se gli chiedi quanto guadagna lui per dirigere una nazionale di dilettanti il suo inglese diventa oscuro come la sua pelle. Di ce che lui punta tutto sul col-lettivo e sulla velocità. Contro lettivo e sulla velocità. Contro l'Iraq gli è andata male perché meritavano di vincere e che la freccia più acuminata del loro arco di punte è un certo Kalusha Bwalya. Più in là non va, ma si vede che essere qui lo considera già un grosso successo. Più ciarliero uno degli emigranti, il Musonda che gioca nell'Anderlecht. Del nostro calcio ha time huosa conoca nell'Anderiecht. Dei nostro calcio ha una buona cono-scenza soprattutto visiva, anzi, televisiva. Conosce i giocatori italiani «per volto», ma non riesce ad abbinargli. il nome.

Nella hall del Park Hotel ab-barbicato sulle colline di Kwangju, dove alloggia anche la squadra azzurra, pasa in quel momento Virdis. Lo conosci quello, gli facciamo indicandogli il dinoccolato Pietro Paolo? «Chi quello? Certo è l'amico di Gullite. Ma anche con Musonda la domanda del che cosa pensate di fare in questo torneo olimpico non provoca perentorie risposie. Per passare ai quarit vi basterebbe arivare sicondi e dopo il pareggio con l'trac potrebbe anche non essere un'impresa impossibile... E lui borpesa con la pareggio con E lui borpesa impossibile... Kwangiu, dove alloggia anche be anche non essere un'im-presa impossibile... E lui bor-bottando: «Secondi, terzi, quarti... Il nostro vero obietivo è quello di centrare la qua-lificazione per i Mondiali del '90 e non sarà facile visto che dovremo fare i conti con Ma-rocco, Tunisia e Zaire».

Gol a sorpresa Jugoslavia ko Argentina quasi

Pak Doo Ik. L'anonimo gioca-tore italo-australiano ha se-gnato la rete che hi permeso alla sua squadra, L'australia beninteso, di battere nientemeno che la titolatissima Jugoslavia, una delle più accreditate pretendenti al titolo. L'apertura dei gironi «C» e «D» del torneo di calcio olimpico si è svolta all'insegna delle grandi sorprese. Su 'tutte la sconflitta della Jugoslavia, ma non meno stupisce il pareggio dei campioni del mondo dell'Argentina con gli Stati Uniti, un 1-1 faticosamente raggiunto a sei minuti dalla fine su calcio di rigore, e il pareggio arti bianche che i marziani sovietici si sono lasciati imporre, forse per motivi diplomatici? dalla Corea del Sud. Solo il meno che la titolatissima Juforse per motivi diplomatici?, dalla Corea del Sud. Solo il

sione per costruirsi una nuova carriera». E tutto questo suo entusiasmo, la carica che cerca di trasmettevi non ti da magari un po' fastidio sapendo che in fondo vi sta susando va Per niente, di trasmette nuovi stimoli e personalmente trovo la cosa molto utile, anche perche anch'io devo ricostruire una carriera».

□ R.P.

1-0 sui maestri britannici, l'Australia ha giocato il ruolo della Cenerentola che si riscatta. Nessuno le concedeva un briciolo di fiducia e lei si è tolierio si filipio di filipio i e lei si è tolierio si filipio di filipio i e lei si è tolierio si filipio di filipio i e lei si è tolierio si filipio di filipio di martine. Informato che ha costretto il portiere titolare, Lekovic, ad abbandonare il campo dopo mezz'ora di gioco. Nel secondo tempo, al 5, il gol di Frank Farina.

Gli Stati Uniti hanno soltano soltano si cono andati in vantaggio al 79 con Windischmann, mettendo in ginocchio i sudamericani, che hanno riagguantato il pareggio con Allaro Moreno su rigore ad appena sei minuti dalla fine. Strenuamente si sono difesi i coreani, con il foro portiere, Cho Byung Kook, sugli scudì per una serie di grandi parate che hanno fermato le bordate sovietiche. E, verso la fine, i coreani hanno perfino azzardato qualche contropiede. Normale amministrazione, invece, per il Brasile. Quattro goi necolietzaza alla Nigeria: al 60' con Santos, al 75' e all 84' con Farias e all'86' con Oliveira.



precedono un importante preceding un importante avvenimento agonistico co-me il debutto alle Olimpia-di? Forse il rimedio miglio-re l'hanno trovato i compo-re l'hanno trovato i compo-neti della squadra di palla-ale tedesca, ritratti nella foto.

nuoto della Repubblica federale tedesca, ritratti nella foto mentre stanno facendo un tifo... d'inferno per i loro connazionali dell'hockey su prato, Tra l'altro questi burloni, mascherati sono tra i favortii nella loro disciplina assieme agli Stati Uniti e all'Italia. Il torneo di pallanuoto si concluderà sabato il ottobre de è curioso immaginare le «calottine» tedesche se vinceranno la medaglia d'oro.

II colpo di Stato fa scomparire Il colpo di Stato ieri in Birmania ha avuto immediate ripercussioni ai Giochi olimpici di Seuf dove la de-legazione birmana risulta tr-

legazione birmana risulta treperibile. Un portavoce del villaggio olimpico ha dichiarato che quattro birmanenti a loro assegnati ma ripetuti lentativi di mettersi in contatto telefonico non hanno avuto successo: «Non siamo in gado di dire dove si trovi la delegazione», ha detto il portavoce. Un cronista giapporaese che era andato ad attenderia all'aeroporto Kimpo di Seul, ha confermato l'arrivo della delegazione ma ha aggiunto di averta obresa di venuena au aeroporto nimpo di seui, na confermato l'arri-vo della delegazione ma ha aggiunto di averla persa di vista ai villaggio, eE come se fossero spariti – ha affermato – li ho cercati dappertutto ma senza esito».

Beffati i poderoso servizio di sicurezza creano ha fatto di sicurezza di sicurezza e rezza coreano ha fatto de lecca. Tre pentateti americani sono riusciti a passare, senza ecolpo fetriere, all'aeroporto intermazionale di dimpo con le pistole di gara. «Ci siamo dimenticari di cichiararie alla dogana – hanno affermato i tre atteti + e i poliziotti non ci hanno chiesto niente». Le pistole, infiate nelle borse della squadra americana, non sono state scoperte dal metal-detector, installato all'aeroporto. A dir la verità i tre atteti, inavvertitamente, sono riusciti ad arrivare al villaggio superando più fiitri di sicurezza. La polisia doganale dell'aeroporto di Kimpo infatti ha preso più di una misura precauzionale per evitare attacchi terroristic. Questa volta, però, a nulla sono serviti i raggi K, gli investigatori privati, i cani-antidroga, i rilevatori di armi e di esplosivi, e i 100mila poliziotti.

Lo yemenita Abdullah Ali-

Rifiuta
di battersi
di battersi
Con
l'israeliano

Sun dubbio, per la squadra di Gerusalemme, che si si
trattato di un gesto dimostrativo dal significato politico,
L'israeliano, passato al secondo turno, ha tuttavia dovuto
soccombere al polacco Andrzi Glab.

Le correnti
di Pusan
nemiche
dei velisti

pronostico tutto dalla loro parte potendo vantare realistiche possibilità di podio in tutte e otto le categorie. Devono
superare gli adguerriti e cotto le categorie. Devono
superare gli adguerriti e cuipaga gi di Gran Bretagara. Nuova

che possibilità di podio in tutte e otto le categorie. Devono superare gli aggueriti equipaggi di Gran Bretagna, Nuova Zelanda; Unione Sovietica e Germania dell'est. Italia, Danimarca, Australia e Francia sono gli altri scafi con concrete possibilità di medaglia. Tutti gli equipaggi in corsa per la gloria ollimpica, comunque, devono lare i conti con il eparticolari condizioni del campo di regata di Pusan legate a forti ed imprevedibili correnti; rafiche di vento ed inquinamento. Naturalmente non mancano i mezzi a disposizione delle singole barche che per avvantaggiarsi sugli avversari non lesinano strumenti come computer e satelliti siruttati per prevedere le condizioni del tempo.

ENRICO CONTI

Vinti i primi tre incontri Maenza va sotto. rimonta e dà l'assalto al podio

il «Pollicino» della lotta italiana, comincia bene il torneo nei primi incontri eliminatori. che rafforzano le sue ambizioquattro anni fa. Il campione di Faenza, concluso l'ultimo combattimento, quello che l'ha più impegnato, è subito scappato per andare a sottoporsi ad una sauna, un appunquesta Olimpiadi, alle prese come è con problemi di peso. «Era su di 750 grammi – ha riferito il tecnico azzurro, Vittoriano Romanacci - e l'ho accompagnato anch'io alla sauna. Sono convinto che contro il bulgaro si gioca la

medaglia d'oros.

I tre incontri dell'azzurro hanno avuto un andamento abbastanza lineare, con Maenza che ha subito imposto la sua aggressività agli avversari, Il primo, quello che l'i-

do opposto al campione europeo in carica, il norvegese Lars Ronningen, è stato un autentico «trionfo», come indica tentico «trionfo», come indica del resto lo stesso punteggio finale, 11-0 per l'azzurro. È stata poi la volta del giappo-nese Saito Ikuzo, liquidato con un perentorio 9-1.

A questo punto, forse la tensione accumulata negli incontri precedenti ha giocalo un brutto scherzo all'azzurro, che contro lo statunitense Mark Fuller si è trovato subito sotto di quattro punti e il match sembrava ormai compromesso, come ha poi rico-nosciuto lo stesso Romanacci. Ma il campione di Los An-geles è riuscito a condurre in porto la terza vittoria con una grande rimonta (7-4 il punteg-

Stanotte in campo

SEUL. Come previsto saranno Steffi Graf e Stefan Edberg a capeggiare rispettivamente i tabelloni dei singolari femminile e maschile di tennis ai Giochi olimpici. Edberg esordirà contro l'austriaco Ekoff, lo statunitense Tim Mayotte (testa di serie n. 2) avrà invece di frante il su-



striaco Ekolt, lo statunteras Tim Mayotte (testa di serie n. 2) avră invece di frante il su-dcoreano Deng Wook Song. Per quanto riguarda gli italiani, oggi l'inizio dell'avventura con Paolo Cané opposto al cecoslovacco Milan Sreiber e Omar Camporese contro imessicano Francisco Maciel. Domani, sempre in campo maschile, toccherà a Diego Nargiso vedersela contro il trancese Guy Forget. Passiamo alle donne. Mercoledi Raffaella Reggi incontrerà l'australiana Elizabeth Smylle; invece Annamaria Cecchini è stata esentata dal primo turno gi serie numero 2. Il doppio Camporese-Nargiso affronta nel primo turno gli svizzeri Gunthardt-Hlasek, quello femminile Cecchini-Reggi se la wedra con le giopene si propositiono de la date in cue lo rimo curo gli giapponesi inoue-Okamoto: le date inoue-Okamoto: le date



Scendono in acqua i fratelli Abbagnale EUL. Ancora una volta le speranze azzurre nel torneo di canottaggio che ha preso il via al bacino Han, hanno soprattutto un nome, Abbagnale. Giuseppe e Carmine con il loro timoniere Di Capu rappresentano infatti nel due con» l'arma favorita nonostante che le quotazioni degli inglesi Holmes-Redgrave siano oggettivamente in ascesa. I due plurimedagliati atleti stabiesi, che debuttano stanotte, non sono però le uniche possibilità faitalare: c'è un quattro di coppia (Agostino Abbagnale,

Tizzano, Farina e Poli) in grado di lottare da pari a pari con i sovietici e i tedeschi orientali, per cui una medaglia in questa specialità non è da considerare una chimera. Altre speranze l'ambiente azzurro ce l'ha nell'-otto (Carletto Bulgarelli, Zucchi, Geate, Di Palo, Venier, Suarez con Baldacci in forse) anche se in questo settore la concorrenza, sopratututo di Usa, Urss e Germania Ovesti, è più agguerrita. Le 14 final di canottaggio sono in programma sabato e domenica prossimi.

Così in

Calcio: Italia-Zambia e Tunisia-Rfg Boxe - Calcio: Svezia-Cina e Irak-Guatemala Sport equestri - Nuoto: batterie 100 Iarfalla m., s.l. f., 400 misti m., 200 rana f., 4×200 s.l. mar Barket

2.00- 4.00 Boxe - Tuffi: trampolino m. (finali) - Tennis m. 4.00- 6.00 Pallavolo m. - Tiro a segno - Hockey 6.00- 9.00 Scherma - Tiro a volo (fossa, finali m.f.) - Basket

Raluno. 18.10 Riepilogo generale

Raitre. 22.30 Missione Seul

22.30 Missione Seul

Telemontecario.
8.30 Nuoto: finali m. e.f.
9.00 Calcio: Italia Zambia
11.00 Ginnastica e Boxe
13.30 Rissaunto della giornata e Ginnastica (diretta)
20.30 Seul Show - Ginnastica, Nuoto (finali) e Boxe (Ita-

Itani)

Capodistria.

9.00 Calcio: Italia-Zambia
11.00-12.30 Boxe - Ginnastica - Boxe
10.00-12.30 Sollevamento pesi - Ginnastica - Boxe
10.00-16.30 Sollevamento pesi - Ginnastica - Boxe
10.00 Nuoto, finali (replica) - Pallavolo: Italia-Butgaria (differita)
20.00 Pallavolo: Corea-Brasile (differita) - Calcio: Italia-Zambia (replica)
21.15 Studio Olimpico
1.00- 4.30 Nuoto: eliminatorie - Tuffi: trampolino m. finale - Ginnastica: esercizi jiberi a squadre
Boxe - Ginnastica - Tuffi





I PROTAGONISTI

Il grande campione dei 400 ostacoli si sente già sul gradino più alto del podio e pensa di correre fino all'oro Olimpiadi di Seul nelle prossime Olimpiadi: «Non ho ancora dato il meglio, ma non c'è fretta»

Effetto Moses da Seul a Barcellona

Barcellona? Perche no? Trentatre anni compiuti due settimane fa, Edwin Moses non sembra voler porre limiti alla propria longevità atletica. È venuto a Seul per vincere la sua terza medaglia d'oro e, tra quatro anni, conta di recuperare anche quella che la logica del boicottaggio gli rubò a Mosca nel 1980. Non ha dubbi: oggi corre molto meglio di leri e domani può ancora migliorare.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

sante, questo Edwin. Moses.
Sopratutilo per i molli che; in questi schin, vanno cercando di chiarre gli italici misteri del brian powers, miracolosa cura sponsorizzante contro l'invecchiamento altetico. Età: 33.
anni compiuti da due settima-

cità del «brain power», già am biguamente impossessatasi d alcuni tra i più famosi del vec chietti nostrani, Moses ricoralcuni tra i più famosi dei vec-chietti nostrani, Moses ricor-da in realtà un ben più antico ed innocuo siparietto di Caro-sello: quello - lo ricordate? -che, entrando nelle nostre ca-se, con un'ormai dimenticata discrezione, propendiava la se con un'ormai dimenticata discrezione, propagandava la «lorza dei nervi distesi». Per l'appunto serafico e rilassaismo, Edwin si è presentato ieri nella sala delle conferenze stampa del »Press Centerper ricordare al mondo come non intende porre alcun limite di tempo (e di tempf) alla sua non comune carriera d'alteta. Fino a Barcellona?, gli hanno chiesto, Fino a Barcellona, a risposto. E, se possibile, anche oltre.

«Se nel '76, a Montreal, mi avessero detto che avrei par-tecipato alle Olimpiadi dell'84, non ci avrei creduto. E, nell'84 non avrei fatto caso a quanti avessero predetto la mia venuta a Seul. Ora sono qui e sono qui per vincere. In questo momento le mie prospettive arrivano fino a venerdi, sabato e domenica prossimi, quando dovrò scendere in
pista per difendere la vittoria
di Los Angeles. Ma a Barcellona ci posso arrivare. Sto gli
lavorando in questo senso
con i miel preparatori alletic.
Non credo di aver ancora ragi
giunto il massimo delle mie
possibilità.

Qualcuno ha insistitu con

Qualcuno ha insistitu con qui e sono qui per vincere. In questo momento le mie pro-

forse cose che cinque, sei, sette anni fa potevi permetteri e oggi non puoi più? Possibile che non ci sia almeno un frammento di gitoventu perduo tra i tuoi rimplanti? Possibile, risponde Moses. Anzi, vero.

te, risponde Moses. Anzi, vero.

-lo credo d'essere un protessionista – dice – E, come
tale, lavoro costantemente
per superamti. È questa, in
tondo, la vera ragione per cui
continuo a correre. Certo gli
anni non ti portano più velocità o più agilità. Ma lo ho costantemente affinato la mia
tecnica. Oggi, ad esempio,
passo gli ostacoli incomparabilmente meglio che nel '6, a
Montreal, meglio che nell' 84
a Los Angeles. E, mi restano
ancora grandi margini. Questo vuol dire che credi di po-



Edwin Moses durante la conferenza stampa

ter abbattere il tuo record del mondo? «Lavoro per questo. E spero di arrivarci». Insomma: nessun acciacco, nessuna nostalgia, nessun pensiero di ritiro. Solo una perenne proiezione verso indefiniti orizzonti futuri. Però, gli dicono, un rammarico, un'istantanea triste, deve ben esserci nel tuo album dei ricordi. Almeno una: Mosca 1980, il boicottaggio, la medaglia perduta.

il boicottaggio, la medaglia perduta..., "Credo che la storia spie-gherà come sono davvero an-date le cose e perché quell'o-ro non fu mio. Ma, ripeto, io non escludo affatto di poter comunque raggiungere il re-cord di quattro medaglie olimpiche. Prepararsi per me è molto più importante che ri-

Cordare».

Teme qualche avversario?

*Tutti. Harald Schmit, ad esempio. L'ho sempre preso estremamente sul serio. Ha avuto una chance di vincere neli 84 a Los Angeles e ce l'ha oggis. Successori in vista?

*Non lo so. E che cosa pensi di diventare quando lasceral l'altetica? Presidente della Repubblica?

Moses ride. E ancora una volta risponde: Non lo so. In realità sa assai bene che, essendo già re, alla Casa Blanca in fondo in fondo farebbe un passo indietro. Insomma, sobo re Edwin Moses può, in effetti, succedere a re Edwin Moses. Domani per vincere nello sid. Diopodomani per essere a Barcellona. E non soltanto per reggere

Il velocista canadese si presenta: «Il più forte sono io: tutti gli altri saranno costretti a corrermi alle spalle. Compreso Lewis»

Ben Johnson e il duello infinito

«Sto bene come a Roma e sono sicuro che Carl Lewis sarà costretto a corrermi dietro»: queste le prime parole di battaglia pronunciate da Ben Jonnson a Seul davanti ai giornalisti. La sfida conti-nua, insomma, anche se negli ultimi mesi il cam-pione canadese ha dovuto cedere alcune vittorie all'avversario di sempre, Carl Lewis, e all'altro grande velocista statunitense, Carvin Smith.

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

REMO MUSUMECI

fotografi e i microfoni. Quan-do è arrivato all'aeroporto Kimp o è stato assalito da una muta di trecento persone che quasi lo hanno travolto, E ieri il campione del mondo ha vo-luto ricordarlo. «Non ha senso», ha detto, «che tutti mi stiano addosso. Mi premono da tutte le parti senza riflettere che con un microfono o con che con un microfono o con una macchina fotografica mi potrebbero anche ferire». «E sono convinto», ha aggiunto senza la minima intenzione di apparire sarcastico, «che i fo-

SEUL. «Big» Ben Johnson: tografi sarebbero ben felici di non sarà mai uno showman e infatti quando è sotto pressio di perchè così potrebbero intere petra di proporto di vince invincibile balbuzie. Detesta i fotografi e i microfoni. Quanto di vince invincibile balbuzie. Detesta i fotografi e i microfoni. Quanto di vince invincibile balbuzie. Detesta i fotografi e i microfoni. Quanto di vince invincibile balbuzie. Detesta i fotografi e i microfoni. Quanto di vince i proporto de la contrato di vince i proporto del proporto Carl Lewis sarà costretto a corrermi dietro».

«Non mi pare», ha precisa-to, «che Carl si sia migliorato rispetto alla scorsa stagione e dunque non vedo come io possa perdere. Per battermi lui ha bisogno di migliorarsi e ampiamente. Continuate a servica di lui ma non mi semilui na bisogno un improvera-ampiamente. Continuate a parlare di lui ma non mi sem-bra che abbia fatto cose sen-sazionali. lo, per quel che mi riguarda ho avuto dei proble-mi ma li ho anche superati. A Zurigo, per esempio, ho perso

perché ero sovrappeso di sette libre (poco meno di tre chili e mezzo, ndr). Ma adesso so-no perfettamente a punto».

È parso preoccupato per il padre, apicoltore in Giamaica, perché il tifone Gilbert ha fatto stracelli da quelle parti. «E liroa en mente inferiore, copartare con la Giarmaica.

Ma la preoccupazione per e sicuramente sa che la sua

papà non gli toglie l'eutoria.
Sa che il tempo lecito di reazione allo sparo dello starterè stato abbassato. Prima chi scattava in un tempo inferiore al 12 centesimi veniva pena, l'izzato con una falsa nertenza. ai 12 centesimi veniva pena-lizzato con una falsa partenza. Ora quel tempo è stato abbassato a dieci e ciò lo favorisce

perché il suo tempo di reazio-ne è di nove centesimi. Ha recitato la parte di mon-sieur de la Palisse affermando che bisogna partire bene, cor-rere in progressione la prima parte e resistere nella seconre non è di maniera. «Ho vinto a Roma», ha infatti detto, «ma i 100 di Seul sono infinitamen

per vincere la medaglia d'oro che mi spetta. Questo è l'avve-nimento *clou* della mia vita e non posso failirlo». E gli oc chi, vivi e attenti - un po

straordinaria popolarità la de-ve proprio al re di Los Ange-les. Ben Johnson senza Cari Lewis sarebbe soltanto un grande velocistà. Con Carl Le-wis è l'uomo più veloce del mondo che ha battuto colui che era l'uomo più veloce de

Qui a Seul farà da spettato-re alla boxe e alla ginnastica. Non ha voluto dire con che tipo di scarpe correrà consapevole com'è che con quelle utilissime coperture dei piedi si realizzano business colos-sali. E poi sa benissimo che un po' di mistero non fa mai ma-

È parso pronto a ripetere

Nel tiro

La prima

medaglia

è sovietica

E Lewis litiga con il tecnico -

nervosismo glocano brutin scherat e, alla vigilia di competiconi particolarmente importanti non risparmiano pranche i grandi campioni. Così anche Carl Lewis è stato tradito dallo stress olimpico e si di altenatore con anniera di campioni. Così anche Carl Lewis è stato tradito dallo stress olimpico e si di altenatore con anniera di con garantire ca tranquilità della pista. Hal Baternan, dirigente della federazione e si di con la reado di di devino di considera di conseguenze di accon stato conseguenze di accon stato conseguenze di accon si considera di campione ha considera di campione ha considera di campione ha considera di campione di Lewis, anto de el campione ha considera del campione ha continuato ad allenarsi per quasi due ore. SEUL. La tensione e il

Medagliere

Per ora l'Est vince quasi tutto

SEUL. Per gli appassionati delle statistiche, certe cose
hanno sempre avuto molta
importanza, e non solo dal
punto di vista scaramantico.
Insonma, la prima medaglia
d'oro di queste Olimpiadi
orientali è stata conquistata
da un'atleta sovietica. Irina
Chilova, infatti, ha vinto alla
I1,10 locali di ieri (seconda
giornata dei Giochi) il massimo riconoscimento nella gara EUL. Cinque. su cinque: la media è formidabile. Cosi gli atleti dei paesi dell'Est o di area socialista hanno aperto la caccia alle medaglie in questa ventiquattresima edizione dei Giochi Olimpici. Erano cinque, infatti, i titoli messi in palio nella seconda siomata palio nella seconda giornata (la prima che prevedesse l'aspano nena seconda giomaco (la prima che prevedesse l'assegnazione di medaglie) ed altrattenati sono andati agli atleti di quella rilevante parte di mondo. Inoltre, riprendendo un discorso interrotto docici anni fa a Montreal, gli atleti dell'Est e gli americani sono tornati a confrontarsi direttamente a suon di medaglie (dopo i rispettivi boicottaggi a Mosca nel 1980 e a Los Angeles nel 1984). L'Urss, infatti, ha vinto nel 1980 e a Los Angeles nel 1984). L'Urss, infatti, ha vinto el l'orio mella 100 km a squadre di ciclismo. La cinese Xu ha vinto la gara di tuffi dalpiattaforma. Il bulgaro Marinov ha vinto (con annesso record) il tilo nel sollevamento pesi, categoria 52 kg. Infime, il i rumeno Babii ha vinto loto nel tiro, specialità pistolo ton el tiro, specialità pistolo ton el tiro, specialità pistola loro nel tiro, specialità pistola 11.10 locali di ieri (seconda giornata dei Giochi) il massimo riconoscimento nella gara di tiro temminile. L'argento è andato alla tedesca occidentale Silvia Sperber, mentre il brotizo è stato vinto da un'altra sovietica, Anna Mabronhina. Sempre per gli appassionati di cifre e ricorrenze olimpiche, si può aggiungere che la medaglia d'oro vinta dalla Chilova è la numero 2.870 nella storia delle Olimpiadi moderne. Alla fine dei Giochi di Seul, il conto totale sarà di Seul, il conto totale sarà di che di contro delle Olimpiadi moderne. Alla fine dei Giochi di Seul, il conto totale sarà di che di contro della di momento che fino al 2 ottobre saranno assegnate 237 medaglie d'oro per 27 sport diversi. Infine, la giornata più ricca di finali (e quindi quella nella quale sarà assegnato il maggior numero di medaglie) sarà quella del 25 settembre, quando si disputeranno ben 28 finali.

Gare e

masch.; 400 m mist, finale fermin; 200 m s.l., finale masch, and masch. Pallacasestro. Ore 1,45-13,30 Qualificazioni lemm. Pallavolo. Qualificazioni: ore 1,45 Usa-Olanda masch.; 6,30 Brigaria-Italia masch.; 6,30 Erancia-Tunisia masch.; 6,30 Bulgaria-Italia masch.; 10,30 Sud Corea-Brasile masch.; 2,30 Argentina-Glappone masch. Pesiasthoa mederaso. Ore 1 Prova di scherma. Pesiastica. Cat. 56 kg. ore 8: gruppo C (eventuale); 9: gruppo B; 13-21 gruppo A, finale. Pagliates. Ore 2-11 incontri eliminatori. Sport equestri. Ore 2 Completo, dressage. Tire a esgas. Ore 1 Carab. Ilb. picc. calibro a terra, 60 colpi masch.; Pistola standard, 30 colpi (II) femm.; 3,30 Pistola standard, 30 colpi (II) femm.; 4,30 Carab. Ilb. picc. calibro a terra, 10 colpi, finale masch.; 6,30 Pistola standard, 30 colpi (II) femm.; 4,30 Carab. Ilb. picc. calibro a terra no colpi, finale masch.; 6,30 Pistola standard, 10 colpi. finale femm.

The a volo. Ore 1 Fossa, 75 plattelli (II) masch./femm. Tuffi. Ore 2 Trampolino, eliminatorie masch.; 8 Trampolino, eliminatorie masch.; 8 Trampolino, eliminatorie masch.; 8 Trampolino, eliminatorie masch.; 9,20 Leggeri, masch./femm.; 9,20 Leggeri, masch./femm.

OGGI
Saranno assegnati 7 titoli: Nuoto: 100 m s.l. femminili, 100 m rana maschili, 400 m misti femminili, 200 m s.l. maschili; Pesistica: cat. 56 kg: Tiro a segno: carabina lib. picc. cal. a terra maschile: pistola standard femminile.

terra maschile; pistola standard femminie. Calcio. Ore 9 Tunisia-Frg; 9 Italia-Zambia; 11 Svezia-Cina;

Carcio. Ore 9 Tunista-rg; 9 Italia-Zambia; 11 Iwesna-Una; 11 Irak-Cuatemala. Canottaggio. Ore 1 Quattro con, batterie femm.; Due di coppia, batterie femm.; Due senza, batterie femm.; Quattro con, batterie masch.; Due di coppia, batterie maschi.; Due senza batterie masch.; Singolo, batterie

mascn.
Gianastica. Ore 3 Obbligatori, squadre femm.; Obbligatori,

squaste femm.

Lotta greco-rossana. Ore 2 Elim.: 48 kg, 52 kg, 62 kg, 74 kg, 90 kg, 100 kg; Elim.: 48 kg, 52 kg, 62 kg, 74 kg, 90 kg, 100 kg.

Neote, Ore 4 100 m s.l., finale femm.; 100 m rana finale, masch.; 400 m misti, finale femm.; 200 m s.l., finale mesch.

masch./femm.

DOMANI

Saranno assegnati 9 titoli. Ciclismo; 1000 m cronometro; Ginnastica: esercizi ilb. squadre maschill; Lotta greco-remana: 48 kg, 62 kg, 90 kg; Pesistica: cat. 60 kg; Tho a segno: carabina a.c. maschile; Tiro a volo: plattolio fossa; Tuffi; trampolino maschile.

Calcio. Ore 9 Sud Corea-Usa; Jugoslavia-Nigeria; Ursa-Argentina; Australia-Brasile.
Canottaggia. Ore 1 Singolo, batterie (f); Quattro di coppia, batterie (f); Otto con, batterie (f); Due con, batterie (m); Quattro di coppia, batterie (m); Cutto con, batterie (m); Quattro di coppia, batterie (m); Cito con, batterie (m); Quattro di coppia, batterie (m); Cito con, batterie (m); Quattro di coppia, batterie (m); Ginassa. Ore 9 linseg. Indiv. 4000 m (f) (m); 1000 m cronometro, finale (m).

Clanasatica. Ore 12,30 Esercizi liberi (m), squadre, finale (m).

metro, imale (m).

Glamastica. Ore 12,30 Esercizi liberi (m), squadre, finale, (m).

Pallamano. Ore 2-11,30 Qualificazioni: Jugoslavia-Ursa (m): Ungheria-Sud Corea (m); Svezia-Algeria (m); Rdt-Giappone (m): Islandia-Usa (m); Spagna-Cecoslovac-chia (m).

Hockey prato. Ore 1-7,15 Qualificazioni: Gran Bretagna-Canada (m); Australia-Argentina (m); Frg-India (m); Olanda-Polonia (o Spagna) (m): Ursa-Sud Corea (m); Pakistan-Kenya (m).

Lotta greco romana: Ore 2 Elim: 52 kg, 57 kg, 68 kg, 74 kg, 62 kg, 100 kg, 130 kg; Elim: 48 kg, 62 kg, 90 kg, Ore 9,30 Elim: 52 kg, 57 kg, 68 kg, 74 kg, 82 kg, 100 kg, 130 kg, Finali: 48 kg, 62 kg, 90 kg, Ore 1 100 m farfalia, batterie (m); 200 m s.l., batterie (T); 4x200 m s.l., batterie (m).

Basket (sei partite di qualificazione). Ore 1,45-13,30 Quie-lificazione.

icazione. Wole: Qualificazioni: Ore 1,45 Cina-Usa (f); 4 Giappo -Urss (f); 10,30 Rdt-Sud Corea (f); 12,30 Pen)-Brasile

Pallavose. (f): 10,30 Rdt.Sud Corea (f): 10,00 Rdt.Sud Corea (f): 10,00 Rdt.Sud Corea (f): 10,00 Rdt.Sud Corea (f): 10,00 Rdt.Sud Rdt.

GLI ITLALIANI IN GARA

Nuote. 100 rana maschile (Minervini).
Canottaggie. Batterie Quatro con (Maurogiovanni, Massa.
Miccoli, Carando, Tim. Zucchi); 2 coppia (Jagodnich,
Fusarc); Singolo (Calabrese).
Pestathlos, Scherma (Massla, Massullo Tiberti).
Glanastica. Squadra (f) obbligatori (Cocuzza, Luconi, Volo

pi). Tiro a volo. Fossa olimpica, 75 piattelli (Cioni, Gior Pera).

Pera).
Lotta greco-romana, Elim.: 48 kg (Maenza).
Equitazione. Completo dressage. (Ambrosione, Campico Costantini, Girardi, Attolico).
Traffi. Elim.: trampolino maschile (Castellani, Italiani).
Pallavolo. Italia-Bulgaria.
Calcio. Italia-Zambia.
Bose.: Elim.: pest leggeri (Campanella).
Sallevamento post: Categoria 56 kg (Scarantino).

DOMANI Individuale maschile (Numa-Bor Scherma: Elim.: fioretto individuale maschile (Numa-Borel la-Cerioni). Cicliano. Qualificazioni inseguimento individuale (Beltra

Ciclismo, Qualificazioni inseguimento individuale (Beltra; mi).

Pentalino moderno. Prova di nuoto (Masala, Massullo, Tiberti).

Sport equestri. Concorso completo, prova di dressage (Ambrosione, Campello, Costantini, Girardi, Attolico).

Canettaggia. Batterie Due con (C. Abbagnale, G. Abbagnale le: Di Capua); Quattro senza (Caropreso, Gaddi, Margliano, Molea); Quattro di coppia (Farina, Poli, Tizzano, A. Abbagnale). Otto con (Venier, Di Palo, Suarez, Gaera ta, Baldacci, Zucchi, Bulgarelli, Carletti: Lucchetta).

Naoto. Batterie 100 farialia (m) (Giambalvo, Richeloitt)t.

200 s.l. (f) (Persi); 400 misti (m) (Battistelli, Sacchi); 200 rana (f) (Dalla Valle, Nisiro); 4x200 s.l. (m) (da designa-re).

Tro a volo. Ultima giornata piattello trap. (Cioni, Giovan-netti, Pera, Baldisserri). Lotta greco-romana. Eliminatorie ed eventuale finale 48 kg. (Maenza): Eliminatorie 82 kg (Razzino); 130 kg (Val-guernero). Tuffi. Finale trampolino maschile (ev. Castellani, finilani).

Ginnastica. Provà a squadre-maschile, esercisi liberi ed eventuale finale (Allievi, Bucci, Chechi, Preti; Trapolla Sala, Scaglia). Tennis. Primo turno singolare maschile (Camporess, Ca

reinio (Celon): prima regata classe finn (Semeraro): Fd (Celon, Celon): Soling (Lamaro, Dalla Vecchia, Romei no): Star (Gorta, Peraboni): Tornado (Zuccol): Santella): 470 (m) (Montefusco, Montefusco): 470 (f) (Bacchlega Monico): Tavole (Wirz).

IL MEDAGLIERE

	Oio	Arg.	Bron.	10%	ŝ
URSS	i	0	2	. 3	3
CINA	1	Ō	ĩ	ž	÷
ROMANIA	ĺ	Õ	Ò	ī	١
GERMANIA EST	í	Õ	ā	ì	4
BULGARIA	i	Ŏ	/ Õ	i	
SVEZIA	0	ì	Ĩ	Ž	
USA	0	1	i	Ž	,
GERMANIA O.	Ó	i	Õ	ī	
POLONIA	0	i	Ō	i	à
COREA DEL SUD	0	j	Ŏ	i	
					-

n Johnson prova la partenza sulla pista di Seu

Un bulgaro di 52 chili «strappa» 120: è record

Il bulgaro Marinov (nella foto) vamento pesi, categoria 52 kg. stabilendo due primati mondiali. Il primo con un uno «strappo» da 120 chili, il secondo con un al-zata da 150 chili. La medaglia

è andata a un sudcoreano, chun Byung-Kwan, che ha sollevato dieci chili meno del vincitore. Alla fine della gara 'taleta orientale è stato portato in trionto dai tifosi: la sua è la prima medadila dei andatori di care

Basket Buon avvio per Usa e Jugoslavia

dawero cominciato bene il tomeo di basket delle Olimpiadi battendo i tradizionali avversari dell'Unione Sovietica con il punteggio di 92 a 79 (39 a 33). Erano di fronte le due prime classificate del giorne europeo, ma la paritia non ha rispettato pienamente le attese, con moiti errori, soprattutto da parte dei sovietti per i quali il migliori realizzatori sono stati Sokk e Martchiou-lenis con 20 punti clascuno, mentre la stella Sabonis non abrillato. La Jugoslavia ha confermato di disporre di una squadra molto compatta. Petrovic con 25 punti e Obradovic con 20 sono stati i cecchini della serata, ma tutto il complesso hà mostrato la suvalidità, anche se bisognerà aspettarlo ad una controprova, soprattutto per quanto concerne i più giovani. Nell'altra partita di cartello

va, soprattutto per quanto concerne i più giovani. Nell'altra paritta di cartello della serata, che proponeva una rivincita della finale dei Giochi di Los Angeles, gli Stati Uniti hanno schiacciato la Spagna con un eloquente 97 a 53. La formazione statuniten-se è apparsa una delle migliori tra quelle schierate ai Giochi.



Cinesina 17enne

Cinesina 17enne rimonta e vince l'oro nei tuffi donne dalla piattaforma giornata, quando Xu Yanmei era solo terza. Al secondo e al terzo posto due atlete Usa, Michele Mitchell e Wendy Williams, non poco deluse per l'oro mancato.

l'Unità



Rugby

Mete facili per Petrarca e Scavolini

ROMA. Awio di campionato per il rugby senza particolari sorprese, salvo che per il risultato di Brescia, dove il Mediolanum Milano ha colto un importante successo esterno. L'altra vittoria fuori casa è stata del Colli Euganei Rovigo a S. Dona. Tranquillo l'esordio di Benetton Treviso, Scavolini l'Aquila e Pettarca. Ecco il quadro dei risultata.

Girone 1. Benetton Tv-Nutrilinea Calvisano 22-10; Petracra Cd-Casone Noceto 20-0; As Brescia Mediolanum Am. Mi 6-10; Fracasso S. Dona-Colli Euganei Ro 18-27; Unibit Cus Roma-Bilboa Piacenza 25-9; Scavolini A Eurobags Casale 32-0.

Classifica. Benetton, Petrarca, Mediolanum, Colli Euganei, Unibit, Scavolini 2 punti; Nutrilinea, Casone Noceto, Bresca, Fracasso, Bilboa, Eurobags 0.

Girone 2. Parma Ric-1re Pini Pd 22-10; Metalplastica All. Mirano-imoco Villorba 15-24; Amatori-Catania-Pastiajolly Tavisium 9-11; Imeva Benevento-Marini Munari Roma. 16-16; carisp, Re Viadana-Livorno 21-33; Belluno-Paganica 12-15.

Classifica. Parma, Imoco, Pastajolly, Livorno, Paganica 2 punit; Imeva, Marini Munari 1; Tre Pini, Metalplastica, Am. Catania, Carisp, Re, Belluno 0.

«sbarca» a Pesaro

PESARO. La «Spaghetti League» del basket italiano si è arricchita di un'altra stella del firmamento Nba: i campioni d'Italia della Scavolini Pesaro hanno annunciato di avere ingaggiato Lerry Donnell Drew, 30 ami, 1,86 di altezza, guardia, proveniente dal Los Angeles Clippers. Drew, giunto giovedi scorso in Italia insieme al manager Jack Manton, ha firmato sabato sera il contratto che lo lega alla Scavolini per la prossima stagione Professionista da otto anni con Detroit, Kansas City, Sacramen Professionista da otto anni con Detroit, Kansas City, Sacramento e Los Angeles Clippers nelle utitime due stagioni, Drew viene segnalato come una delle migliori guardie della Nba: quasi sempre nel quintetto iniziale durante lo scorso anno, ha negli assisti la sua specialità, essendo risultato il migliore della squadra con ben 383 servizi. Drew sostituisce nella Scavolini Darwin Cook, uno dei principali artefici della conquista del primo scudetto pesarese, che ha preferito firmare un contratto biennale con il Portland. Il nuovo americano di colore si è dichiarato soddisfatto della scelta compiuta: «L'ho fatta perché mì hanno parlato bene di Pesaro e del campionato italiano».

Baldi vince con la Mercedes la «Mille km» di Spa prototipi



L'Italiano Mauro Baldi (nella foto) e lo svedese Stefan Johansson, su Mercedes, si sono aggiudicati la Mille Kmdi Spa, nona prova del campionato mondiale prototipi. Hanno preceduto di 24", in una gara disputata interamente sotto la pioggia, la Jaguar di Lammers e Brundle. Nella classifica del campionato è passato in testa l'inglese Brundle con 215 punti, davanti a Schlesser (208) e Baldi (183). Grazie al secondo posto conquistato leri, la Jaguar ha ottenuto la matematica certezza di riconquistare il mondiale marche.

Calcio, Incidenti a Mantova dopo Pincontro di calcio Mantova Sassaiola va Spezia (C1), dove un tie un ferito indicato de Mantova hanno dato luogo a una litta sassaiola. Roberto Vizzotto, di La Spezia, 22 anni, è stato colpito alla testa da un sasso. All'ospedale gli sono stati praticati due puni di sutura. La polizia ha fermato e poi rilasciato quattro mantovani e due spezzini.

Al finlandesi il mondiale di sidecar cross, ultima prova del campionato della specialità, di sidecar cross, ultima prova del campionato della specialità, di suptata a Pietramurata (Trento). Il titolo mondiale è andato invece ai finlandescampioni hanno dovuto ritirarsi per la roitura della catena, nella seconda, rimasti imbottigliati in partenza, sono stati costretti ad una lunga rimonta, che il ha portati al termine in quarta posizione.

Una mareggiata
costringe Pinto
a rinviare
la traversata
del Gargano, programmata per ieri. Pinto ha intensione di Cimentaris inuovamente nella prova verso la line della settimana dal 22 al 24 settembre, quando le condizioni, del tempo sono previste in miglioramento.

Fondriest

L'azzurro Colagè ha vinto il

rongnest sesto Circuito degli Asal sesto Circuito degli Asal svoltosi teri a Lariano (Roda Colage a Lariano a Con Fondriest, Saronni, Leali e Bugno, è giunto a 20", regolato in voltat de percorso in 2h 15", alla media di kim 40,888 La consur del stata movimentata da diverse tughe. Alla gara ha assistito anche il ct azzurro Alfredo Martini.

FEDERICO ROSSI

Il tramonto forzato di Antonio Cabrini, juventino fino al '90

La panchina dorata del califfo

Fiorio : trionfa nel rally **Asturias**

OVIEDO. Dopo tanti piazzamenti di prestigio nel campionato mondiale rally (secondo posto a Montecarlo, in Portogallo e Olympus, terzo nel rally dell'Acropoli). Ales sandro Fiorio ha colto in coppia con Pirollo, alla guida della la composta del campionato europeo. Fiorio e Pirollo si sono imposti vincendo dieci delle tredici prove speciali disputate. L'equipaggio italiano, che ha «conquistato la seconda pazza», nel campionato mondiale, alle spalle di Biasion, ha preceduo di 544" lo spagno-to Carlos Sainz su Pord Sierra. Si tratta di una vittoria molto importante per Fiorio, una vittoria piuliosto nella, che non e mai stata in discussione. Alli avversori, il duo della Lancia-Delta Totip non ha lasciato mai margini di giora sesendo-fuselto a la terera sempre saldamente in pugno servi della graz. Per i piazzamenti di rinculzo, la lotta è stata, molto incerta, sempre condotta sui rio del secondi Fernandos, su Opel Kadett, al-lafina è ritiscito a prevalere su-Puraz, su Ford Sierra. SCARPERIA. Dopo tre an

Formula 3 Al Mugello prima volta di Tedeschi

ni di gare in formula tre, l'umbro Felice Tedeschi è riuscito
a rompere il ghiaccio con la
vitoria. leri, sui circuito del
Mugello, il pilota di Monteleone di Spoleto, ha vinto la decima priva del campionato italiano, guidando una Dallara
Alfa Romeo Trivellato. In testa
sin dal primo giro, ha conservato la testa della corsa fin
sotto lo striscione d'arrivo,
riuscendo a mantenere le distanze da Fabrizio Glovanardi
si Reynard Alfa Romeo, che
non è mai stato in grado di
impensieririo. Proprio in avvio
di gara, alla prima curva, c'è
stato uno spettacolare incidente, che ha coinvolto Coiciago, Capello, che ha cappottato più volte, Carabelli e
Martini, che contava molto su
questa prova per continuare
l'inseguimento al leader della
classifica Naspotti. Al terzo
posto s'è piazzato Gianni Morbiclelli, che nella fase finale
della gara superava Naspetti,
plazzatosi al quarto posto a
che ora a portato a otto i punti
di vantaggio su Martini. ni di gare in formula tre, l'um-bro Felice Tedeschi è riuscito

Un altro degli eroi calcistici di Spagna si avvia verso il viale del tramonto. Ma la storia di Cabrini assume connotazioni particolari. Lui ha ancora piena fiducia in sé stesso e nella Juve, la Juve in lui non più. Eppure, la squadra non sembra così ricca di fuoriclasse assoluti non possiede incontristi vali-di. Il suo contratto fino al '90 ne fa un caso singolare di giocatore «scaricato» ma garantito.

TULLIO PARISI

TULLIO

TORINO. II bell'Antonio ha lo squardo triste. Colpa del la panchina, uno scherzo della sorte troppo irriverente per un monumento del calcio Italiano come Iui. Ma Zoff, a inizio stagione, fu piuttosto chiano come Iui. Ma Zoff, a inizio stagione, fu piuttosto chiano come i di discontinato della di posto.

«È dura da accettare, a 30 anni. Dino è stato corretto. So quanto deve essergli costato e. lo capisco pienamente. Io al posto suo avrei fatto lo stessos. L'ultimo ruggito nell'otto pre scorso, contro il Panathinalkos, Cabrini vinse da solto paritia, realizzando due gol. Una paritia carica di grinta, un gemplo per i suoi compagni, che, stavano lentamente cedendo. Poco più tardi, alla viglia delle convocazioni per Italia-Svezia, la telefonata a Vicini: «Ce ne sono tanti bravi nel mo ruolo, la i a meno di me, con tanti auguri e, senza rancore».

Perché quella telefonata?

Non fu il gesto di chi vuol sconoare numa di essere.

Non fu il gesto di chi vuol scappare prima di essere escluso – ricorda oggi Cabrini

era un atto doveroso nei

Non c'è traccia di astio nelle parole. Perdona la pro-vocazione, Antonio ma al-jora "perché non fare la stessa cosa alla Juve? Mi-racolo: d'improvviso rial-flora la fiammata d'orgo-glio del tempi ruggenti.

E perché mai? Ho trent'anni, credo ancora di poter essere utile, ho dentro una grande rabbia che mi spinge ancora a dimostrare a me stesso che sono da Juve.

Ha anche qualcosa di più solido, come un contratto fino al '90.

fino al '90.

Certi stranieri più vecchi di me strappano contratti ben più lunghi. Io hoi/scelto ancora la Juve perché sono nato calcisticamente qui, ho vinto qui e qui sanno che cosè la riconscenza. Nel calcio è molto importante. Boniperti non mi ha mai dato garanzie tecniche, ma nella situazione sono im-

plicitamente incluse le scelte dell'allenatore, che devi sem-pre accettare, se no cancelli 13 anni di correttezza e di completezza di rapporti an-che al di là del calcio.

Nel auo futuro c'è la dire-zione della scuola calcio di Sestriere. Prepensiona-mento, dicono i maligni.

mento, dicono i maligni.

Il mondo dei ragazzi mi ha
sempre affascinato, è la continuazione della vita e quindi
anche del calcio, il mo mondo. Ho accettato di condurre
la scuola per altri due anni,
nel ritagli di tempo libero. Può
darsi che un giorno diventi la
mia attività principale; ma per
ora mi sento ancora un po'
ragazzo lo. ragazzo io.

agazzo io.

Il 10 ottobre compirà 31
anni. Che effetto fa a queata età e dopo aver. vinto
tutto guardare muoveri aul campo compagni meno
titolati, per dare un cambio magari anche solo per
motivi d'emergenza?

Non importa chi sostituisci, ma il sentirti parte di un certo ambiente. Lo fai convinto, per

pubblico.
È il momento più difficile
della sua carriera. C'è da
combattere il sottile e cotante disagio di chi non
riesce ad afterrare la sua
reale dimensione. I raccori che riafflorano di tanto
in tanto sono riferiti soltanto all'operazione subita ad aprile scorso.

Ma nei suoi occhi non leg-gi traccia di futuro: «Vive-re alla giornata: È la legge di tutti i calciatori». In

campo non senti quasi più la sua voce. La sua fascia di capitano, uscito Scirca, è durata solo lo spazio di

Sento ancora parlare del mio ginocchio. Penso di avere ab-bondantemente: dimostrato che si è trattato di un episodio sfortunato e concluso.

La squadra in campo è matura anche senza di me. La mia amarezza deve essere uno stimolo anche per i compagni: sappiano che Cabrini è sem-pre pronto.

Gli azzuri ex campioni del mondo hanno quasi tutti smesso con il calcio serio. Qualcuno si aggira ancora patetico per qual-che campo della penisola. In fondo lui potrebbe sen-tirsi ancora una privile-giato.

Le situazioni di ciascuno sono diverse. Io non faccio a gara con nessuno, Forse sono il più egoista di tutti, ma considero anticipato un ritiro a 30 anni.

Chiuderà in beliezza, ga-rantisce, dando un ultimo calcio a ricordi e proble-mi. Andrà in pezzi anche un angolo della panchina del spanchinaro- più serio-e più triste d'Italia.



LO SPORT IN TV

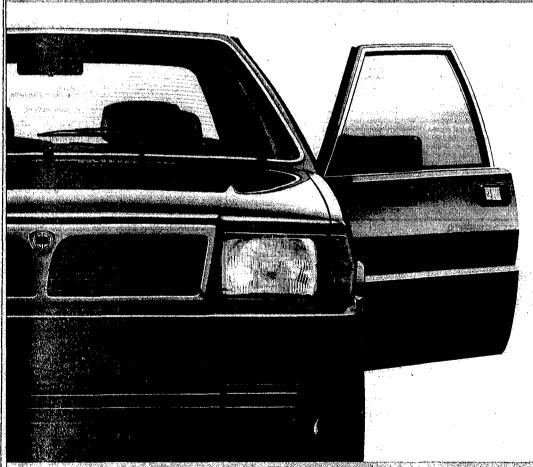
RAIDUE. 18.20 Sportsera; 20.15 Lo sport.

RAITRE. 15.30 Merano: Tennis. Campionati naz. serie B; 16.20 Cesenatico: Cadecarcross: 16.50 Olimpia; 18.45 Derby; 19.45

Sport Regione. CAPODISTRIA.

19.30 Sportime (I edizio-ne); 22.30 Sportime (II

SETTEMBRE PRISM



Settembre Prisma. Subito la Prisma che vuoi, utilizzando al meglio 10 milioni. Prisma subito, dilazionando 10 milioni a 6 mesi senza nessun interesse. Prisma subito, dilazionando 10 milioni in 11 rate mensili, la prima a 60 giorni, sempre senza interessi. Oppure, Prisma subito dilazionando 10 milioni fino a 36 mesi con un interesse fisso solo del 7%. Ad esempio: per 10 milioni in 35 rate mensili, la prima a 60 giorni, pagherai una rata di L. 354.000 al mese (comprensiva di L. 6.850 di spese).

10.000.000 SENZA INTERESSI

Inoltre puoi scegliere le normali rateazioni fino a 48 mesi proposte da Sava con una riduzione, sull'ammontare degli interessi, del 25%. In questo modo, per esempio, versando l'IVA e la messa in strada, puoi avere una Prisma 1.3 con 47 rate mensili, di cui la prima a 60 giorni, di L. 412.000 al mese (comprensive di L. 5.100 di spese) ed un risparmio di L. 1.797.000. Se invece scegli il leasing c'è Savaleasing con delle proposte che permettono fino al 30% di risparmio sul costo dell'operazione. Le offerte non sono cumulabili tra di loro ne con altre iniziative in corso e sono valide per vetture disponibili presso i Concessionari. Gli esempi sono in base ai prezzi ed ai tassi in vigore al 12/9/88. Sono sufficienti i normali requisiti di solvibilità richiesti da SAMA e SAMALEASING

SUPERVALUTAZIONE DELL'USATO: UN VANTAGGIO IN PIU'.

OFFERTA VALIDA FINO AL 30-9-88.

DA TUTTI I CONCESSIONARI LANCIA





UDINESE

AVELLINO

UDINESE: Garella; Paganin, Orlando; Manzo, Storgato, Lucci; Vagheggi, Minaudo, De Vitis, Zannoni, Pasa. (12 Abate, 13 Galparoli), 14 Firicano, 15 Negri, 16 Sartore).

AVELLINO: Di Leo; Murelli, Moz; Dal Pra, Amodio, Perrone; Marulla, Boccafresca, Sormani (60' Strappa), Pileggi, Baldiei (79' Mastrantonio). (12 Coccia, 15 Lo Pinto, 16 Francioso).

ARBITRO: Dal Forno di Ivrea.

NOTE: Angoli 8 a 2 per l'Udinese. Ammoniti Marullo e Perrone. Spettatori 28.000. In tribuna il presidente del Consiglio, De Mita.

BRESCIA

0

0 **COSENZA**

BRESCIA: Bordon; Testoni, Rossi; Bonometti, Chiodini, Argente si; Turchetta (57' Cantarutti), Zoratto (46' Corini), Cecconi Della Monica, Mariani. (12 Marchegiani, 13 Manzo, 14 Occhi

COSENZA: Simoni; Marino, Lombardo; Presicci, Napolitano, Ca stagnini (76' Broggi); Galeazzi, De Rosa, Lucchetti, Urban, Padovano. (12 Fantini, 14 Venturin, 15 Lo Giudice, 16 Poggi) qi ARBITRO: Stafoggia di Pesaro.

RETI: 74' autorete Napolitano, 76' Cantarutti.

NOTE: Angoli 10 a 3 per il Brescia. Ammoniti Napolitano, Marian e Corinì. Spettatori 10.600. Cielo sereno, terreno in ottimo

BARI

0

BARI: Mannini; Loseto, Carrera; Laureri (54' Amoruso), De Trizio; Armenise, Urbano, Lupo, Monelli, Maiellaro (50' Terracenere), Armenise, Urbano, Lupo, Monelli, Maiellaro (5 Pisicchio (12 Alberga, 15 Nitti, 16 Bergossi).

PARMA: Ferrari (30' Paleari); Pullo, Apolloni; Salvatori, Minotti, Gambaro; Di Già (46' Giandebiaggi), Fiorin, Rossi, Turrini, Osio (13 Rossini, 14 Sala, 15 Verga).

ARBITRO: Bailo di Novi Ligure.

RETI: 19' Monelli, 27' Lupo, 73' Turrini.

NOTE: Angoli 5 a 4 per il Parma. Ammoniti Osio, Turrini, Giande blaggi, De Trizio e Lupo. Spettatori 20.000. Giornata di sole terreno in buone condizioni.

GENOA

GENOA: Gregori; Ferroni, Gentilini; Ruotolo, Caricola, Torrente; Eranio, Quaggiotto, Nappi, Onorati, Briaschi (79' Fontolan). (12 Pasquale, 13 Rossi, 14 Signorelli, 15 Romairone). (12 rasquare, 13 rossa, 14 signorem, 15 romairone). REGGINA: Rosin; Bagnato, Attrice; Armenise, Sasso, Mariotto; Zanin, Guerra (61' Lunerti), Pergolizzi (72' De Marco), Raggi, Onorato. (12 Dadina, 14 Pozza, 15 Catanese).

ARBITRO: Beschin di Legnago.

RETI: 33' Briaschi, 68' Nappi, 89' Eranio.

UDINESE-AVELLINO

Per i friulani

decollo rinviato

Palo di Minaudo

NOTE: Angoli 7 a 5 per la Reggina. Ammoniti: Armenise, Quag-giotto e Guerra. Spettatori 12.984 per un incasso complessivo di 253 milioni 640milia lire. Cielo sereno, temperatura mite, terreno in buone condizioni.

CATANZARO **PADOVA**

CATANZARO: Zunico; Corino, Gori; Cascione, Caramelli, Nicolini Borrello (60' Rastelli), De Vincenzo, Rebonato, Civeriati (60 Piccinino), Palanca. (12 Marino, 14 Monza, 16 Procopio).

PADOVA: Benevelli; Cavasin, Ottoni; Donati, Da Re, Ruffini; Pia-centini (90' Montrone), Angelini, Longhi (73' Sola), Fermanel-ii, Simonini. (12 Dal Bianco 13 Pasqualetto, 15 Bellemo)

APRITRO: Cafaro di Grosseto

NOTE: Angoli 7 a 4 per il Catanzaro. Ammoniti Gori e Donat Espulso al 79º Corino per doppia ammonizione. Al 56º partii interrotta per quasi un minuto per la presenza in campo di cane. Spettatori 6.000. Giornata nuvolosa, terreno discreto.

CREMONESE

CREMONESE: Rampulla; Garzilli (87' Gualco), Rizzardi; Piccioni Montorfano, Citterio; Lombardo, Avanzi, Cinello, Merlo, Chior ri (76' Maspero). (12 Violini, 13 Galletti, 16 Paini).

MONZA: Nuciari; Fontanini, Mancuso; Brioschi, Saini, Giaretta; Ganz (76' Salvadè), Zanoncelli, Stroppa, Consonni, Gaudenzi. (12 Braglia, 13 Nardecchia, 16 Robbiati).

ARBITRO: Di Cola di Avezzano.

RETI: 57' Gaudenzi, 63' Lombardo

NOTE: Angoli 7 a 1 per la Cremonese. Ammoniti Ganz, Rizzardi Saini. Espulso Stroppa all'87' per proteste. Spettatori 8 000

EMPOLI

LICATA

EMPOLI: Drago; Salvadori, Di Francesco (73' Cipriani); Della Scala, Parpiglia, Grani; Cristiani, Iacobelli, Soda, Vignola, Balano (12 Calattini, 13 Trevisan, 14 Monaco, 15 Prete).

LICATA: Zangara; Campanella, Taormina; Napoli, Miranda, Consa gra; Accardi (61' Sorge, 86' Cassia), Tarantino, La Rosa, Glaco marro, Gnoffo. (12 Bianchi, 14 Irrera, 16 Donnarumma).

NOTE: Angoli 6 a 2 per l'Empoli. Ammoniti Miranda, Grani e Campanella. Nel secondo tempo Vignola ha fallito un rigore. Spettatori 6.700. Giornata calda, terreno in buone condizioni.

MESSINA

PIACENZA

MESSINA; Ciucci; De Simone, Doni; Modica, Abate, Serra (46' Petitti); Cambiaghi, Di Fabio, Schillaci, Pierleoni, Mossini (12 Bosaglia, 13 Lo Sacco, 15 Beninato, 16 Mandelli).

PIACENZA: Bordoni; Colasante, Russo; Bozzia (65' Scaglia), Ma si, Manighetti; Madonna, Galassi, Serioli, Roccatagliata, Signo ri (12 Grilli, 13 Venturi, 15 Concina, 16 Comba).

ARBITRO: Trentalange di Torino

RETI: 3', 60' e 83 (su rigore) Schillaci, 12' Galassi, 87' Cambia

NOTE: Angoli 7 a 1 per il Messina. Ammoniti Colasante e Man ghetti, Spettatori 12.000, Cielo coperto, terreno buono.

SAMBENEDETTESE

SAMBENEDETTESE: Sansonetti, Marcato, Andreoli; Torri, Bronzi-ni, Ermini; Ficcadenti, Mariani (73' Cardelli), Valoti, Salvioni, Cesari (58' Sopranzi), (12 Bonaiuti, 13 Nobile, 14 Lustignoli).

ANCONA: Vettore, Ceramicola, Deografías; Bruniera, Gadda (75 Fontana), Vincioni; Neri, Evangelisti, Dona, Brondi, Cangin (62' Lentini), (12 Piagnerelli, 14 Marsan, 15 Spigarelli).

ARBITRO: Coppetelli di Tivoli. RETI: 14' Brondi. 34' Ermini.

NOTE: Angoli 4 a 3 per la Sambenedettese. Ammonito Ermini Spettatori 8.200. Fra il pubblico, l'on, Forlani. Cielo coperto terreno in ottime condizioni.

TARANTO

BARLETTA

TARANTO: Spagnulo: Minoia, Picci; De Solda, Gridelli, Rossi; Pao-lucci, Roselli, Lerda, Tagliaferri, Dell'Anno (81' Boggio) (12 Incontri, 13 Pazzini, 15 Pernisco, 16 Insanguine).

BARLETTA: Barboni; Lancini, Cossaro; Mazzaferro, Benini, Guerrini; Carruezzo, Fioretti, Giusto, Ferrazzoli (61' Soncin), Marcellino (12 Amato 13 Zamparutti, 14 Andreoli, 16 Borrelli).

ARBITRO: Felicani di Bologna.

RETI: 29' Minoia.

NOTE: Angoli 7 a 2 per il Taranto. Ammoniti Dell'Anno, Picci, Benini e Guerrini. Spettatori 8.000. Giornata calda, terreno in buone condizioni.

BARI-PARMA

La squadra di Salvemini ha vinto soffrendo e ora è in testa ma ha perso anche Laureri e Maiellaro

Due punti con suspense

Ferrari, doppio «infortunio»

BARI Con l'esordio in ca-sa il Bari era chiamato a con-fermare la validità delle sue ambizioni. La squadra guidata da Salvemini è infatti seriamente accreditata dai prono stici, anche in virtù dei risultati

stici, anche in virtu dei risultati
ottenuti in coppa Italia, per la
promozione in sene A.
Il «battesimo» non era iniziato però sotto i migliori auspici. Già privo di due titolari
importanti come Perrone e
Scarafoni – ne avranno per 7 mesi il primo e per due il se-condo - il Bari è stato costretto a rinunciare all'ultimo mo-mento anche a Di Gennnaro, colnito sabato notte da una illite con febbre a 38.

Salvemini ha così dovuto rivoluzionare la squadra, affi-dando a Maiellaro i compiti di regia e facendo esordire in attacco il diciottenne Pisicchio.
In panchina sedevano anche
giocatori, come Terracenere,

ancora convalescenti.
Contro il Bari «giocava» anche la cabala: il Parma, infatti, negli ultimi quattro anni și era rivelato la vera «bestia nera» dei pugliesi Ebbene, nonostante queste

GENOA-REGGINA

Briaschi che infila Rosin facilmente

fuori dall'area respinge

BARLETTA-SAMB

REGGINA-BARI

CANNONIERI

3: SCHILLACI (Messina)
1: BERTONI e MARUILA (Avelino), BORRELL e SONCIN (Barlette), LUPO e MONELLI (Bari), MARIANI e ANTARUTT (Brescia), CINELLO, GUALCO e LOMBARDO (Cremonese), CAMBIAGHI (Messina), GAUDENZI (Monza), DA RE e SIMONINI (Pedovs), ROSS) (Parmal, BRIASCHI, NAPPI e ERANIO (Genca), MADONNA, RUSSO e ZANIN (Regent), BRONDI (Ancon), REMINI (Samb), LERDA e MINNOIA (Taranto), DE VITIS (Udirese)

COSENZA-CREMONESE EMPOULMESSINA LICATA-TARANTO MONZA-CATANZARO PARMA-PADOVA PIACENZA-UDINESE

36' rasoterra di Gentilini bloccato a terra da Rosin

sulla ribattuta, Briaschi tira sull'esterno della rete.

19' Bari in gol dopo solt 19 minuti Lupo si libera sulla destra e lascia partire un cross a mezza altezza che Monelli, di testa, trasforma

splendidamente in gol 27' Raddoppia il Bari con la complicità del portiere Ferrari, che nell'occasione si infortuna ed è sostituito. Ferran, infatti, esce male al limite dell'area e non trattiene il pallone: per Lupo è un

gioco depositare a rete. 42' Fiorin sbaglia clamorosamente una palla gol: solo davanti a Mannini calcia fuori

70' la porta barese si salva miracolosamente da un attacco condotto da Osio e Fiorin: tiro finale parato in due tempi da Mann

73' il Parma accorcia le distanze: Turrini si libera ın slalom di due avversari, entra in area e calcia in rete.

74' risponde il Bari con un'azione Lupo-Arme nise. Il tiro di Lupo è deviato in angolo da Palea-

. 90' l'esordiante Pisirchio ha sui niedi, ottimamente servito da Monelli, la palla per siglare la terza rete. Ma sbaglia clamorosamente. 🏻 P.M.

Per la Reggina è subito notte fonda

PIERO MONTEFUSCO

corossa è partita all'assalto della porta emiliana, cercando di sbloccare subito il risul-

cercato di arginare gli avver-sari a centrocampo, reparto che ha infoltito rinunciando

Ma il Bari si è subito dimostrato marrestabile, grazie so-prattutto alla splendida vena

Beschin nega un rigore ai liguri

18' Eranio colpisce di testa su un corner battuto da Onorati, ma la

26' il pubblico grida al rigore per un fallo di mano di Attrice su

cross di Onorati, L'incerto Beschin non vede e lascia proseguire

33' gol del Genoa. Azione di Nappi sulla destra, cross al centro per

39' Nappi è lanciato a rete sul filo del fuorigioco· Rosin di piede

44' ancora Nappi vicino al gol. C'è un tiro di Onorati e Nappi ne

devia la traiettoria. Sembra gol, ma Armenise sulla linea respinge

60° triangolo Nappi-Ruotolo, il mediano rossoblu è libero davanti a

66° è l'unico lampo della Reggina. Armenise crossa lungo per Zanin che gira di testa a lato di un splito. 68° Quaggiotto smarca in profondità Ferroni, il terzino crossa al

89' terzo gol del Genoa corner di Gentilini, girata di testa di Eranio

Rosin, ma il portiere reggino respinge la sua conclusione.

centro per Nappi e l'attaccante infila di piatto Rosin

nio crossa da destra, svetta più alto di tutti Briaschi ma la

di Monelli (migliore in campo ın assoluto) e di un ottimo Lupo molto bene hanno giocato por monto bene nanno giocato anche, fra i pugliesi, Laureri, Urbano e Carrera. Di fronte a questo assalto il Parma si è fat-to colpire due volte nel giro di otto minuti, dal 19' al 27'. La musica non è cambiata per tutto il primo tempo, noi stante qualche tentativo di

fondo portato da Osio, Fiorin

Un terno con i numeri di Scoglio

ALESSANDRIA. Tre ganci

terribili. La Reggina ko senza alcuna possibilità di replica. Il

Genoa in paradiso. Al vecchio

«Moccagatta» i tifosi rossoblù

re. Il Genoa, una squadra che l'anno scorso balbettava ad

ogni piè sospinto, ha travolto

la Reggina dando spettacolo.
Quella di Scoglio è squadra
solida, apparentemente capace di qualsiasi impresa: il suo
pressing può mettere in soggezione chiunque, ma nessuno, forse nemmeno il rigido
professoria, eoliano - che

«professore» eoliano - che con il suo fare cattedratico al-

la vigilia aveva profuso ottimi smo a piene mani -, si aspet-tava una prova simile. La Reg-

gina non ha avuto possibilità di replica e alla fine persino

l'allenatore Nevio Scala ha

dovuto allargare le braccia.

gina dando spettacolo

Nella ripresa la compagine barese ha tentato di controllare il gioco, ma il Parma si faceva più intraprendente senza tuttavia portare sostanziali pe-ricoli alla porta difesa da Man-Salvemini ha perso Maiellaro e Laureri - quest'ultimo uscito dal campo in barella - sosti

Con un Genoa così c'era ben

poco da fare. I calabresi, sulle ali dell'entusiasmo per la vit-

toria all'esordio con l'Udine-

se, ci hanno provato almeno

nella prima mezz'ora, ma la lo-

ro aggressività si è persa ben

presto contro il pressing a tut-to campo dei rossobiù. E poi forse Scala non aveva

colo attaccante, che ricorda

nelle movenze il grande Me-

roni, in settimana si era bloc-

cato per una forte lombalgia alla schiena. Il suo forfait ap-

mo momento Scoglio lo ha

messo in campo: una mossa

piani tattici altrui. Nappi ha in-cantato, ha segnato un gol, ne ha fatto fare uno a Briaschi,

ma soprattutto ha fatto am-

pariva sicuro, e invece all'

Il Bari subiva infatti il contraccolpo psicologico delle due sostituzioni ed iniziava a

racenere e col «primavera» Amoruso. Poteva essere una

due sostituzioni ed iniziava a sostifire» più, del dovuto II Parma, dopo essersi reso pericoloso un paio di volte, riusciva così ad accorciare le distanze verso la metà della ripresa. A questo punto la partita si è un po sono registrati taluni falli di troppo. Il Bari a dieci minuti dalla fine avrebbe potuto an-che mettere al sicuro il risultache mettere al sicuro il risultato: ma qui falliva l'occasione
che avrebbe ridato tranquillità
alla squadra e fatto respirare i
tifosi. Così fino al termine i
«ragazzini terribuli» di Vtali
hanno pressato senza pietà il
Bari nella sua area di rigore.
Suspense, affanno e difesa
che buttava il pallone in trbuna. Ma alla fine i pugliesi ce
l'hanno fatta ed ora raggiungono la vetta della classifica.

stagione della promozione in

petizione. Con un Nappi stu-pendo, che alla fine ha voluto dedicare il suo gol alla madre Annamaria, ha finito per vola-

re tutto il Genoa con in testa Massimo Briaschi, un giocato-

a ragion veduta - nella stagio

ne scorsa ma che ieri ha trova-

to di nuovo uno scampolo di gioria antica con la rete che ha sbioccato il risultato.

ancora presto, si dirà, ma le

premesse sono finalmente buone per un campionato al

vertice. A patto di ripetere la

prova di ieri, una prova da in-

2' scende sulla sinistra Minaudo, passaggio ficcante per Orlando che crossa per De Vius: il colpo di testa di Totò è fuori di un solfio. 4' nsponde l'Avellino in contropiede con Baldien, che tenta un palionetto, ma Garella non abbocca. 25' magnifica occasione per Zannoni, lanciato da Minaudo, ma il gono la vetta della classifica Per la cronaca, il Bari non bat teva il Parma da 4 anni, dalla

Rossoblù trasformati, Nappi grande protagonista

25' magnifica occasione per Zannoni, lanciato da Minaudo, ma u cernicoampista spreca turando alto.
26' bomba di Zannoni su punizione la traiettoria risulta però ancora alta sulla traversa di Di Leo.
32' traversone di Pasa dalla sinistra, finta in area di De Vitts, conclusione di Vagheggi fuori misura
38' si vede l'Avellino: botta improvvisa da 30 metri di Sormani, il pallone shora la traversa.
46' prova nacora De Vitts con un colpo di testa Di Leo è bravissimo a neutralizzare il pericolo.
33' quasi gol: Zannoni, lanciato da Manzo in area, calcia un pol-

a neuratuzzare i percoto.

53° quasi got: Zannon, lanciato da Manzo in area, calcia un po debolmente e Perrone respinge sulla linea.

53° clamorsos palo di Minaudo, che calcia al volo da luori area, il 51° De Vius carpisce uaa palla in area, si destreggia bene ma colcia. fuori di poco. 88' uscita alta disperata di Di Leo, che travolge De Vitis ma sventa l'ultima minaccia delle «zebrette». 🍱 S C

SERGIO CADORINI

UDINE Splendida giornata di fine estate, ma nell'aria tanta nostalgia di serie A. Sia per l'Avellino che per l'Udine-se. Nostalgia pure di Zico per il pubblico friulano, favorita anche dalla presenza sulla panchuna degli irpini di Enzo Ferrari, che fu l'allenatore dell'Udmese ai tempi del bra-

siliano e di Virdis Il can onato di serie B sı è presentato subito in maniera difficile per i friulani. Così l'Udinese, pur dominando la partita, non ha vinto. Ce l'ha messa tutta. Eppure, non è riuscita questo momento danno ra-gione al Genoa. Tre gol fatti in

ottima, almeno per qualche suo giocatore, ed anche da ciò le molte imprecisioni. Ma soprattutto i bianconeri la-

sciano a desiderare nell'assetico che tengono in campo e nella mancanza di automatismi. Si riceve pure l'impressione che scarseggino dei veri realizzatori oltre a De Vitis. Il campionato è appena iniziato, dice Sonetti, e si vetrà la condizione decisiva della squadra più avanti.
L'Avellino non ha certamente singurato, anche se può dichiararsi fortunato di essere uscito indenne dal Pruili. Il

uscito indenne dal Friuli. Il portiere Di Leo si è superato, quando non c'è arrivato lui sono stati i pali della sua porta a salvarlo. Gli irpini erano evi-dentemente scesi in campo per strappare un punto: hanno al solo Baldieri il contropiede. Ferrari, felice al termine della gara, ha detto che poche squadre faranno punti in Friu-li. Potrebbe avere ragione lui.

2. GIORNATA

CLASSIFICA PROSSIMO TURNO ANCONA-GENOA AVELLINO-BRESCIA

		PARTITE				RETI		Media
SQUADRE	QUADRE Punti	Giocate	Vinte	Pari	Perse	Fatte	Subite	inglese
GENOA	3	2	1	1	0	3	0	0
PADOVA	3	2	1	1	0	2	0	0
AVELLINO	3	2	1	1	0	2	1	0
BARI	3	2	1	1_	0	2	1	0
MESSINA	2	2	1	0	1	4	2	– 1
BRESCIA	2	2	1	0	1	3	2	- 1
PARMA	2	2	1	0	1	2	2	-1
TARANTO	2	2	1	0	1	2	2	-1
PIACENZA	2	2	1	0	1	3	5	-1
REGGINA	2	2	1	0	1	2	4	-1
CREMONESE	2	2	0	2	0	3	3	-1
ANCONA	2.	2	0	2	0	1	1	-1
MONZA	2	2	0	2	0	1	1	-1
CATANZARO	2	2	0	2	0	0	0	- 1
EMPOLI	2	2	0	2	0	0	0	- 1
LICATA	2	2	0	2	0	0	0	- 1
BARLETTA	1	2	0	1	1	2	3	-2
UDINESE	1	2	0	1	1	1	2	-2
SAMBENED.	1	2	0	1	1	1	3	-2
COSENZA	1	2	0	1	1	0	2	-2

C1. GIRONE A

Risultati. Arezzo-Modens 0-0;
Cantess-Prato 0-1; Derthona-Trento 1-0; L.R. Vicentza-Carrarese 0-0;
Lucchese-Spal 2-1; Mariova-Spapagnara-Montevino-Tirestina 0-2;
Regignara-Montevino-Tirestina 0-2;
Regignara-Montevino-Tirestina 0-2;
Regignara-Montevino-Tirestina 0-2;
Regignara-Montevino-Tirestina 0-2;
Lorenta Mostro 1, Vicenza,
Martova, Pro Livorno a Trento 1;
Venezia Mestre 0.
Prossimo turno. Carrarese-Arezzo: Centese-Regignar; ModenaZorthona; Montevarchi-Po, LivorDerthona; Montevarchi-Po, LivorDe

C1. GIRONE B

C1. GIRONE 8
Risultati. Cagiari-Salernitana 2-0; Carpobasso-Françavilla 0-0; Casarano-Giarre 5-3, Catania-Caser tana 0-0; Frosinone-Foggia 1-0; Ischia-Torres 1-1; Palermo-Monopoli 1-0; Perujai-Vis Pesaro 0-0; Rimmi-Brindisi 1-0
Classifica. Cagilari, Caserano, Casertana, Françavilla, Torres e Vis-Pesaro punt 3, Frosinone, Catania, Campobasso, Brindisi, Palermo e Rimimi 2, Foggia, Giarre, Ischia, Monopoli, Perugia e Salernitana 1
Prossimo turno. Brindis-Catania, Campobasso-Rimini, Casarano-Foggia, Francavilla-Perugia, Giarre-Cagilari, Monopoli-Casertana, Salernitana-Palermo, Torres-Frosimone; Vis Pesaro-Ischia.

Risultati. Casale-Olbia 2-0; Ceci-na-Alessandria 0-1; Ilva-Siena 1-1; Massesa-Pontedera 0-0; Pavia-Cuoiopelli 1-0; Pogolbonsi-Rondi-nella 1-0; Pro Vercelli-Sorso 6-2; Sarzanesa-Oltrepò 0-0; Tempio-Venturaca

Sarzanese-Citrepò D-O; Tempic-vogherese 1-1.
Classifica. Casale, Pavis punti 4; Alessandria, Oltrepò, Poggbons, Pontedera, Pro Vercelli 3; Olbia, Sarzanese, Vogherese 2; Cecina, Il-va, Rondinella, Siena, Sorso, Tem-pio 1; Culopelli O, Massese – 2.º *Massese penalizzata di 3 punti. Proasimo turno. Alessandria-Sar-zanese, Cuolopelli-Iliva; Olbia-Tem-pico Ditrenò-Pro Vercelli Posvate.

C2. GIRONE C

C2. GIRONE C

Risultati. Celano-Riccione 2-0; Clvitanovase-Gulanova 0-4; FanoBiscegle 1-0, Fasano-Jesi 5-1;
Lanciano-Potenza 1-0; San Marino-Chiet 0-0, Teramo-Fidelis Anria 0-2; Terana-Martine Franca
1-0, Tran-Gubbio 0-0
Classifica. Fidels Andria 4; Celano, Gullanova, Ternana 3; Bisceglie, Fano, Fasano, Gubbio, Lanuano, Martina Franca, Potenza, Riccione, Feremo, Tran 1, Chieti, Jasi,
San Marino 1; Civitanovese 0.
Prossimo turno, Chieti-Tran; Fano-Teramo, Fidelis Andria-Bisceglie, Giulanova-Celanio, Gubbiodesi, Martina Franca-Fasano; Potena-San Marino, Riccione-Lanclano,
Ternana-Civitanovese

C2. GIRONE B

Risultati. Forîl-Pordenone 3-0; Giorgione-Pro Sesto 1-2; Juve Do-mo-Ravenna 3-0; Legnano-Treviso. 3-0; Ospitaletto-Chievo 0-1; Sas-suolo-Novara 1-0; Suzzera-Carpi 0-3; Telgate-Orcena 3-1; Varesa-Percocrema 1-0

O-3; reigate-Orcena 3-1; Verest-Pergocrena 1-0. Chievo punti 4; Pofil, Pro Satto, Sassuolo, Verese 3; Juve Domo, Legnano, Novera, Orceana, Pergocrena, Profesione, Ravenna, Teigate 2; Reviso I Gorgono, Osphaletro, Suzzara 0. Prosesime turno. Cerpi-Sassuolo; Orceana-Verese: Profesional

Lunedì



Record di Seat? Tutte aggiornate

per la Seat record di produzione (circa 270 mila unità in otto mesi), record di vendite (particolarmen-te in Italia, dove si è passati da 44 587 a 50 566 Seat te in italia, does le passant da 44 or a 50 obset vendute sino ad agosto) ed anche record di bilancio, che per la prima volta quest'anno chiuderà in attivo Ecco allora, per non perdere colpi, un aggiornamen-to della gamma Marbella e Ibiza.

FERNANDO STRAMBACI

FORTE DEI MARMI La Bepi Koelliker importazioni, alla ale molto si deve se - come ha riconosciuto Juan Antonio Diaz Alvarez, presidente della Casa di Barcellona – le Seat hanno avuto tanto successo in Italia, invece di una normale tigaia, invece di una normale conferenza stampa per la pre-aentazione dei modelli 1989 ha organizzato a Forte dei Marmi un «Festival Seat» C'è di che festeggiare, anche se lo stesso Luigi Koelliker ammet-ve che quel 4,5 per cento di prenetzzione sul mercato illaquesto provvece come e sta-to ricordato, Glorgetto Giugia-ro – unita alia «germanità», che sta per affidabilità e tec-nologia avanzata, come vuole il fatto che la Seat oggi fa par-te, sia pure con una sua auto-nomia, del gruppo Volkswa-gen penetrazione sul mercato itailano ottenuto ad agosto è un risultato abnorme e che un 3,5 sul totale dell'anno (dopo il 3,1 registrato nel 1987) sa-Per intanto la Koelliker pro

be un grande successo Per adesso, comunque, le Seat in Italia sono al 3,3 per cento con 50 566 unità ven-dute in otto mesi ed è un re-cord, come da record sono le cifre della produzione ricor date da Juan Antonio Diaz Aldate da Juan Antonio Diaz Al-varez (270 mila unità), delle esportazioni (125 mila unita) ed anche quelle del bilancio che, quest'anno, dovrebbe chiudere, non solo in pareggio, ma anche con un attivo considerato modesto, di una trentina di miliardi

Alla Seat, dunque, c è aria di festa, ma non ci si dimentica che il mercato dell'auto sa-rà sempre più combattuto Quindi già si lavora per le auto degli anni 90, che conserve-ranno la loro «latinità» - e a questo provvede come è sta-adocattà o Claratta Ciuria.

pone in Italia le versioni ag-giornate delle Seat che da noi hanno maggior successo La gamma Marbella ha su-

bito lievi interventi e per i modelli 1989 si articola su quatro versioni le 850 Junior (so-sitiuisce la precedente 850 L) e 850 GLS con cambio a quat-tro marce e poi le 903 GLS e 903 GLX, tutte con cambio a cinque marce A 7 574 000, chiavi in mano, è disponibile - in quattro colori - la Marbel la Junior che pur mantenen do immutato il prezzo, si diffe-

identica a quella della versio

La nuova famiglia delle ibi-za schiera nove modelli, quat-tro dei quali proposti con due diverse soluzioni di carrozzeria, 3 o 5 porte Con la moto-nzzazione di 903 cc e 44 cv I Ibiza è disponibile tanto con carrozzeria tre porte denomi nata «Disco» che nella versio-ne cinque porte chiamata 10 456 000 lire Sono inveçe cinque le Ibiza

con motore System Porsche a benzina di 1,2 litri da 63 cv benzina di 1,2 litri da 63 cv Nuova nel nome, ma soprat-tutto nelle dotazioni e negli al-leatimenti di serie, l'ibiza «Crono» è disponibile a tre e a cinque porte e all'interno del-la gamma prende il posto del-la precedente. GL. Costa 11 471 000 lire con carrozze-ria a tre potre e 12 191 000 lire con carrozzeria 5 porte



Vista del sedile posteriore sdoppiato della Seat Ibiza Crono 5 porte Nella foto in alto. l'intera gamma delle Ibiza con, in primo piano, la Crono L'ultima vetturetta sulla destra è la versione junior della Marbella

Per la Peugeot più 25 per cento



La Peugeot 205 Junior, ora disponibile anche in versione a cinque porte

Nei primi sei mesi di quest'anno la Peu geot ha venduto 1 241 840 automobili con un aumento dell'8,75 per cento rispetto allo scor so anno Ma il record di incremento lo ha raggiunto in Italia con un 25 per cento in più tre volte l'aumento percentuale dell'intero mercato nazionale Gran parte di questo successo è dovuto alla 205 che rappresenta, da

Ecco, quindi, che la marca francese estende ancora la gamma della 205 e la rende ancora più appetibile per i modelli 1989, riconoscibili all'esterno per i copriruota di nuovo disegno e per le modanature laterall di protezione. Natu ralmente i clienti non si accontenterebbero soltanto di questo, così la Peugeot propone una nuova versione della 205 Junior, la cinque porte, che mantiene il giovanile allestimento della tre porte è che costa (iva compresa, 1 c) 10 291 483 lire, e in più adotta per le clindrate

di 954 e i 124 cc (quindi anche per le Junior) due nuovi motori della serie TU Questi motori in lega leggera sono montati trasversalmente, inclinati verso l'avanti di 6 gradi e accoppiati in linea con il cambio di velocità Hanno distribuzione monoalbero in

testa, comandata da una cinghia dentata in luogo della catena, con conseguente maggio-re silenziosità di funzionamento Il TU di 954 cc ha la stessa potenza massima

di 45 cv del motore che sostituisce, ma la rag-giunge a soli 5 200 gin, con una riduzione del regime di rotazione del 15 per cento, mentre la coppla massima, che è di 7,5 kgm, beneficia di un incremento del 7 per cento Ciò si traduce in una più elevata velocità massima (143 km/h), maggiore brillantezza di risposta e mi-

Lo stesso discorso vale per il TU di 1124 cc (rispetto ai motori che sostit no anche diversi i condotti di aspirazione, le camere di combustione, il carburatore, i pistoche di un incremento di coppia (da 8,7 a 9,1 kgm) anche di un aumento di potenza (da 50 a 55 cv) Per le 205 con motore TU di 1124 cc la

velocità massima passa a 157 km/h
Da sottolineare che i nuovi motori TU sono
stati sviluppati tenendo conto delle normative sati synapsai reterior delle inviscioni alcune nazioni europee e nella previsione del loro allargamento
a tutti i paesi della Cee, possono quindi funzionare, senza alcuna modifica o intervento, anche con benzina senza piombo

«Ferrari l'unico»: un omaggio affettuoso



Dino Ferran muore a Modena ii 30 giugno 1956 ii giorno dopo la scomparsa del giovane figlio di Ferrari, si corre a Reims ii Gran Premio di Francia. Al via vi sono anche le Ferrari Vince propno una monoposto modenese > Così si inizia il libro di Gino Rancati, uscito proprio alla vigita del Gran Premio di Monza e a poco più di un mese dalla scomparsa del grande vecchio di Maranello Si può dire che, con il ntorno alla vittor a delle monoposto cosse è siato reso a Pazza Ferrari l'Omaggio che ni di deside-Si può dire che, con il ntorno alla vittor a delle monoposto rosse, è stato reso a Enzo Ferrari l'omaggio che più desiderava così come avvenne nei '56 alla morte di Dino Ma anche il libro «Ferrari l'unico», pure se in qualche passagio può apparire dissacrante, è un omaggio affettoso a Ferrari, così come lo era stato «Ferrari, lui», pubblicato nel 1977 dallo stesso autore, che delle «storie» di Maranello è profondo, diretto conoscitore, e che ne ha fatto una sorta di aggiornamento il volume – circa 200 pagine, 16 illustrazioni – è stato stampato da Giorgio Nada in due distinte edizioni una, a 7 000 lire, è già nelle edicole, l'altra sarà nelle librerie il mese prossimo

in pensione
dall'anno
prossimo

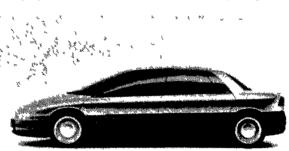
ruota antenore e da una straordinaria leggerezza del telaio, andrà infatti in pensione della contrazione delle vendite, costante di anno in anno il Veisosiex, che oggi costa in Francia carca 650 mila lire, è stato ininterrottamente in produzione dal 1942 e ne sono stati venduti più di 6 millioni di esemplari Ancora nei 1964 ne erano state vendute 300 000 unità, ma lo scorso anno le vendite erano scesa è 2 700 unità per - spiegano gli esperti la disaffezione del giovani che preferiscono ciclomotori dotati di maggiori potenze il Velosolex era stato progettato dagli ingegneri Goudard e Meinesson

La Honda

La Honda ha firmato

La Honda a firmato un contrato con la canadeavrà una un contrato con la canadegalleria del vento del provento di vielli di resistenza all'avanzamento di automobili e motociclette La galleria del vento della Honda sarà interamente controllata da un sistema computerizzato e sarà la più silenziosa del mondo, nonostante possa simulasarà la più silenziosa del mondo, nonostante possa simula-re venti alla velocità di 260 chilometri orari

L'auto di domani secondo Renault



alla sua produzione di serie, e in primo piano sarà la R 19, la Renault presenterà al prossimo ne di Parigi la «Mégane» (nel disegno) prototipo marciante che vuoi prefigurare l'auto del anti: motore V6 turbocompresso di 3 litri capace di erogare 250 cv, quattro ruote motrici e anti, sospensioni «intelligenti», cambio sia meccanico che automatico, CK di 0,21

La Volvo propone un nuovo motore a 16 v per la 740

n controrotanti non sono davvero novità nella tecnologia dell'automobile Se però li mettete tutti assieme la novità c'è, e come È quel che hanno fatto alla Volvo che, nonostante difficoltà del primo trimestre provocate da verienze sindacali in Svezia, continua a viaggiare con il vento in poppa, sopratutto sul mercato amencano dove continua a dessere la prima casa esportatrice Per mantenersi sul filo del vento, però, bisogna innovare Ecco quindi il nuovo 16 valvole per la 740 che, per le ragioni di cui si è detto, ha un nuova testa per gli altri paesi un una versone con cilindrata

Sviluppato per gli altri paesi in una versione con cilindrata

Distribuzione a due al ber a camme in testa, quattro valvole per cilindro, due alber i controrotanti non sono davvero novità nella tecnolo del alberto di 2316 cc. la Volvo lo produrrà per il mercato italiano, per videnti ragioni fiscali, con una clindrata di 1986 cc ed una potenza di 136 c va 6000 giri Questo motore sarà proposto su tutti il mercati su di una particolare versione della 740 denominata GLT, esternamente simile alla versione Turbo ma con gli interni paragonabili alla GLE La versione per il mercato italiano, dove sarà commercializzata ad ottobre, sarà invece identica alsarà commercializzata ad ottobre, sarà invece identica alla GLE sia esternamente che
internamente Una versione
GLT di aspetto più sportivo arriverà da noi a novembre
La dolcezza di funzionamento di questo propulsore
non ne pregiudica le prestaziom 190 orari la velocia massima, chilometro da lermo in
poco più di 30 secondi.

IL LEGALE

Pure gli avvocati vanno in ferie

ta legge 7 ottobre 1969 n, 742, ha sospeso i termini processuali dal 1º agosto al 15 settembre di ciascun anno, per consentire anche agli avche atto, con gravi conse

guenze per il proprio cliente In virtù di tale normativa l'invio di una citazione (fra la notifica e la prima udienza devono intercorrere termini fis sati dal codice di processira civile, a seconda del domici lio del convenuti) in tempi vi-cini a quelli sopra indicati (1/8-15/8) non dovrà conteggiare tale periodo, vanno cioè conteggiati i giorni antecedenti al 1º agosto e quelli successivi al 15 settembe Se un atto è stato notificato il 15 lu glio ed è richiesto il termine di giorni 30 per la prima compariatone, dovranno essere conteggiati gli ultimi 16 giorni di luglio e 14 giorni di Gestrembre, a partire dal 16, senza teneri acun conto il periodo intercorrente fra il 1º agosto ed il 15 settembre civile, a seconda del domici

to il danneggiato non potrà promuovere giudizio di risar-cimento danni se non sono trascorsi 60 giorni dal ricezio-ne da parte dell'assicuratore della raccomandata a r di n

della raccomandata ar di ri chiesta danni Se la raccomandata viene spedita a luglio i termini pri cessuali di cui alla su richia-mata legge vanno tenuti pre-senti ed esclusi dal conteggio oppure no? Qualche impresa assicura

oppure no?

Qualche impresa assicura
trice ntiene di si la Magistra
tria ha avuto modo di occu
parsi di rado del problema e
quando lo ha fatto 1 ha risolto
in senso assolutamente negativo per gli assicuratori (Pre
Milano, 31/2/1971) nel sen
so di negare all art 22 della
legge 990/69 un carattere pro
cessuale Cioè il danneggiato
dovrà attendere i 60 giorni pri
ma di rimuovere i azione giu
diziana, solo per consentire
el assicuratore di risacrire
eventualmente in via bonaria
il danno sospendendone sol
tanto i inizio ma senza incide
re sulla sostanza dei diritto del
danneggiato

Scalo per le giapponesi. Portorosega di Monfalcone (Gonzia) diventerà uno dei principali scali europei per l'importazione di automobili giapponesi. Lo scalo potrà accogliere sino a 150

dingere quella inglese

Guasti In RDT. In caso di guasti che gli capitassero sulle auto
strade che collegano la RDT a Berlino ovest gli automobilisti
potranno contare da ottobre su un accurato servizio di assisten

Niente risarcimento. L Audi si opporta alla richiesta di risarci mento presentata da 200 suoi cilenti statunitensi che lamentano un eccesso di accelerazione delle loro macchine Ballila in testa. Beffando tutte le Ferran e Maserati, una Balilla

508 Mille Migha del 1936 ha vinto la classifica assoluta della Coppa d'Oro delle Dolomiti Trofeo Martini A bordo il mestri-no Pierangelo Scaffidi e la moglie Lorena Pellizzari Al secondo

sessantasettesima edizione dei Saione dei auto inguiare aprirà il 22 ottobre Plaatica francese. La francese Raymond ha investito circa due miliardi per la costruzione in Piemonte a Carisio, di un nuovo impianto per componenti in plastica. Principale cliente italiano della Raymond e la Fiat alla quale fornisce 1 080 pezzi per la

BREVISSIME

automoni grapportes do scalo parta accorgance de mila velcoli Interacambio auto. L'interscambio di auto tra i Italia e I estero ha registrato per noi nei primi cinque mesi un deficit di 2 048 miliardi di lire

Direttore Citroën, Francois Guesde è il nuovo direttore genera le della Citroèn Italia. Pierre Boisjoly lascia la sede di Milano per

no Pierangelo Scaffidi e la moglie Lorena Pellizzari Al secondo e terzo posto una Flaminia Zagato e una Ferrari 2255 Samoura sta in strada. La amministrazione per la sicurezza del traffico stradale negli Stati Uniti ha stabilito che il Suzuki Samour an la estesse possibilità di rovesciarsi che hanno fuonstrada di altre marche E stata cosi respinta la richiesta di danni avanzata da un associazione di consumatori Michelli in Canada La Michellin ha deciso di potenziare la sua presenza in Canada A questo scopo ha investito circa 570 miliardi di lire per ampliare e ammodernare i suoi impianti per la produzione di pneumatici in Nuova Scozia. La Casa francese ha annunciato nuovi investimenti anche negli Stati Uniti in Brasile in Spagna e in Giappone Trenta a Birmingham. Saranno 30 i Paesi rappresentati alla sessantasettesima edizione del Salone dell'auto inglese che si aprirà il 22 ottobre.

Come scegliere un sistema radiotelefonico obbligatorio per andare oltre le 6 miglia

NAUTICA

STAZIONI COSTIERE PP TT CHE DIFFONDONO IL « METEOMAR »

Stazione	M F Frequenza (KHz)	VHF I requenza (canale n)	Orari di diffusione
Ancona	2656	25	02 35 08 35 14 35 20 3
Augusta	1643	26	02 50 08 50 14 50 20 5
Bari	2579	26 27	02 35 08 35 14 35 20 3
Cagliari	1722	26 27	02 35 08 35 14 35 20 3
Civitavecchia	1888	27	02.35 08 35 14.35 20 3
Crotone	2663	25	02 50 08 50 14 50 20 5
Genova	2722 2642	45 26 27	02 35 08 35 14 35 20
Lampeduse	1876	_	- 08 50 14 50 20 5
Livomo	2591	26	02 35 08 35 14 35 20 3
Mazara d Vallo 🗸	2211	25	02 50 08 50 14 50 20 5
Messina	2789	25	02 35 08 35 14 35 20 3
Napoli	2635	25 27	02 35 08 35 14 35 20 3
Palermo	1705	27	02 35 08 35 14 35 20 3
Pescara	_	26	- 08 50 14 50 20 5
Porto Torres	1806	26 88	02 50 08 50 14 50 20 5
Roms	-	25	02 35 08 35 14 35 20 3
S Benedelto del Tronto	1855		02 50 08 50 14 50 20 5
Trapani	2624	25	02 50 08 50 14 50 20 5
Trieste	2624	25	02 35 08 35 14 35 20 3
Venezia	1680	26 27	02 50 08 50 14 50 20 5

Dal 6 giugno del 1987 è legge in vigore tutte le imbar cazioni da diporto pan od infenori alle 25 tonnellate di stazza lorda abilitate oltre le 6 miglia, debbono essere dota-te di un apparato radio VHF to utile all individuo od al vivere civile e nel contempo è complicata di difficile comprensione e finisce per inge

Anche questa (la 193 del 26 4 86) non sfugge a quella che pare una regola Nel com-plesso infatti e un po tutta la legislazione nautica che risul-

Comunque, I obbligatorietà del VHF oltre le sei miglia tende ad imporre uno strumento utile per la sicurezza della vita in mare e pertanto è una nor-

Se per mettervi in regola

state per acquistare un appa-rato VHF tenete presente una serie di criteri nel valutare modelli disponibili sul merca modelli disponibili sui merca-to in primo luogo la potenza d'uscita, poi le dimensioni, quindi il numero dei canali, il consumo, le prestazioni ag-giuntive (quella effettivamente utile è la possibilità del dop-pio ascolto contemporaneo su un canale e sul 16, cioè il canale degli avvisi di sicurez-

canale degli avvisi di sicurezza)

Il VHF (sigla che sta per Very High Frequency) lavora su frequenze dai 30 ai 300 MHZ, in particolare sulla frazione di banda 156-162 05 MHZ La portata in condizioni di normale propagazione, è di circa 30 miglia La spesa per l'acquisto si aggira sulle 800 milla lire, a seconda del modello il canone è di 120 mila lire l'ano e va versato ad una delle no e va versato ad una delle due compagnie che, per con-to delle Poste e Telecomunicazioni, gestiscono il servizio radiomarittimo la Sirm e la Telemar (con sedi a Genova, Napoli, Trieste Venezia e Ro-

Per voi, invece, l'abilità di «operatore radio» per unità di stazza lorda fino a 150 tonnellate e con stazioni di po-

dalla direzione compartimen-tale competente sempre del ministero delle Poste e Tele-comunicazioni Concludendo l'acquisto di un radiotelefono VHF è una spesa utile, che vi permetterà di nœvere in mare i bolletturi meteo eventualmente telefo-nare (circa 9 mila lire i primi tre minuti mille lire ogni mi-nuto supplementare) ed in ca-si veramente critici può risul-tare di estrema utilità Soltan-to una raccomandazione ri-

19 settembre 1988

l'Unità - CAMPAGNA ABBONAMENTI 1988

Chi trova un amico trova un.....





TORNICA DE CONTRATOR DE CONTRATOR DE LA CONTRATOR DE CONTRATOR DE CONTRATOR DE CONTRATOR DE CONTRATOR DE CONTRA

Regali Zanichelli a chi trova nuovi abbonati.

Sono tutti regali molto utili: il nuovo Atlante Storico Zanichelli, il nuovo Atlante Zanichelli Illustrato, la Divina Commedia, il dizionario Sinonimi e Contrari. Ogni abbonato che procurerà un nuovo abbonamento a 5-6-7 giorni (semestrale o annuale) potrà scegliere uno di questi libri. Chi ne procurerà due, potrà sceglierne due. Infine chi ne procurerà quattro, oltre a scegliersi un libro, avrà anche il Nuovo Zingarelli Gigante (con Atlante Generale Illustrato). Vale la pena sforzarsi un po', no?

Rispetto all'acquisto in edicola l'abbonamento permette forti risparmi, ecco alcuni esempi:

- 116 mila lire in meno con l'annuale a 7 numeri (abbonamento 243.000 lire, acquisto in edicola 359.000 lire)
- 97 mila lire in meno per 6 numeri con la domenica (abbonamento 211.000 lire, acquisto in edicola 308.000 lire)
- 105 mila lire in meno per 6 numeri senza domenica (abbonamento 203.000 lire, acquisto in edicola 308.000 lire)
 - Circa 50 mila lire di risparmio anche per gli abbonati semestrali

ABBONARTI TI CONVIENE!

Come ci si abbona: conto corrente postale n. 430207 intestato a l'Unità, viale F. Testi 75 - 20162 Milano, oppure con assegno bancario o vaglia postale o presso le Sezioni e le Federazioni del Pci.

ABBONATI A L'UNITÀ. IL PIÙ GRANDE GIORNALE A SINISTRA.